Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 7 novembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8565 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

MORO DEVE MUOVERSI CON MOLTA CAUTELA NELLA RICERCA DI UN GOVERNO

UN MONOCOLORE SENZA IL PSDI SUSCITA DIFFUSE PERPLESSITÀ

I dorotei sono contrari: documento riservato sottoscritto da 150 parlamentari della DC PRI e PSI confermano il loro favore - I socialdemocratici: non temiamo stare all'opposizione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Moro ha completato il suo giro di consultazioni con le delegazioni dei partiti di centrosinistra, incontrandosi questa sera con i rappresentanti della DC, dai quali ha avuto via libera nel suo tentativo di risolvere la crisi di governo con un monocolore che ottenga i consensi dei partiti della disciolta coalizione su un programma concreto delle misure idonee a far fronte alla situazione economico-sociale. Ma è proprio in questa impostazione del problema e cioè nello spostamento del discorso dal quadro politico a quello del programma economico il nuovo nodo che potrebbe portare al fallimento del tentativo del presidente incaricato.

Moro, in una conversazione televisiva con i giornalisti fatta stasera dopo l'incontro con i democristiani, è apparso abbastanza sereno e ha sottolineato le difficoltà che lo costringono a muoversi con molta cautela, ma anche gli spiragli che gli consentono di continuare a portare avanti il suo lavoro. Tuttavia, dietro le dichiarazioni ufficiali si nasconde un ribollire di tensioni e di malumori che nascono da alcuni settori della stessa DC e dal PSDI. Ne è indicativa testimonianza il fatto che quando in serata si è sparsa la voce di un colloquio tra Moro e il Capo dello Stato fissato per domani (voce confermata dallo stesso presidente incaricato), numerosi osservatori politici si sono chiesti se il colloquio portasse alla chiusura del tentativo moroteo.

Il motivo del nuovo acuirsi della tensione è facilmente individuabile: l'opposizione dei socialdemocratici al monocolore che Moro si dice disposto a realizzare con i consensi dei socialisti e dei repubblicani, e, quindi, con l'esclusione del PSDI equivale ad un chiaro spostamento a sinistra dell'asse politico, spostamento che provoca non solo la dura reazione dei dirigenti socialdemocratici, ma anche perplessità nelle file della maggioranza democristiana. Per questa ragione è stato deciso di non sviluppare a fondo il discorso sul quadro politico, spostandolo invece sul campo economico. E per la stessa ragione è stato deciso lo slittamento a fine settimana della direzione democristiana già prevista per domani.

Se Moro avesse portato in direzione la sua proposta di realizzare un monocolore con il consenso del PSI e del PRI e con l'esclusione del PSDI, si sarebbero poste le basi per una spaccatura del partito. Forzanovisti e basisti sono stati molto attivi (in particolare Galloni) questa mattina nei corridoi e nel transatlantico di Montecitorio, nel sostenere la necessità ed inevitabilità di una soluzione di tipo monocolore. Ma numerosi parlamentari del gruppo Rumor-Piccoli e della corrente Andreotti - Colombo hanno manifestato la loro contrarietà ad un governo non appoggiato dai socialdemocratici. Ci sarebbe stata una lunga riunione di dorotei conclusasi con l'approvazione di un documento riservato, ma firmato da circa 150 parlamentari, con aperte critiche al monocolore non appoggiato da tutti i partiti di centrosinistra.

D'altra parte, i socialdemocratici, con pubbliche dichiarazioni e con confidenziali scambi di idee, hanno detto chiaramente di non temere il passaggio all'opposizione e, quindi, di non cedere alle pressioni di chi ritiene che la realizzazione del monocolore finirebbe per indurli all'assenso per non auto-escludersi dal governo. «Come può — si è chiesto Orlandi in un discorso fatto oggi ad Alghero — una coalizione indiretta, precaria e disorganica far fronte alle difficoltà economiche ed alle esigenze che una coalizione organica di centrosinistra non è stata in grado di affrontare e di superare? Fino a qual punto — ha aggiunto il segretario del PSDI — è credibile la prospettiva di un monocolore che, indipendentemente dagli intendimenti e dalle flessibilità, nascenderebbe sotto tutt'altra insegna e finirebbe con l'essere tributario del PCI, senza poter resistere alla sollecitazione dissociatrice messa in atto dall'approssimarsi di una tornata generale — non rinviabile — di elezioni comunali, provinciali e regionali?».

Da parte sua Cariglia ha osservato che non è stata data una risposta alla richiesta socialdemocratica di una riunione collegiale e ha affermato che il «PSI non vuole un governo organico, perché evidentemente non è in grado di dare quelle garanzie politiche dell'autonomia della maggioranza che sono state chieste dai socialdemocratici e che sono all'origine di questa crisi». Anche la sinistra del PSDI (come dimostra un discorso di Averardi) è contraria al monocolore. I socialdemocratici sono notevolmente irritati anche nei confronti dei repubblicani, che con il loro «sì» al monocolore hanno finito con l'isolare il PSDI, dando via libera a Moro.

Cariglia ha osservato che la verifica chiesta da La Malfa alla ripresa dell'attività politica in settembre, prima della crisi, non c'è stata e perciò non si sa come e quando le posizioni inconciliabili del PRI e del PSI in materia economica si siano ricomposte». E' stata questa dichiarazione di Cariglia il primo sintomo dello spostamento del discorso dal terreno politico a quello economico. Lo stesso La Malfa, per evitare di giungere ad una spaccatura con i socialdemocratici, ha indirizzato una lettera ad Orlandi per spiegare le ragioni della sua decisione.

«Tu sai — scrive La Malfa — che sebbene ci ritenessimo impegnati all'esame prioritario dei problemi economici e relativamente disimpegnati su altri problemi, abbiamo tuttavia rispettato le vostre impostazioni, attendendo che si trovasse una soluzione capace di consentire la ricostituzione del quadripartito organico, cui tendeva lo sforzo del sen. Fanfani. Ma ho l'impressione che, caduta quella soluzione ottimale, non vi fosse ragione per non consentire la costituzione di un governo monocolore. Lo stato è in condizioni allarmanti e il Paese ha bisogno di un governo. Qualunque ragione si abbia per non partecipare a un governo quadripartito, non si ha poi ragione per non appoggiare un governo monocolore. D'altra parte sia il sen. Fanfani, sia l'on. Moro hanno dato l'impressione di sentire tutta la gravità della situazione e di voler agire di conseguenza. Consentire un estremo esperimento sul quale si misurerà l'atteggiamento concreto di ogni partito, non mi pare che possa significare rinunciare alle proprie ragioni».

Ancor più esplicito è stato il segretario del PRI in un articolo scritto per «La Voce Repubblicana». «Noi — spiega La Malfa — non desideriamo sapere con quali forze l'on. Moro costruirà la sua maggioranza. Desideriamo giudicare l'on. Moro dal programma che ci presenterà». Certo è, osserva La Malfa, che «se la posizione attuale dei socialisti è quella esposta dal ministro Bertoldi (La Malfa si riferisce all'incontro di ieri con i sindacati: n.d.r.), l'on. Moro può senz'altro rinunciare all'incarico», poiché la trattativa del governo con i sindacati «deve essere questa volta una trattativa globale su tutti gli aspetti

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

I REPUBBLICANI DURAMENTE SCONFITTI PER IL WATERGATE

Maggioranza democratica dalle elezioni negli Stati Uniti

A gennaio il Congresso sarà «a prova di veto presidenziale» Governatori democratici in 36 stati su 50 - Ford è fiducioso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 6

Nelle prime elezioni nazionali americane dopo il caso Watergate, i democratici hanno sostanzialmente allargato le loro maggioranze a tutti i livelli rappresentativi del paese, infliggendo un duro colpo ai repubblicani e, di riflesso, al Presidente Ford, la cui azione di governo nei prossimi due anni del suo mandato sarà più difficile. «Il paesaggio americano è oggi pieno dei reliti del Watergate», ha detto un senatore.

Il partito che non è alla Casa Bianca ha ottenuto 43 nuovi seggi alla Camera dei rappresentanti — superando di 1 voto la maggioranza dei due terzi necessaria per l'annullamento automatico dei veti presidenziali — ha conquistato 3 nuovi seggi al Senato e si è aggiudicato 27 dei 35 governatori in lizza, sottraendone nove ai repubblicani, compresi quelli di New York e della California, per cui da gennaio governerà in 36 stati su 50. Non è ancora noto il risultato dell'Alaska.

Il trionfo democratico ha notevolmente rafforzato il potere politico dell'opposizione in quasi tutto il territorio nazionale e consolidato il controllo sul Congresso che il partito detiene ininterrottamente dal 1954. Il rapporto tra i due partiti americani nel 94.o Congresso che si aprirà a Gennaio apparirà in questi termini: 61 democratici e 39 repubblicani al Senato, 291 democratici e 144 repubblicani alla Camera dei rappresentanti. Come si è detto, sarà un Congresso «a prova di voto presidenziale».

E' andato alle urne meno del 40 per cento dei 145 milioni di cittadini americani in età e con diritto di voto e, contrariamente alla tradizione politica, la notevole astensione ha giocato a vantaggio dei democratici, infrangendo il sogno di una «nuova maggioranza repubblicana» inseguita da Nixon all'epoca della sua rielezione, quando il popolo lo plebiscitò alla Casa Bianca (esattamente due anni or sono) con il 60,7 per cento dei voti.

La «punizione» del partito di governo per gli scandali che lo hanno coinvolto nell'ultimo biennio, per gli abusi di potere culminati nelle dimissioni del suo capo, per l'inflazione e la disoccupazione che non ha saputo combattere, è stata più severa dei pronostici per quanto riguarda la Camera, dove i sondaggi attribuivano ai democratici un'avanzata minima di 20 e massima di 40 seggi. Il fatto che essi abbiano ora la maggioranza qualificata alla Camera non significa però che le proposte legislative di Ford saranno automaticamente bloccate, dato che il partito di Roosevelt è una grande coalizione in cui coesistono diversi indirizzi ideologici «liberali» e conservatori.

I democratici daranno comunque molto filo da torcere al Presidente sulle principali questioni di politica interna, come l'assicurazione medica, la riforma fiscale e le misure anti-inflazionistiche, tra cui il controllo dei prezzi e dei salari. D'altra parte, essi dovranno assumere una responsabilità maggiore che in passato sul futuro dell'economia, ciò che li espone più di prima al giudizio dell'opinione pubblica. La vittoria elettorale dell'opposizione non sembra invece preludere a sostanziali cambiamenti d'indirizzo nella politica estera degli Stati Uniti.

Il Presidente Ford non considera le perdite repubblicane come «un referendum su se stesso» e non ritiene che i risultati dell'elezione di ieri influiscano sulla sua decisione di presentarsi candidato nel 1976. Riferendo ai giornalisti il giudizio del capo della Casa Bianca sulle «mid-term elections» (esse fanno normalmente registrare un logoramento del partito al potere, anche se stavolta la frana è stata più rovinosa), il portavoce ha detto che la presidenza si rende invece perfettamente conto che questo era «un referendum sul Watergate».

Ford, da ventisei anni nell'arena politica, ha un approccio filosofico verso gli alti e i bassi elettorali. Lungi dal considerare questa elezione una catastrofe, ha manifestato l'impegno di lavorare in stretta unione con il congresso e, in una dichiarazione, lo ha invitato a sostenere i suoi sforzi «per mantenere l'America forte economicamente e militarmente come stato guida del mondo libero, e per rafforzare la cooperazione con gli alleati e la distensione con gli ex avversari». Ford si è quindi congratulato con i vincitori e ha espresso simpatia per i perdenti.

Carlo Scarsini

La situazione

Il presidente incaricato ha ricevuto ieri sera la delegazione democristiana, completando il giro di consultazioni con i rappresentanti dei partiti di centrosinistra, per l'accertamento delle varie posizioni sulle possibilità di soluzione della lunga crisi di governo. Moro ha avuto via libera dal suo partito a portare avanti il suo tentativo di costituzione di un monocolore, ma è stata sottolineata la necessità di trovare un accordo concreto sul programma delle misure idonee a far fronte alla crisi economico-sociale. E' questo un nuovo nodo per il presidente incaricato, che stamane si recherà dal Capo dello Stato per riferire sugli sviluppi del suo lavoro.

Lo spostamento dell'attenzione dal quadro politico a quello economico è indicativo, infatti, delle perplessità di vasti settori democristiani sulla prospettiva di un monocolore che abbia il consenso dei socialisti e dei repubblicani, ma non quello dei socialdemocratici, e che, quindi, equivalga ad uno spostamento a sinistra dell'asse politico. Proprio per evitare di portare una simile proposta alla direzione d.c. con il rischio di creare una spaccatura nel partito, è stato deciso un aggiornamento a fine settimana della riunione della direzione stessa, già in programma per oggi.

Molti parlamentari delle correnti Piccoli-Rumor e Andreotti-Colombo, infatti, non vedono con favore l'ipotesi di un governo con l'esclusione dei socialdemocratici, i quali sono stati ieri espliciti nel sottolineare che non temono la prospettiva di un passaggio all'opposizione, e si chiedono come possano essere oggi così facilmente conciliabili i contrasti finora emersi tra socialisti e repubblicani in campo economico.

Il segretario del PRI La Malfa ha scritto ad Orlandi per evitare una spaccatura con il PSDI e per sottolineare che al suo partito non interessa più il quadro politico, ma una urgente e rigorosa iniziativa economica, e su tale base valuterà l'appoggio o meno al monocolore. A favore del monocolore democristiano, senza soffermarsi sui problemi economici, si sono detti, invece, i socialisti in una riunione della segreteria.

In questo contrastante quadro, la delegazione della DC ha invitato Moro a fare un preventivo accertamento sul programma economico prima di discutere se è possibile o no realizzare un governo senza l'appoggio del PSDI. Moro inizierà, probabilmente oggi stesso i contatti bilaterali sui problemi economici.

QUATTRO MALVIVENTI ATTENDONO PER TRE ORE L'ARRIVO DI DUE COMMESSI DI BANCA

Rapina all'ospedale di Udine degli stipendi per 80 milioni

Il colpo portato a termine alle 10 del mattino da due banditi, armi alla mano - La «squadra» era giunta sul posto con due auto rubate - Molti hanno notato i giovani, nessun sospetto - Inutili posti di blocco

Udine, 6

Una grossa rapina per circa 80 milioni è stata compiuta questa mattina, poco prima delle dieci, da quattro banditi, due dei quali armati, all'interno dell'ospedale civile di Udine: appostati davanti all'ingresso della palazzina dove hanno sede gli uffici amministrativi, i banditi hanno atteso l'arrivo dell'autovettura con la quale due commessi della locale Cassa di Risparmio stavano trasportando l'ingente somma destinata agli stipendi del personale sanitario, hanno ingiunto al commesso che era appena sceso dall'auto con i plichi in mano di consegnare il «malloppo» e sono quindi fuggiti attraverso un'uscita secondaria del nosocomio a bordo di un'«Alfa Romeo 2000», facendo perdere le tracce. In tutta la regione e in quelle contigue è subito scattato il dispositivo di allarme, con tutte le forze dell'ordine impegnate nelle ricerche e con l'istituzione di posti di blocco sulle principali arterie, senza comunque esito.

A poca distanza dall'ospedale, non più di 400-500 metri in linea d'aria, gli agenti della squadra mobile hanno rintracciato l'«Alfa 2000» con la quale i banditi si sono dati alla fuga e che risulta rubata a Mestre, al proprietario Italo Lazzari, il 28 settembre; evidentemente i banditi, avevano fatto attendere un loro complice, con un'altra autovettura, a pochissima distanza dal luogo del «colpo» e con questa sono riusciti ad eclissarsi. Un'altra macchina, una Fiat 500 rubata questa stessa mattina a Udine al proprietario Giovanni Depecto, è stata usata da due dei rapitori per giungere sul posto e quindi è stata abbandonata.

Mancavano pochi minuti alle dieci quando il colpo è stato portato a segno, in pochi istanti; davanti all'ingresso della palazzina dell'amministrazione è giunta la «Fiat 128» della Cassa di Risparmio di Udine; con a bordo i commessi Dino Gorza di 45 anni ed Ettore Dominissini, di 37, che stavano portando alla cassa dell'ospedale la somma per il pagamento, come si è detto, di una parte degli stipendi.

Anche il nosocomio udinese, infatti, si trova in grosse difficoltà finanziarie e sta pagando in ritardo gli stipendi a causa dell'impossibilità di reperire, alla fine del mese di ottobre, i fondi necessari. Mentre il Gorza era ancora al volante, il Dominissini è sceso portando con sé quattro capaci borse contenenti la somma. Gli si sono, però, improvvisamente parati davanti due individui, mascherati con un cappuccio allacciato come un passamontagna, e armati uno di mitra, a quanto sembra, e l'altro di pistola. E' stato quest'ultimo bandito, mentre probabilmente gli altri due sorvegliavano il «regolare» svolgimento della rapina da una certa distanza, ad affrontare il commesso, ingiungendo di lasciar andare le borse e minacciando di colpirlo con il calcio della pistola. Al Dominissini non è rimasto altro che depositare a terra le borse con il denaro che sono state subito afferrate dai due malviventi.

A questo punto ai banditi si è avvicinata l'Alfa, al cui volante era rimasto il terzo giovane, mentre il quarto, quello al quale evidentemente spettava il ruolo di «palo», ha raggiunto i compagni. L'Alfa ha iniziato una folle corsa lungo i viali dell'ospedale, uscendo dal cancello del cortile dove si trova la cella mortuaria, solitamente chiuso, ma oggi aperto per l'esecuzione di alcuni lavori.

La veloce auto, come si è detto, è stata rintracciata a poche centinaia di metri dall'ospedale, in direzione dell'abitato di Feletto Umbero, precisamente in via Marco Fiducio, quasi dietro l'ospedale, nei pressi di un concessionario della BMW; sulla macchina sono stati trovati una «coppola» e un paio di guanti che potrebbero offrire qualche spunto agli inquirenti. Il fatto che i banditi conoscessero alla perfezione le modalità di trasporto del denaro, l'ubicazione della palazzina, l'insieme dei viali interni dell'ospedale e che fossero anche a conoscenza del pagamento ritardato degli stipendi e dell'apertura del cancello della cella mortuaria fa supporre che si tratti di persone che hanno avuto modo di «aggiornarsi» con molta cura e perfetta cognizione.

Altri sconcertanti dettagli sono giunti in luce nell'avvio delle indagini. I quattro banditi, attraverso la porta principale, sono entrati nel comprensorio ospedaliero fin tre ore prima del colpo e cioè intorno alle ore sette, a coppie separate, due sull'«Alfa» con la quale sono fuggiti, gli altri due a bordo della «500», rubata poco prima in via Licinio e che è stata abbandonata dai banditi, come si è detto, sul luogo della rapina.

Mentre l'«Alfa» è stata parcheggiata nell'apposito spazio ricavato a lato della palazzina dell'amministrazione, la «Fiat 500» è stata posta ad arte davanti all'ingresso, in modo che impedisse, come in effetti è avvenuto, una manovra agile da parte dell'autovettura dell'istituto bancario che trasportava i soldi.

Almeno due dei banditi, sicuramente quelli che poi hanno materialmente compiuto la rapina, sono stati visti dagli impiegati dell'amministrazione sostare o aggirarsi nel lungo periodo d'attesa, piuttosto nervosamente, davanti all'edificio, ma nessuno ha avuto sospetti. D'altronde, se entrare in macchina in ospedale non è impresa difficile, appare strano che nessuno abbia fatto caso agli altri due giovani, né all'utilitaria, che per tutto il tempo è rimasta ferma nel viale, dove vige il divieto di sosta.

I due esecutori del colpo erano naturalmente a viso scoperto, anche se è impressione di chi li ha notati che calzassero una parrucca per rendere più difficile l'eventuale riconoscimento. Poi, al momento della rapina, mentre cioè si stava avvicinando la «128» della banca, si sono accostati all'«Alfa», dalla quale hanno prelevato i cappucci, che hanno indossato rapidissimi.

Tutti e quattro i banditi, comunque, sarebbero di giovane età, dai 22 ai 25 anni, di statura media. Stando alle incontrollabili voci del «doporapina», già nei giorni scorsi sarebbe stato notato un giovane, mai visto prima, aggirarsi nei pressi della palazzina, probabilmente, se questo particolare corrisponde alla realtà, per studiare movimenti e abitutini del personale.

Il compito che attende il comandante della compagnia dei carabinieri, capitano Antonio Serva, e il capo della squadra mobile, dott. Ugo Laghi, intervenuti sul posto, insieme rispettivamente al comandante del gruppo tenente colonnello Nunziata e al vicequestore Petternel, oltre che con gli agenti della «scientifica», non si presenta dei più facili.

Il denaro portato via dai malviventi era coperto da assicurazione. Poco dopo l'aggressione la Cassa di Risparmio cittadina ha provveduto ad inviare all'amministrazione ospedaliera altra valuta e pertanto il pagamento degli stipendi è avvenuto regolarmente.

Giorgio Verbi

(Agency Photo)

Udine — Il punto in cui è avvenuta la clamorosa rapina. In primo piano il vicequestore Petternel (a destra) e il capitano Serva che con il capo della mobile, Laghi, dirigono le indagini

AUDACE SEQUESTRO LAMPO NEL SUO STESSO UFFICIO DI UNO DEI PIU' RICCHI IMPRENDITORI LOMBARDI

Rapito e rilasciato dopo 12 ore il conte Alfredo Gerli a Milano

I banditi (due) si sono finti carabinieri per accompagnare l'industriale da «un giudice» - La vittima è caduta nella trappola - Si sarebbe fatto liberare «recitando» un grave malore - Non è stato pagato alcun riscatto?

Telefoto Ansa

Una recente immagine dell'imprenditore, conte Alfredo Gerli

Milano, 6

Sequestro lampo a Milano di uno degli imprenditori più facoltosi, il conte Alfredo Gerli di 52 anni, presidente di tre società nel settore delle fibre. Nel giro di dodici ore il ricco nobile lombardo, padre di tre figli, è stato rapito con uno stratagemma audace, che ha dell'incredibile, nel suo stesso ufficio in pieno centro, in via della Spiga 19/A e rilasciato in serata. Il conte Gerli che è stato sequestrato poco dopo le 9.15 si è ripresentato a casa, in via del Gesù 14 nello stesso comprensorio in cui hanno sede gli uffici, da solo verso le 21.30.

Dalle prime notizie, giunte a tarda sera, si è saputo che il conte è in stato di choc ma le sue condizioni generali di salute sono buone. E' stato subito assistito dal medico personale, dott. Albano il quale ha smentito che sia stato pagato un riscatto. A quanto sembra il conte, catturato con uno stratagemma si sarebbe liberato con una contromossa audace: ha finto di sentirsi male prendendo ripetutamente alcune pillole che aveva con sé (lo scorso mese aveva avuto un attacco cardiaco). I rapitori l'avrebbero lasciato andare temendo tragiche complicazioni. Sul fatto però i funzionari di polizia hanno lasciato intendere che si tratta di «una versione». Il conte ha affermato di essere stato liberato alla periferia di Milano.

Nella casistica pur vasta e dolorosa della piaga dei rapimenti che sta sconvolgendo l'Italia, la vicenda del conte Gerli assume un rilievo tutto particolare per l'incredibile velocità del suo svolgimento e, forse ancor più, per il metodo sfacciato usato dai banditi. Ecco come si sono svolti i fatti.

Erano circa le 9.15 quando nell'ufficio del conte si sono presentate due persone. Alti, distinti, ben vestiti, uno un po' anziano, l'altro giovane. I due si sono presentati alla segretaria del nobile, Tina Fumagalli di 54 anni, esibendo due tesserini verdi identici a quelli dei carabinieri. «Dobbiamo accompagnare il conte Gerli — ha detto il più anziano del due da un magistrato per una comunicazione giudiziaria che lo riguarda». Anche se il particolare non ha avuto conferma ufficiale, sembra certo che i rapitori abbiano citato il nome del giudice istruttore Urbisci, il magistrato che si interessa della attività del finanziere Sindona.

Tina Fumagalli, sconcertata da questa richiesta, prima di avvertire il conte, ha voluto avere conferma che tutto fosse regolare. Senza scomporsi uno dei rapitori si è allora avvicinato a un telefono e ha composto un numero. «Questo è l'ufficio del magistrato — ha detto alla segretaria — Lui potrà confermarle la cosa». Al telefono, Tina Fumagalli ha sentito la voce di un uomo che le ha ribadito la necessità della convocazione e ha aggiunto che la presenza dell'avvocato del conte era superflua poiché si trattava di «cosa strettamente personale».

Superata ogni diffidenza, la segretaria ha avvertito il conte Gerli il quale ha seguito senza esitazione i due accompagnatori. Dopo circa 20 minuti Tina Fumagalli ha ricevuto una telefonata del conte, il quale — secondo la ricostruzione compiuta in Questura — avrebbe detto «non mi trovo dal magistrato ma in un posto che non conosco e che non so descrivere. Non preoccupatevi e non parlate con nessuno». Un'ora e mezzo dopo è giunta una telefonata, questa volta da parte dei rapitori: «Il conte è con noi — ha detto una voce che la segretaria crede di poter attribuire al più anziano dei due falsi carabinieri — non corre alcun pericolo. Non divulgate

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa

Milano — Esmeralda Gerli, figlia del conte, davanti alla casa

A CAUSA DEL TERRORISMO

Stato d'assedio in Argentina

Buenos Aires, 6

Lo stato d'assedio è stato instaurato oggi in tutta l'Argentina. La decisione è stata presa dal Capo dello Stato argentino, signora Maria Estela Peron, dopo una lunga riunione con i capi di stato maggiore delle tre armi. Lo stato d'assedio è stato proclamato per far fronte alla crescente ondata di violenza che è venuta a turbare, in misura sempre maggiore, l'ordine pubblico in queste ultime settimane.

L'annuncio della proclamazione dello stato d'assedio è stato dato alla stampa dallo stesso ministro degli interni, Alberto Rocamora, il quale ha precisato che non è stato stabilito per quanto tempo tale misura rimarrà in vigore. In virtù dello stato d'assedio le autorità potranno era procedere all'arresto e alla detenzione di cittadini senza specifica autorizzazione della magistratura e senza doverli rinviare a processo entro scadenza fissa.

La decisione di «Isabelita» è stata annunciata cinque giorni dopo il clamoroso assassinio del comandante della polizia federale, il commissario Alberto Villar, e della moglie. Ma altra causa possibile della decisione presidenziale potrebbe essere lo scalpore suscitato da minacce ripetutamente ricevute da varie scuole elementari contro la sicurezza degli scolari.

(Ansa - Afp)

Il ministro della difesa USA

SCHLESINGER A NAPOLI visita la VI Flotta

Napoli, 6

Il segretario alla difesa americana, James Schlesinger, è giunto a Napoli per una visita ufficiale alle unità della Sesta Flotta statunitense del Mediterraneo, alla fonda nel golf di Napoli. Schlesinger, accompagnato da alti ufficiali del comando «Marina» di Agnano, si è recato a bordo della portaerei «Indipendence».

Il segretario alla difesa proviene dalla Germania-Ovest, dove ha affermato, in una conferenza stampa, la necessità di aumentare le forze alleate Nato proporzionalmente agli aumenti delle forze del Patto di Varsavia. Al termine della sua visita — com'è noto — la Germania Ovest ha annunciato di aver deciso di rafforzare i propri effettivi nell'ambito della Nato. Un portavoce dell'ufficio stampa della Nato ha escluso che Schlesinger abbia in programma una visita al quartiere generale di Bagnoli.

(Ansa)

I MAGISTRATI PADOVANI AFFRONTERANNO QUESTA MATTINA L'EX CAPO DEL SID

Oggi interrogatorio a Miceli Quali gli indizi a suo carico?

Gli si attribuisce l'organizzazione di un'associazione mirante a provocare un'insurrezione armata I collegamenti fra gruppi eversivi e alcuni militari - Le accuse di Maletti - Competenza territoriale

Roma, 6

I motivi che hanno indotto il giudice istruttore Giovanni Tamburino a spiccare il mandato di cattura contro il generale Vito Miceli per cospirazione politica e falso ideologico sono illustrati nella motivazione che oggi verrà contestata all'ex capo del Sid nel corso del suo primo interrogatorio.

Nella prima parte del documento si descrive la struttura e l'attività della cellula eversiva veneta facente capo all'imputato Rizzato, cellula che si innestava in una struttura militare e paramilitare. «L'imputato Rampazzo — si legge nel documento — si definiva "ufficiale di collegamento"; nelle comunicazioni interne venivano impiegati cifrari militari; Rizzato, Cavallaro e altri imputati frequentavano ambienti militari, avendo facile accesso nelle caserme; il retrostante appoggio da parte di ufficiali, anche di grado elevato, è un dato pacificamente riconosciuto dagli imputati (Porta-Casucci, De Marchi, Cavallaro, Rampazzo, Zannoni, ecc.), che trova riscontro nei procedimenti in corso davanti ad altri magistrati sulle attività di altre associazioni collegate con quella denominata "Gersi - Rosa dei venti"; l'inserzione dell'attività del gruppo di Rizzato in una struttura segreta "di sicurezza", dipendente — in linea mediata — da organismi militari, è stata ripetutamente affermata (Spiazzi, Cavallaro, De Marchi, Lercari); lo stesso imputato Vito Miceli ha confermato l'esistenza di normali collegamenti tra la struttura informativa dell'esercito ed elementi civili, in ciò convalidando le spiegazioni più volte fornite dal tenente colonnello Spiazzi; le connessioni con gli altri ufficiali, o, quantomeno, con ambienti militari, risultano da numerosi e convergenti elementi che vanno dalle testimonianze di Orlandini Amedeo, di Seccia Rosaria, di Borelli, di Corgon, alle ammissioni di De Marchi, Rampazzo, Cavallaro; lo stesso va detto quanto all'esistenza di un'organizzazione che, definita "di sicurezza", di fatto si pone come ostacolo rispetto a determinate modificazioni della politica interna e internazionale: ostacolo che, limitando la sovranità popolare e realizzandosi con modalità di azione anormali, illegali, segrete e violente, conferisce carattere eversivo all'organizzazione che ha il compito di mantenerlo».

Secondo la motivazione risulta che «tale organizzazione parzialmente coincida con la struttura "I" di forza armata e con il Sid. In tal senso stanno le dichiarazioni dell'imputato Cavallaro, riferentisi ad un'organizzazione di militari e civili, il cui vertice trova parziale coincidenza con i massimi vertici militari; le dichiarazioni dello Spiazzi, particolarmente attendibili, trattandosi di ufficiali "I" con vasta esperienza specifica, secondo le quali l'organizzazione o struttura di sicurezza corre parallela a quella ufficiale; la deposizione del generale Maletti, secondo cui all'interno del Sid era venuto a formarsi, per l'attività deviante del suo capo generale Miceli, un centro di potere anormale e "complementare" rispetto a quello gerarchico-legale».

Il giudice Tamburino considera poi i contatti tra «i vertici militari» e la cosiddetta «ditta genovese», riferendosi ai finanziatori liguri dei piani eversivi. «E' certo — prosegue la motivazione — che le fasi esecutive dell'operazione videro la presenza di militari in servizio effettivo e non. Orbene, i militari che intervennero direttamente nell'operazione non potevano essere altro che i portavoce di un gruppo. In tal senso sono le dichiarazioni del De Marchi, del Cavallaro e dello Spiazzi e, soprattutto, la considerazione logica che i genovesi non si sarebbero impegnati in un notevole finanziamento, qualora non avessero avuto garanzie circa la realizzabilità dei loro progetti, condizionata al collegamento con un gruppo più vasto di militari aventi incarichi operativi. Ciò ha trovato altresì una recente conferma, essendo risultata l'esistenza di una malleveria, per l'attività del Nardella, da parte del "direttore generale", espressione che nel gergo indica il capo del Sid».

Secondo Tamburino, risulta infatti, attraverso le dichiarazioni di Spiazzi, che questi ricevette l'incarico di dare il via all'operazione cosiddetta «Rosa dei venti» dal Sid e «precisamente (come lo Spiazzi poté desumere attraverso un sistema convenzionale e riservato di decifrazione) tramite una telefonata avuta da un capitano della compagnia CC di Conegliano Veneto».

A questo punto il magistrato illustra i riscontri che comproverebbero questo episodio, come, ad esempio, l'esistenza di un capitano dei carabinieri di Conegliano, recentemente passato al Sid.

«Risulta in atti che, a causa della notata deviazione introdotta nel Sid dalla gestione del generale Miceli — prosegue la motivazione — costui disponeva del capo R.C. di Roma, colonnello Marzollo, scavalcando il generale Maletti e risulta che il generale Miceli, all'epoca del suo comando del Sios-Esercito, aveva avuto rapporti — criticati dalle stesse autorità superiori — con i principali esponenti nel noto "Fronte nazionale": circostanza quest'ultima spontaneamente ricordata dall'imputato medesimo e qui utilizzata soltanto per la motivazione in linea di fatto del presente provvedimento, a prescindere da ogni giudizio sull'eventuale collegamento tra i fatti per cui si procede a quelli ascritti agli esponenti del predetto "Fronte"». Qui il giudice ricorda i collegamenti tra i vari personaggi per giungere alla conclusione che la persona, appartenente al Sid, la quale attivò lo Spiazzi, lo indirizzò verso un «ambiente ben conosciuto e già dissodato».

In base a queste considerazioni, il dott. Tamburino sostiene che non c'è alternativa: alcuni membri del servizio di sicurezza, avendo conosciuto quanto si agitava, debbono essere intervenuti o nell'espletamento dei compiti informativi di istituto, oppure — a causa di una deviazione funzionale — fuori dei compiti medesimi. Infatti — secondo l'opinione del magistrato — non è ipotizzabile che il Sid nel suo complesso abbia ignorato una così ampia attività la quale, sviluppatasi per mesi in varie regioni italiane, collegate alle parallele iniziative di altri gruppi, ha interessato la partecipazione di notevoli forze economiche e di numerosi ufficiali.

La motivazione, nel considerare la posizione del generale Miceli, afferma che appare «del tutto assurdo che, all'affluire dei dati sui personaggi coinvolti nel presente procedimento e al diffondersi — anche a mezzo stampa — delle notizie sul procedimento medesimo, il generale Miceli, allora capo del Sid, non abbia posto immediatamente in collegamento i dati a sua conoscenza, ottenuti sia attraverso la diretta conoscenza delle attività del "fronte nazionale" negli anni 1969-1970, sia attraverso le periodiche relazioni del generale Maletti, sia attraverso l'ampia documentazione che risulta affluita al capo del servizio dal settembre 1973, con l'episodio giudiziario che aveva giustificata apprensione degli organi responsabili delle forze armate».

Secondo Tamburino, né il Sid nel suo complesso, né il suo capo potevano ignorare quanto stava accadendo, ed è dimostrato — aggiunge — che un elemento del Sid ebbe ad «attivare» il ten. col. Spiazzi. Il magistrato si chiese se il capo del Sid sia intervenuto in questa attivazione e se ciò sia avvenuto per gli scopi di istituto (acquisizione di informazioni per la tutela della sicurezza interna), ovvero per uno scopo diverso.

Dopo aver stigmatizzato il comportamento del capo R. C. di Roma, colonnello Marzollo, comportamento «indice della sua partecipazione ad una operazione non confessabile», il giudice osserva che, poiché tali atteggiamenti del dipendente non erano certamente ignoti al capo del Sid, questi avrebbe dovuto dissociarvisi qualora fossero apparsi conseguenza di un'iniziativa autonoma del subordinato.

Il generale Miceli ha dichiarato che, dati i numerosi compiti del capo del Sid, la vicenda in questione, sulla quale gli erano state chieste informazioni, era apparsa di minor conto. Secondo il giudice, invece, sarebbe stato accertato che numerose notizie, dopo essere giunte nelle sue mani ed essere state utilizzate o per richiederne integrazioni, o per trasmettere ad altri organi, vennero nascoste alla magistratura. Per il magistrato è significativo il fatto che il servizio abbia provveduto, invece, a mettere in guardia lo Spiazzi (e ciò non era ignoto a Miceli) e che il capo del Sid, nelle direttive per la predisposizione delle risposte all'autorità giudiziaria, abbia chiesto di «dire sempre il meno possibile».

Tale atteggiamento, che non è certamente quello di chi vuole semplicemente coprire un'attività provocatoria del servizio — aggiunge il magistrato — (altri modi sono quelli impiegati dagli organi di polizia che, servitisi di un confidente o pure di un agente provocatore, tendono ad impedirne la scoperta quanto meno ufficiale da parte del magistrato) e neppure quello di chi abbia operato per sventare attività criminose, può spiegarsi soltanto con la volontà di difendere una personale posizione.

La motivazione conclude sottolineando il «comportamento gravissimo», anche sul piano personale, del generale Miceli, come evidenziato dalle dichiarazioni del generale Maletti. Da queste considerazioni scaturiscono, per il giudice, indizi più che sufficienti a carico dell'imputato.

Il magistrato accenna anche al problema della competenza, rivendicandola a sé e sottolineando che «il trasferimento del procedimento ad altra sede potrebbe, allo stato, essere tacciato di arbitrarietà».

(Ansa)

È morto Antonicelli

Telefoto Ansa

Torino — E' morto a 72 anni il senatore Franco Antonicelli, qui in una foto d'archivio. Più volte in carcere sotto il fascismo e poi presidente del CLN piemontese fu eletto senatore prima nel 1968 e poi nel 1972 nelle liste dalla sinistra indipendente. Era, inoltre, anche uno scrittore e critico

IL CONTE RAPITO

Dalla prima pagina

la notizia se non volete che lo facciamo fuori».

Mentre la donna avvertiva i familiari del conte, al tribunale di Milano, per una singolare coincidenza, si veniva a conoscenza del fatto. Un commercialista, amico della famiglia Gerli, si è avvicinato al giudice Urbisci e gli ha chiesto per quale motivo avesse convocato il conte. Il dott. Urbisci, insospettito da questa domanda, ha subito telefonato all'ufficio del conte e ha parlato con Tina Fumagalli che gli ha detto di aver parlato con lui poco prima. A questo punto il magistrato ha avvertito polizia e carabinieri che si sono recati subito nell'ufficio di via del Gesù.

«Ho parlato — ha detto successivamente il sostituto procuratore della Repubblica dott. Albano — con la moglie del conte e con le due figlie. Tutti mi sono sembrati calmi e abbastanza disposti a collaborare. Per il momento non mi hanno detto il nome del loro legale. Ho intenzione di tornare in serata per parlare anche con il legale e concordare una via comune d'azione». Ma come si è visto, in serata era già tutto concluso.

Via della Spiga e via del Gesù, zona del rapimento, si trovano nel cuore di un'isola pedonale, istituita circa un anno fa, che comprende alcune tra le vie più note della città per negozi, gallerie d'arte, boutiques, ville e giardini fastosi ed esclusivi. Il traffico nella zona — che comprende via Montenapoleone e via della Spiga — è vietato ad ogni automezzo, ad eccezione delle auto dei residenti dotate di un contrassegno, e dei furgoni dei fornitori. La zona ha un unico accesso, all'inizio di via Montenapoleone, continuamente sorvegliato da un vigile urbano. I rapitori, dunque, per poter arrivare in auto fino davanti a casa Gerli, (una Fiat 124 blu con targa Genova, risultata rubata), o erano in possesso del contrassegno oppure hanno esibito al vigile lo stesso tesserino verde che ha ingannato la segretaria del conte.

Particolare importante è costituito dal fatto che i rapitori abbiano usato il nome del magistrato scelto per far uscire il conte dal suo ufficio. Il dott. Urbisci si interessa da tempo dell'inchiesta relativa alle operazioni del finanziere Sindona. L'aver fatto il suo nome al presidente di una grande azienda, sicuramente in contatto con gli ambienti della finanza milanese, è stata senz'altro una mossa azzeccata.

Per quanto riguarda le possibilità finanziarie dei Gerli è difficile azzardare stime: si tratta di una delle famiglie più facoltose di Milano e certamente tra le più prestigiose e ricche di tradizioni. Uno degli inquirenti ha definito la loro villa di via del Gesù «la più bella casa che io abbia mai visto».

Nei ruoli provvisori approntati dalla ripartizione tributi del comune di Milano per l'imposta di famiglia 1973, il conte Gerli figura al 14.o posto fra i maggiori contribuenti; l'imponibile accertato — per il quale il conte Gerli aveva presentato ricorso — ammontava a 135 milioni l'anno per un'imposta di circa 19 milioni e mezzo di lire. Per offrire un'idea della consistenza del patrimonio del patrizio può essere indicativo un raffronto con altri nomi della finanza e del mondo industriale milanese. Nello stesso elenco della ripartizione tributi del comune di Milano, sempre in relazione all'imposta di famiglia del 1973, precedono infatti quello del conte Gerli i nomi di Attilio Monti (petrolio e zucchero), Giuseppe Branca (distillerie), Andrea Rizzoli (editoria), Bruno Falck (acciaierie), Angelo Moratti (industria petrolchimica), Leopoldo Pirelli (industria della gomma); Gerli tuttavia, precede altri noti industriali quali Livio Garzanti (editoria), Oscar Maestro (pubblicità), e Edoardo Visconti di Modrone (tessili).

Vasta e molteplice l'attività del conte Gerli. Fra l'altro è presidente della «Gerli industria Raion S.p.A.» (la prima azienda della famiglia fondata a Milano nel 1925) il cui capitale sociale è di 2 miliardi e 250 milioni di lire e per la quale lavorano circa 400 dipendenti; è inoltre presidente della «Laminati Plastici S.p.A.» di Magenta (Milano), capitale sociale oltre 2 miliardi, 5-600 dipendenti; altra società di cui Alfredo Gerli, conte di Villa Gaeta, è presidente è la manifattura di Spoleto, 450 dipendenti circa, con un fatturato dell'ordine di 3,5 miliardi l'anno.

Il nobile milanese è anche consigliere del Credito commerciale, una banca con sede a Cremona, nel consiglio d'amministrazione della quale figurano nomi come quelli di Falck, Lolli, Spada, Pesenti, Righini, Gavazzi: si tratta di una banca che ha un portafoglio di circa 60-70 miliardi di lire suddiviso in circa 400 conti correnti attivi. Di tutto ciò, è probabile, i malviventi erano ben informati, così come bene informati dovevano essere circa le abitudini.

Alfredo Gerli ha tre figli: Paolo di 15 anni, Domitilla di 23 anni, ed Esmeralda di 22. La moglie è figlia dell'ambasciatore Gallarati-Scotti, ex rappresentante diplomatico italiano a Londra. La fortuna della famiglia Gerli ebbe inizio dopo la prima guerra mondiale quando il padre di Alfredo, Paolo Gerli, divenne uno dei pionieri dell'industria delle prime fibre sintetiche. In quel periodo Vittorio Emanuele III conferì alla famiglia il titolo nobiliare di conti di Villa Gaeta. Alfredo Gerli proseguì poi l'attività del padre estendendo il suo interesse al settore dei laminati plastici.

(Condensato Ansa - Italia)

IL DISCORSO NELL'UDIENZA GENERALE

Nuovo appello del Papa ai cattolici del dissenso

Paolo VI si è riferito a «coloro che restano come distruttori e rendono la Chiesa debole»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

Anche oggi Paolo VI è andato all'udienza generale del mercoledì con un discorso scritto. E lo ha letto: ma ad un certo momento ha messo da parte i fogli e ha improvvisato. E ciò è avvenuto quando ha lanciato un appello accorato ai «cattolici del dissenso» perché non agiscano fuori o addirittura contro la Chiesa. Il discorso papale si è articolato in due parti. Nella prima Paolo VI si è riferito a coloro che avversano a priori la Chiesa, «per partito preso, quasi per intima repulsione»: «E questi sono legione, e partono da essi ondate di avversione, di negazione, di ateismo, di anticlericalismo, di secolarismo».

Nella seconda parte del discorso il Papa si è riferito a «quei cattolici che sembrano dimentichi del bisogno che ha la Chiesa oggi di essere amata con filiale fedeltà». «Sono coloro — ha aggiunto — che si sono allineati tranquillamente nelle file avversarie... protestando forse di voler restare nella comunione ecclesiale, ma non più per condividerne le gioie e le pene, sebbene per riformarne, o piuttosto per disintegrare a loro modo la compagine».

A questo punto il Papa, che parlava con tono vibrante e visibilmente addolorato, ha aggiunto frasi ed espressioni per chiarire il concetto: «Coloro che si allontanano e dicono di voler restare nella comunione ecclesiale come s'usa fare proprio in questi giorni, in pratica vi restano non come amici, ma come disturbatori, anzi come distruttori».

Il riferimento è parso ad alcuni un accenno al convegno dei «cristiani per il socialismo», conclusosi due giorni fa a Napoli, cui ha partecipato anche qualche sarcerdote oltre a don Franzoni, ex abate di San Paolo, e a don Giulio Girardi, ex docente del Pontificio Ateneo Salesiano ed esperto del dialogo tra cattolici e marxisti. Paolo VI ha proseguito: «Oh! Noi vorremmo averli e risentirli vicini questi fratelli e figli per amare ancora insieme la nostra Chiesa che sola ci introduce nella pienezza di Cristo».

Il Papa, sempre improvvisando, ha aggiunto: «Alcuni dicono Cristo sì, la Chiesa no, come se la divisione fosse possibile... attenuata o infranta l'unità cattolica nella Chiesa, come potremo ricomporre l'unità ecumenica della Chiesa? Perdiamo ogni titolo per chiamare gli altri fratelli a convertirsi quando noi abbiamo questi fenomeni in casa nostra». E ancora: «Privati della solidarietà e della collaborazione di codesti fratelli e figli, che sono allenati alla cultura e alla discussione del mondo contemporaneo, come potremo agevolmente comunicare agli uomini del nostro tempo un convincente messaggio di pace e di salvezza? Essi rendono debole e fiacca la Chiesa».

Il Papa ha concluso con un appello «ad amare la Chiesa, affinché essa sia degna d'essere amata da chi non la conosce». Durante l'udienza Paolo VI ha rivolto un particolare saluto ai pellegrini giapponesi di Nagasaki.

A. Paglialunga

DANNI PER 300 MILIONI dall'attentato a Roma

Roma, 6

Ammontano a oltre trecento milioni di lire i danni subiti dalla «Honeywell» a causa dell'attentato di ieri. Questa è la prima valutazione dei tecnici Tartarelli e Colombo, inviati dalla sede centrale della società i quali hanno fatto oggi un sopralluogo nei locali colpiti.

Il valore dei macchinari elettronici in dotazione all'ufficio di via Morgagni, e andati distrutti, si aggirerebbe infatti sui duecento milioni di lire. L'incendio ha reso inutilizzabili anche le numerose parti di ricambio custodite nel magazzino il cui valore è calcolato intorno ai cento milioni.

Il dott. Zuppa, uno dei dirigenti della società ha detto che i materiali custoditi «sono estremamente delicati e, anche se non sono stati direttamente danneggiati dalle fiamme, hanno certamente risentito della elevata temperatura e non possono pertanto essere utilizzati».

«Questa prima valutazione non tiene conto — ha anche detto Zuppa — del danno provocato dalla pressoché totale distruzione degli archivi, per la cui ricostruzione occorreranno alcuni mesi di lavoro». *(Italia)*

A FINE MESE CONVOCATO IL PARLAMENTINO DELLA FEDERAZIONE UNITARIA

I modi dell'unità sindacale vengono rimessi in discussione

Vogliono superare il patto federativo i socialisti della Cgil e della Uil, più cauti i comunisti La dissidenza della Cisl critica «la sovrastruttura burocratica» che intralcia l'azione sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il 28 ed il 29 novembre si riunirà il «parlamentino» della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil per discutere i temi relativi all'unità sindacale. Lo ha deciso oggi la segreteria unitaria che ha fatto una prima valutazione del problema. La discussione verrà sviluppata in altre due riunioni fissate per il 12 ed il 23 novembre: oggi infatti si sono affrontati i temi generali del problema che da qualche tempo sta diventando sempre più spinoso per le tre confederazioni.

Infatti il grosso del dibattito avverrà specialmente all'interno della Uil e della Cisl che in questi ultimi mesi hanno registrato le maggiori divergenze sulla questione. Saranno quindi i consigli generali della Cisl (14 e 15 novembre) e della Uil (20 novembre) a discutere della loro situazione interna. Anche la Cgil riunirà il suo consiglio generale intorno al 20.

I nodi da sciogliere in questa serie di riunioni riguardano soprattutto i rapporti tra chi vuole rilanciare l'unità sindacale organica, superando il patto federativo, e chi invece ritiene che la federazione è sufficiente a garantire l'unità, anche se bisogna ridimensionare alcune sue strutture. I portavoce della prima posizione sono i socialisti della Cgil e della Uil, mentre i comunisti sono più cauti. Anche oggi, infatti, si è saputo che la componente socialista ha ribadito l'esigenza di uscire dall'attuale fase di stallo del processo unitario, anche attraverso il superamento, nella federazione, del voto per organizzazione, l'impegno a non presentarsi negli organi unitari con posizioni confederali precostituite, l'applicazione e l'estensione delle strutture di base, la convocazione di un'assemblea dei delegati. Questa posizione è stata confermata anche del segretario confederale della Uil, Rufino (socialista).

Contrari a questa posizione sono invece i dissidenti della Cisl, i socialdemocratici e parte dei repubblicani della Uil. A sostenere questa tesi è intervenuto oggi il luogotenente di Scalia, Paolo Sartori, segretario della Fisba-Cisl. Egli ha affermato che la federazione «si è rivelata una sovrastruttura burocratica che, ridando spazio alle correnti politiche, ha inserito l'azione sindacale nei frustranti equilibri dei partiti, e si è vista costretta ad accogliere tutte le spinte anarchiche, come quella della disobbedienza civile». Sartori ha tuttavia escluso la possibilità di una scissione all'interno della Cisl. Comunque, su questo tema il discorso sarà approfondito nel corso del consiglio generale della Cisl.

Sempre oggi è da registrare una presa di posizione dei socialdemocratici della Uil, che hanno contestato le tesi espresse ieri dalla segreteria della federazione unitaria circa il modo di superare l'attuale crisi politica. Muci, Ravecca e Berteletti hanno denunciato «il metodo di comportamento della segreteria, che ha reso noto il documento, frutto non di una riunione di segreteria, che non c'è stata, né senza preventiva consultazione tra le tre confederazioni». Essi inoltre hanno richiamato l'attenzione del movimento sindacale «sulla necessità, soprattutto in questo particolare difficile momento, di non assumere iniziative proprie dei partiti, in contrasto con la funzione che la Costituzione assegna ai sindacati».

Per quanto riguarda invece la vertenza d'autunno, i sindacati hanno reso noto che lo sciopero nazionale di venerdì non riguarderà i servizi pubblici, ma solo le aziende private (industrie e commercio); tuttavia i sindacati di tutti i lavoratori del traffico aereo hanno deciso di parteciparvi: così venerdì, dalle 8 alle 12, il traffico aereo sarà bloccato. Le motivazioni: solidarietà alla vertenza per la salvaguardia del posto di lavoro e opposizione ai licenziamenti avvenuti nella «TWA» e nella «Panam».

Sempre per quanto riguarda la vertenza autunnale, domani il ministro del lavoro Bertoldi si incontrerà con i rappresentanti della Confindustria e dell'Intersind, per esporre le sue proposte, già illustrate ieri ai sindacati, sulla modifica alla cassa integrazione.

Marina Alessi

AGRICOLTORE JUGOSLAVO trova un «tesoro»

Fiume, 6

Monete d'oro, d'argento e di rame austriache, turche e veneziane del XVII secolo, per un peso complessivo di cinque chilogrammi, sono state trovate da un agricoltore di Virovitica, sul confine jugo-bulgaro, durante lavori di sterro nella sua proprietà. *(Ansa)*

RECISE SMENTITE DI SARAGAT E TANASSI

Il «week-end della paura» e telefonate mai avvenute

Secondo una rivista socialista in gennaio scattò l'allarme causa un militare del Sid «analfabeta»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Nella pioggia di voci e di indiscrezioni relative alle trame nere e ai presunti «golpe» si inseriscono spesso ipotesi ed illazioni che riguardano più i giochi di potere e le manovre politiche che il reale accertamento dei fatti. Il settimanale di ispirazione socialista «Aut» ha pubblicato pretese rivelazioni su una clamorosa telefonata tra Saragat e Tanassi in merito al «week-end della paura»» del gennaio scorso. L'asserita telefonata, che è stata nettamente smentita dai due interessati, fa pensare ad una manovra di alcuni settori del PSI diretta a indebolire la posizione di Tanassi all'interno del Psdi. Ma ecco il testo della conversazione che si sarebbe svolta il 27 gennaio, secondo il settimanale.

Saragat chiamò Tanassi a casa «Che cos'è questa storia dello stato di allarme? Che cosa c'è di vero nelle voci di un tentativo di colpo di stato?». «L'Unità» quella domenica era uscita con un trafiletto in cui si chiedeva conto di «strani movimenti di truppe».

«Stavo proprio preparando una nota per l'Ansa. La notizia è destituita da ogni fondamento», rispose il ministro della difesa, aggiungendo sottovoce che «lo stato d'allarme era scattato in alcuni reparti esclusivamente per l'errore di un sottufficiale del Sid, che aveva frainteso il senso di una scheda perforata dello speciale computer in dotazione al servizio segreto». Il sottufficiale «analfabeta» aveva trasmesso il messaggio sbagliato agli uffici dello stato maggiore per i provvedimenti del caso.

«Aut» riferisce tra virgolette la risposta di Saragat. Fu di un'estrema pesantezza: «Errore del computer? Sottufficiale incapace? Sei tu che devi rispondere di fronte al Paese di un'incapacità che in questo caso rasenta il tradimento. Sei tu che hai delegato ai militari tutti i tuoi poteri di ministro della difesa e che hai permesso al generale Miceli di tramare alle tue spalle contro la democrazia e contro lo Stato. Ma io non sto zitto. Ti accuserò nel partito e non soltanto nel partito di non aver saputo difendere la Repubblica e le istituzioni».

Tanassi — scrive «Aut» — non rispose, riattaccò il telefono, e aggiunge: «La storiella del telegrafista era stata raccontata a Tanassi dal generale Miceli, capo del Sid, e tra i suoi più fedeli collaboratori, poche ore prima della telefonata di Saragat, mentre al ministero dell'interno scattava un dispositivo di eccezionali misure di vigilanza».

Come si è detto, le smentite sono state immediate. Saragat ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La presunta telefonata che avrei fatto al ministro della difesa il 27 gennaio del corrente anno è frutto della fantasia di chi l'ha inventata». Ha aggiunto Saragat, con riferimento polemico a Tanassi, che «nel dicembre 1970, quando ero capo dello Stato e pertanto, a termine della Costituzione, avevo il comando delle Forze armate, non fui informato, da chi avrebbe avuto l'assoluto dovere di farlo, di quanto stava accadendo».

Anche il ministro Tanassi ha dichiarato «completamente false le notizie che lo riguardano personalmente, apparse su un settimanale e riprese da alcuni quotidiani, relative ad un presunto golpe che si sarebbe verificato alla fine dello scorso gennaio».

G. R.

DISCUSSA COMPOSIZIONE DELLA CORTE

La vicenda Montedison ai giudici costituzionali

Esaminate le eccezioni sui «giudici aggregati» nei conflitti tra il Parlamento e la magistratura

Roma, 6

I giudici della Corte Costituzionale sono tornati a occuparsi stamani della vicenda dei cosiddetti «fondi neri» della Montedison, ma soltanto per esaminare le eccezioni sollevate nell'udienza del 9 ottobre scorso. Come è noto in quell'occasione l'udienza fu sospesa poco dopo il suo inizio in seguito a due eccezioni sollevate dai difensori di parte civile, e subito accolte dalla Corte, prima ancora che fossero sorteggiati i 16 giudici aggregati che la dovevano integrare per l'esame della questione.

I giudici della consulta, al termine di una riunione in camera di consiglio, durata circa due ore, emisero infatti un'ordinanza con la quale impugnarono la disposizione contenuta nell'articolo 11 della legge 25 gennaio 1962 (sui procedimenti e giudizi d'accusa) secondo la quale la Corte, in casi di conflitti tra la commissione parlamentare inquirente e la magistratura ordinaria, deve giudicare a composizione «integrata». La Corte osservò che non è manifestamente infondato sostenere che conflitti di questo genere la Corte debba risolverli nella sua composizione normale, senza cioè i giudici aggregati.

Con la stessa ordinanza inoltre la Corte impugnò un'altra disposizione dell'articolo 11 della stessa legge; quella che prescrive che alla decisione del conflitto tra autorità giudiziaria e commissione parlamentare si proceda dopo aver «sentito un rappresentante della commissione» e non anche l'autorità giudiziaria. In tale disparità di trattamento la Corte ravvisò una violazione dei principi costituzionali. All'inizio dell'udienza di stamani l'avvocato Melpignano, della parte civile ha sollevato un'ulteriore eccezione.

PROSEGUONO A TORINO LE INDAGINI DOPO GLI ULTIMI ARRESTI

«SIAMO PRIGIONIERI DI GUERRA» DICONO I DUE BRIGATISTI PRESI

Bonavita e Gallinari parlano di politica ma non rispondono al magistrato

Torino, 6

La polizia prosegue le indagini per individuare la base torinese in cui trovavano rifugio Alfredo Bonavita e Prospero Gallinari, i due esponenti delle «Brigate rosse» arrestati ieri dalla squadra mobile, nel corso di uno dei controlli antirapina che vengono quotidianamente svolti davanti alle banche e agli uffici postali.

Pare che addosso ai due arrestati, e nella loro auto, siano stati trovati, oltre ai documenti falsi, anche un'agenda e alcune schede. Dai due, come era previsto, non si riesce a sapere nulla di veramente utile all'indagine. Come Curcio, Franceschini e Ferrari, si proclamano prigionieri di guerra e chiedono di essere trattati secondo la convenzione di Ginevra, ma non rinunciano a parlare di politica (pare che, ieri Buonavita sia stato molto loquace con il giudice istruttore Caselli e il sostituto procuratore Marciante), quando però si toccano argomenti che riguardano l'indagine si chiudono nel più assoluto mutismo.

Oggi intanto, i due sono stati brevemente sentiti dal dott. Marciante, che ieri era il sostituto procuratore di turno. E' comunque probabile che anche per i fatti di ieri (quando hanno minacciato con le armi e aggredito i poliziotti che li volevano arrestare) l'istruttoria venga al più presto formalizzata, e quindi tutto diventi di esclusiva competenza del dott. Caselli.

Mentre Bonavita è sempre stato uno degli elementi di primo piano delle «Brigate» (era ricercato dal tempo della morte di Feltrinelli e il rapimento di Amerio), Gallinari non era conosciuto pubblicamente come un brigatista; il suo nome era però già noto al giudice Caselli, anche se non era legato a particolari episodi. *(Ansa)*

PROGETTI PER IL SUD approvati dal Cipe

Roma, 6

Si è riunito questa sera, sotto la presidenza del ministro del bilancio Giolitti, il Comitato interministeriale per la programmazione economica.

Su relazione del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Mancini, il Cipe — è detto nel comunicato finale — ha discusso e approvato l'elaborazione di quattro progetti speciali per il Mezzogiorno,

ALL'ASSEMBLEA DI MONTECITORIO LA PROPOSTA DI RINVIO A GIUDIZIO

La Giunta contro due deputati chiede che si possa procedere

«Imputati» Grilli (MSI) per calunnia e Benedikter (SVP) per falso e truffa

Roma, 6

La giunta della Camera per le autorizzazioni a procedere in giudizio ha oggi deciso di proporre all'assemblea di Montecitorio che venga concessa, l'autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Antonio Grilli, del MSI-DN, accusato del reato di calunnia continuata e contro l'on. Giovanni Benedikter, della SVP, per i reati di falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in certificati e autorizzazioni amministrative, truffa, falsità ideologica continuata commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici.

Secondo quanto si afferma nella richiesta riguardante l'on. Grilli, trasmessa alla procura della Repubblica di Ascoli Piceno, il parlamentare missino avrebbe accusato alcuni esponenti del PSI di Ascoli Piceno di aver capeggiato una «manifestazione violenta» svoltasi a San Benedetto del Tronto il 9 aprile 1972, mentre l'on. Grilli teneva un comizio per la campagna elettorale del maggio 1972. A conclusione di un procedimento penale, le persone accusate dal Grilli sono invece state assolte per non aver commesso i fatti. Di qui la decisione degli stessi di denunciare per calunnia l'on. Grilli.

Per quanto riguarda l'on. Benedikter, i reati di falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative e di truffa si riferiscono al fatto che il parlamentare della SVP nella sua qualità di sindaco del comune di Predoi avrebbe falsificato la fattura relativa a un viaggio in auto autorizzata dalla giunta comunale facendo figurare che il viaggio era stato fatto da un assessore comunale, mentre in effetti era stato fatto dal cognato dello stesso Benedikter, il quale non apparteneva nemmeno al consiglio comunale. L'on. Benedikter avrebbe quindi indotto in errore l'amministrazione comunale di Predoi procurando ingiusto profitto del rimborso della spesa a suo cognato.

L'altro reato ascritto all'on. Benedikter si riferisce al fatto che, sempre nella sua qualità di sindaco di Predoi, avrebbe dichiarato il falso facendo apparire che l'elezione dei componenti di una commissione era avvenuta a scrutinio segreto mentre in effetti si era proceduto per alzata di mano. *(Ansa)*

Monocolore

del problema e non una trattativa per settori».

I socialisti pur di costituire un governo della cui maggioranza non facciano parte i socialdemocratici, sembrano trascurare questo condizionamento programmatico repubblicano e sollecitano Moro a far presto e a formare subito il monocolore. Questo è il senso della riunione tenuta stamane dalla segreteria del PSI. Erano presenti tutti i leaders, a eccezione di Mancini che si trova fuori Roma, ma che ha già espresso pieno consenso a Moro. Nel dibattito che ha fatto seguito a una breve relazione di De Martino è stato apertamente detto che Moro deve comunque formare un governo, anche se a questo dovesse venir meno l'appoggio dei socialdemocratici. Al termine della riunione, è stato approvato un breve comunicato nel quale si conferma «l'appoggio del PSI all'on. Moro per la formazione di un governo monocolore».

Come si è accennato all'inizio, nella sua dichiarazione Moro non si è sbilanciato troppo, ma non è apparso pessimista. Domattina il presidente incaricato riferirà al Capo dello Stato e nel pomeriggio comincerà i contatti bilaterali sul programma.

R. P.

Il silenzio di Gand

SONO tornato nelle Fiandre per rigoderne le solitudini, la quieta purità dell'aria. Il grigio è il colore fondamentale di questa terra fiamminga, che ha voci e immagini di alta poesia. La sua bellezza entra nel nostro animo come un incanto sottile, velandolo di mestizia e accarezzandone quasi la malinconia segreta. L'atmosfera ammorbidisce i contorni netti, li stempera nei mezzi toni e nello sfumato. Bisognerebbe cogliere ogni vibrazione di luce, ogni respiro di vita.

* * *

Fra le acque della Schelda e della Lys, nella Fiandra orientale, la nobile città di Gand offre il suo silenzio come un fiore giunto all'ultima primavera. Le case gotiche delle corporazioni sono rimaste a specchiarsi nell'acqua dei canali, mentre nei «béguinages» il visitatore è accolto da un fruscio di bianche cuffie. Tutta la città vive in un ritmo antico, nell'eco di età svanite, e io riscopro il fascino di una lirica del primo Verhaeren. Le belle facciate del Kouter e della Veldstraat serbano fedelmente ogni traccia dei secoli trascorsi.

Si va a Gand, capitale intellettuale delle Fiandre, per ammirare le finissime modulazioni, il romantico paesaggio autunnale del «Calvario» di Giusto di Gand (un pittore che fu lungamente attivo in Italia, alla corte di Federico da Montefeltro) e l'acutezza delle forme, i toni intensi del polittico di Jan Van Eyck a Saint-Bavon. In questa vasta opera, autentico tesoro della cattedrale gotica e brabantina, la Vergine affascina nella preziosa densità del suo azzurro, mentre il Battista leva la destra come per imporre silenzio alle affannate comitive dell'American Express, intente a nulla perdere dei fregi d'oro, delle stoffe sontuose e armature dei cavalieri borgognoni. La luce piove dalle immense polifore del coro. Non è facile penetrare appieno il senso e il valore della grande pala, una delle maggiori opere pittoriche d'ogni tempo.

Ma io amo anche altri aspetti e luoghi di Gand, aristocratica e mercantile a un tempo, culla di Maeterlinck e dei grandi negozianti di lino e di cotone: l'abbazia della Byloke e gli antichi depositi di granaglie; la piazza di Sainte-Elisabeth e il castello di Gérard le Diable, costruito in pietra di Tournai lungo la bassa Schelda; le case in stile gotico fiammeggiante e il museo di belle arti, ove il tema teologico del peccato domina nel crudo «memento mori» di Bosch e negli oscuri terrori di Brueghel, fino alle «drôleries» di Ensor e alla pittura cupa e grave, ai volumi solenni di Constant Permeke, la figura più interessante dell'espressionismo belga. Sempre ammiro in questo artista la potenza di sintesi del segno, i larghi piani in cui condensa le figure, il peso plastico dei nudi femminili, l'accento epico del paesaggio, il rapporto aspro dell'uomo con la natura. Gli oscuri eroi di un pittore che trasse da un «humus» regionale le immagini più dolenti, più angosciose, hanno modi e atteggiamenti spontaneamente accordati al ritmo profondo, severo della vita fiamminga. E' la provincia intesa come area di valore umano, capace d'inserirsi nell'universalità ideale e morale del messaggio d'arte. La lezione di Permeke è tuttora operante nella vita culturale belga (la casa del pittore, a Jabbeke, è stata trasformata in museo).

Fra le opere di artisti italiani al «Museum voor Schone Kunsten» noto l'«Incoronazione della Vergine» di Bernardo Daddi, un ritratto del Tintoretto fra i meno significativi, un Luca Giordano, un ritratto del Ghislandi dalla stesura estremamente libera, un ritratto di Bartolomeo Passarotti e un «Monaco in preghiera» del Magnasco, accennato in poche dense pennellate.

* * *

Gand è veramente l'estremo rifugio, un segno di bellezza fuori d'ogni età. Le sue strade si allungano scure e austere, piene di silenzio, e c'è in tutti i vecchi gandesi quella riservatezza, quella severità di modi e di abitudini, quel carattere aristocratico e liberale che rendono il Belgio così ammirevole fra le nazioni europee. D'altra parte la borghesia fiamminga è refrattaria a ogni smania snobistica. All'Opera Reale l'«Erodiade» di Massenet si alterna alle operette di Millöcker. Nei ristoranti le bottiglie sono grevi di ragnatele e di storia (vini dai nomi di araldica risonanza!); i camerieri hanno maniere un po' brusche, umori autentici.

Nelle loro piccole case le beghine ricamano o preparano ciambelle con l'uva e quei dolci a forma di cuore che a Bruges tutti mangiano dopo la processione del Santissimo Sangue, la massima festa fiamminga. Ci si può spingere fino al castello di Laarne per vedere gli arazzi di Bruxelles, ma è anche piacevole indugiare fra le case rosse di Lathem Saint-Martin, già ritrovo di artisti come lo scultore George Minne e i pittori Gustave de Smet e Alfred Servaes.

Intorno a Gand, nelle vaste praterie, vagano ancora gli spiriti di Thyl e della fedelissima Nele. Non sono forse nei luoghi della «Légende de Eulenspiegel» di Charles De Coster, la Bibbia della gente fiamminga? Il disteso paesaggio respira ampio. Mi fermo in un'osteria degna di Thyl e ordino Duivelsbier, fra assorti bevitori fiamminghi, mentre i «carillons» tessono nell'aria fragili trame. La bellezza e la nobiltà dei luoghi incantano. Tutto questo mondo vive di suggestioni sottili, segrete, e mi affascina nello stesso momento in cui sembra sfuggirmi. Nuvole grigie, fra il piombo e l'argento, portano il vento del Nord.

Edoardo Guglielmi

Telefoto Ansa

Parigi — Nel corso di una solenne cerimonia, Giorgio De Chirico è entrato ieri a far parte, come «membro associato straniero», dell'Accademia di belle arti dell'«Istitut de France»

A BOLOGNA IL SESSANTESIMO CONGRESSO DELLA SOCIETA' ITALIANA DI FISICA

Atomi, stelle e filosofia per cinquecento scienziati

Denunciata tuttavia la critica situazione finanziaria e organizzativa della ricerca in Italia
Verso una nuova didattica della scienza - Presentata anche una relazione sui «dischi volanti»

Bologna, novembre

«Da circa tre anni i fondi assegnati per la ricerca sono stazionari, se non addirittura in diminuzione, come nel caso del CNR, che ha visto ridurre nell'anno in corso i suoi finanziamenti da 76 a 50 miliardi di lire. A causa inoltre del diminuito potere d'acquisto e dei notevoli ritardi nella disponibilità dei fondi, è evidente che, in realtà, oggi la ricerca sovvenzionata dallo stato e dai suoi enti dispone di mezzi che sono circa un terzo inferiori a quelli di tre anni or sono». Questo il quadro della situazione tracciato nel corso della cerimonia inaugurale del 60.o congresso della Società italiana di fisica dal prof. Carlo Castagnoli, direttore dell'Istituto di fisica generale dell'Università di Torino.

Programma intenso

Un congresso «monstre», diremmo, che ha visto riuniti all'Istituto di fisica dell'Università di Bologna, dal 29 ottobre al 2 novembre, circa cinquecento studiosi italiani e che si articolava in oltre 360 comunicazioni, sette relazioni generali, ventitré relazioni su invito, due tavole rotonde. Il tutto diviso in dieci sezioni: fisica delle alte energie e particelle elementari, fisica del nucleo, fisica degli stati aggregati, fisica cosmica e astrofisica, geofisica, elettronica quantistica e plasmi, elettronica e tecniche strumentali, argomenti generali di fisica, didattica universitaria, didattica. Insomma, un programma mozzafiato con tanta carne al fuoco, svolto in contemporanea in numerose aule dell'istituto e che comunque è riuscito a dare un'idea delle ricerche attualmente in corso presso i laboratori italiani.

Un panorama, tuttavia, condizionato sempre e dovunque dal problema economico, come è stato ricordato appunto dal prof. Castagnoli e come è emerso anche da una lettera-appello indirizzata ai ministri della ricerca scientifica e della pubblica istruzione, in cui gli studiosi hanno prospettato la situazione critica in cui si trovano i Laboratori nazionali di Frascati, cioè il centro italiano più avanzato nel settore della fisica delle particelle.

«I Laboratori nazionali di Frascati — dice la lettera dei fisici italiani — che avevano un bilancio di oltre 6 miliardi di lire nel 1974 e un bilancio proposto di circa 7 miliardi nel 1975 per il proseguimento dell'attività ordinaria, con l'aggiunta di un ulteriore notevole investimento previsto per l'avvio della costruzione del nuovo grande acceleratore di particelle Superadone, si trovano ora, a soli due mesi dall'inizio del nuovo anno, senza bilancio alcuno e senza Superadone, che il Cipe ha ritenuto di stralciare dal piano proposto. Il bilancio dovrà essere definito nei prossimi due mesi nel confronto fra due enti: il Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) e l'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare). In ogni caso, l'operazione rischia di concludersi con un assurdo smembramento dei Laboratori nazionali di Frascati».

Se questi aspetti di politica della scienza hanno fatto da preoccupante sfondo alle cinque giornate dell'assise bolognese, il convegno è vissuto anche su altri momenti di notevole interesse. Basti ricordare le relazioni tenute su due argomenti apparentemente così lontani e in realtà molto vicini come sono quelli della fisica delle particelle e dell'astrofisica, ossia l'indagine del microcosmo e del macrocosmo. Da una parte sono stati discussi gli ultimi risultati ottenuti con le «macchine» nucleari italiane, europee e americane, compresi alcuni lavori svolti in collaborazione fra studiosi di Bologna, Glasgow, Roma e Trieste, qui rappresentata fra l'altro dal direttore dell'Istituto di fisica prof. Fidecaro. Dall'altra, gli astrofisici hanno parlato dei «buchi neri» e della cometa Kohoutek, di raggi cosmici e di sorgenti stellari di neutrini, ma soprattutto di stelle emettenti raggi X, basandosi sui dati raccolti dal satellite americano SAS-1 «Uhuru», messo in orbita quattro anni fa dalla nostra piattaforma equatoriale «San Marco».

Altre comunicazioni hanno toccato argomenti più vicini alla nostra vita quotidiana: sono stati discussi i problemi della conversione dell'energia solare e della fusione termonucleare controllata; i geofisici hanno trattato della sismicità della zona circostante l'Etna e dell'inquinamento da anidride solforosa e ammoniaca nelle atmosfere urbane; i fisici sanitari hanno parlato dell'impiego dello «scanner» a ultrasuoni per esami diagnostici tumorali e di quello del laser in oftalmologia per «saldare» la retina.

Qualità diverse

Dalla scienza alla filosofia della scienza. Il prof. Perona ha presentato alcune interessanti relazioni in cui ha agganciato la scienza alla logica di Hegel, con il conseguente passaggio dal «tutto relativo» di Kant e Einstein all'«assoluto essenziale» hegeliano, e ha discusso l'applicazione alla fisica del materialismo dialettico marxista. «Se il metodo sperimentale è alla base della fisica e della scienza moderna — ha detto poi Perona — proprio ad esso si deve imputare la mancanza di spiegazioni conclusive (ma le ha forse date la filosofia?, n.d.r.). Il fisico — ha aggiunto Perona — si è ridotto a pensare come i suoi strumenti, come i suoi calcolatori, mentre i concetti della fisica hanno anche contenuti qualitativamente diversi che non possono venire compresi trattandoli solo come numeri».

Ma la scienza non è fatta soltanto di speculazioni filosofiche. Una grande scritta in rosso all'interno dell'istituto (preparata dal Movimento studentesco?) ammoniva gli scienziati: «La fisica al servizio delle masse popolari». E di una fisica che non ignori ma anzi affronti per primi i problemi sociali si è parlato nelle relazioni sulla didattica, nelle quali — dopo aver contestato l'attuale insegnamento della fisica nelle nostre scuole — si è accennato ad alcune interessanti esperienze alternative.

Regione montuosa

Al Liceo unitario sperimentale di Roma, ad esempio, è stato tenuto durante l'ultimo anno scolastico un corso obbligatorio di due ore alla settimana dedicato alla storia della scienza, in cui finalmente lo sviluppo della scienza è stato legato al contesto storico, sociale e politico. All'Università del Colorado, poi, la fisica viene insegnata non più partendo dai singoli esperimenti, bensì dai grandi fatti sociali che coinvolgono le applicazioni della fisica (trasporti, radioattività, produzione d'energia, armi nucleari, comunicazioni) o che richiedono un intervento pubblico in cui è essenziale la sua conoscenza (inquinamento, traffico). Un metodo che sembra soddisfare studenti e insegnanti assai più di quelli usati in passato.

«Dulcis in fundo», neppure i «dischi volanti» sono mancati al congresso di Bologna. La loro inattesa presenza è venuta da una relazione intitolata «Un modello a ionizzazione per urto per spiegare il fenomeno di luminescenza atmosferica noto come UFO», presentata dai professori Brovetto e Maxia dell'Università di Cagliari. Il vento che soffia in una regione montuosa — hanno detto in sostanza i due relatori — provoca un'elettrizzazione del suolo, che si carica positivamente. Gli ioni negativi presenti nell'alta atmosfera vengono così accelerati verso terra e danno origine ad effetti di luminescenza ionizzando per urto le molecole atmosferiche che incontrano. Secondo i ricercatori, i calcoli mostrano che la distribuzione di brillanza che così si verifica corrisponde bene a quella riscontrata in alcune fotografie di UFO, spiegandone gli effetti elettrici e i rapidi spostamenti. Occorre forse aggiungere che, se questa teoria porta nuova acqua al mulino di coloro che ai «dischi volanti» non credono, non smuoverà di un passo coloro che giurano sulla loro esistenza?

Fabio Pagan

Telefoto Upi

Mosca — Così appare addobbata la Piazza Rossa per l'odierno anniversario della rivoluzione

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Tra pentagramma e medicina

Vienna, novembre

«Conosce Billroth?»

Forse i lettori che possono rispondere affermativamente a questo interrogativo sono assai meno numerosi di quelli che non mostrarono disagio alcuno alla domanda della Sagan sull'eventuale gradimento di Brahms. Ed il richiamo al musicista non è affatto casuale, dato che grande fu la familiarità tra Billroth e Brahms; familiarità iniziata con uno scambio di lettere di notevole interesse, durato sino all'autunno del 1865, quando i due poterono finalmente conoscersi di persona. Da allora ogni incontro servì ad accrescere sempre di più la loro affinità di pensieri e di sentimenti.

Theodor Billroth, medico insigne e premio Nobel, cercava di avere dall'amico alcune conferme a certe sue intuizioni sulle analogie (e le interdipendenze) tra i fatti biologici e la musica. Quasi certamente in questa analisi sono da ritrovarsi le origini del suo libro «Wer ist musikalisch?» («Chi è musicale?»). A lui Brahms dedicò i due Quartetti op. 51.

Billroth fu una specie di Socrate del secolo scorso. Anche fisicamente somigliò moltissimo al filosofo ateniese. Il busto del medico, posto davanti al Rudolfinerhaus nel quartiere periferico di Döbling, ricorda singolarmente — grazie all'ampia testa calva ed alla lunga barba fluente — il notissimo ritratto di Socrate, che è riprodotto in quasi tutti i manuali di storia della filosofia antica. Se poi si ricorda — cosa senza dubbio largamente ignorata, ché altrimenti qualche manifestazione canora dei nostri giorni si sarebbe già appropriata del nome del grande pensatore ateniese — se poi si ricorda, dicevo, che Socrate fu anche cantautore di discreta abilità (e docente di musica e di danza), ecco che l'affinità fisica tra i due, confrontata dall'analoga passione per la musica, viene ad evidenziare una probabile affinità spirituale.

Il nome di Billroth è costantemente presente ai viennesi perché è stato dato a una grande arteria che collega la città alla musicale collina di Grinzing. Ed è per questo che è il primo ad apparire in una breve rassegna dedicata ai legami che tanto spesso hanno unito ed uniscono medicina e musica.

Chi non è stato colpito, da bambino, in occasione di una qualsiasi anche leggerissima influenza, dallo strano comportamento del medico che gli bussava sulle spalle (un tempo con l'igienica mediazione di un fazzoletto pulito)? Ebbene, l'ideatore di questa «trovata» medico-musicale fu Leopold Auenbrugger, che nel 1760 introdusse l'uso della percussione. Ed il suo orecchio doveva essere particolarmente dotato se gli permetteva di rilevare per primo, attraverso i differenti echi della percussione, particolari condizioni patologiche. Ciò forse era stato possibile perché Auenbrugger viveva nel mondo musicale ed anzi aveva scritto il libretto di un'opera del Salieri, il maestro di Beethoven. La sua casa era un centro d'arte e di scienza; ed egli stesso diede ai figli una completa formazione nel canto e nel pianoforte.

Numerosi rappresentanti della Scuola viennese di medicina sono stati pianisti di chiarissima fama. Edmund von Neusser, direttore della seconda Clinica medica, è stato forse il più grande interprete di Chopin,

tanto che a Vienna si affermava comunemente che soltanto presso di lui si poteva imparare a suonare le composizioni del musicista polacco. Lo stesso può affermarsi per il medico premio Nobel Karl Landsteiner nei confronti di Beethoven.

Ma la passione dei medici per la musica non è soltanto un fatto individuale. Nel 1906 a Vienna fu costituita un'orchestra di medici, che ebbe notevoli successi e diede concerti con solisti di valore assoluto, come Pablo Casals. Dopo quella di Vienna, altre orchestre di medici sorsero a Berlino, a Londra ed a Monaco.

Neumayr, un gastroenterologo di fama internazionale, ha fatto parte dei Filarmonici e forse non ha mai saputo se in lui prevalesse l'uomo di scienza o il pianista.

Si potrebbe continuare a lungo in una citazione di nomi che lascerebbe indifferenti per la sua astrattezza. C'è da osservare, però, che nella «simpatia» tra medicina e musica giuoca certamente quell'esigenza di ricerca delle leggi armoniche che regolano ugualmente il corpo umano ed il cosmo. Ed è, poi, proprio tale esigenza uno degli eterni privilegi dell'uomo «universale».

Dino Satolli

CORRIERE FILATELICO

Portogallo: Musicisti

Sei personaggi portoghesi che primeggiarono nell'arte della musica, si trovano allineati su una serie ancora fresca d'inchiostro. In testa al gruppetto figura Luisa Todi (1778-1833), una delle più famose attrici del teatro lirico; aveva sposato il violinista Saverio Todi che suonava al Teatro del «Bairro Alto» (quartiere alto); un altro italiano, il compositore Davide Perez l'aveva sollecitata e guidata al canto. Seguono, nella serie, i musicisti Joao Domingos Bomtempo, Carlos Seixas, Duarte Lobo, Joao de Sousa Carvalho e infine, Marcos Partugal (1762-1830), considerato il maggiore compositore portoghese.

Navi di Jersey

Una suggestiva serie di marine viene proposta dalle Poste dell'isola di Jersey per il 22 novembre: quattro quadri di navi a vela del secolo XVII galleggianti nelle acque del Canale, del pittore Peter Monamy. Di questo artista, che ebbe umili natali a Jersey, non si hanno notizie certe fino al 1686, allorché fu ammesso alla compagnia dei pittori e decoratori di Londra, nella quale lavorò come aiuto per sette anni. Conscio delle proprie possibilità, egli sciolse l'impegno contrattuale e si dedicò ai soggetti navali che a lui, isolano della Manica, erano tanto congeniali. Ebbe rapido e notevole successo, tanto da diventare il principale pittore di marine del suo tempo. Morì a Londra nel 1749. I quadri riprodotti sui prossimi quattro francobolli (valore complessivo 42 pence) presentano navi in corsa, velieri bloccati dalla bonaccia e una battaglia navale.

Navi di Svezia

Un'altra serie navale è in arrivo dalla Svezia: l'attracco è previsto per il 16 novembre. Su cinque francobolli sono recepiti i principali tipi di navi moderne operanti nel paese e un richiamo all'industria cantieristica. Ecco i singoli soggetti: motonave di linea, rompighiaccio, traghetto ferroviario, rimorchiatori, petroliera in costruzione. Tutti i francobolli sono nel valore di 1 corona.

Belize

E' questa la nuova denominazione del territorio dell'America centrale già noto come Honduras Britannico. La prima emissione del Belize è avvenuta nello scorso settembre: serie di posta ordinaria di 16 valori, tutti illustrati con farfalle del paese.

Mappa atlantica

Delle recenti emissioni curate dai Crown Agents per i territori inglesi d'Oltremare merita segnalazione un foglietto di Tristan da Cuha, che costituisce una bellissima mappa di quella parte meridionale dell'Atlantico dove giace sperduta quest'isola. Il foglietto è artisticamente illustrato con navi d'epoca, pinguini e uccelli marini; al centro è tracciato un francobollo da 35 pence.

FONTANE D'ITALIA E SAN GIORGIO

Doppio appuntamento sabato prossimo, 9 novembre, per i filatelisti agli sportelli italiani: sono in arrivo tre «turistici» della serie «Fontane d'Italia», tutti nel taglio di 40 lire, e il «San Giorgio» da mille lire su carta fluorescente. Come al solito, avvicinandosi la fine dell'anno, il Ministero delle Poste sta «macinando» in fretta il programma 1974 per esaurirlo in tempo. Infatti, dopo le due emissioni annunciate per il «weekend», tre altre attendono di lasciare la catena di montaggio: Opere d'arte (due francobolli da 90 lire riproducenti capolavori di Giorgio Vasari e di Jacopo della Quercia), Natale (un francobollo da 40), XVI Giornata del francobollo (tre pezzi di cui non si sa il valore).

La nuova «tranche» delle fontane arriva a un anno esatto di distanza dalla prima, uscita il 10 novembre 1973. Dopo le fontane monumentali della Immacolatella di Napoli, della Pretoria di Palermo e di Trevi di Roma, ora è la volta delle fontane dell'Oceano di Firenze, del Nettuno di Bologna e «Maggiore» di Perugia. Inquadratura, scritte, colori si riallacciano a quelli delle prime tre; è mutato soltanto il valore, da 25 a 40 lire, a seguito dell'aumento della tariffa per l'affrancatura della cartolina destinata all'interno.

La fontana fiorentina dell'Oceano sorge nel Giardino di Boboli, nello scenario ideato dal Giambologna. Prende il nome dalla statua michelangiolesca del dio Oceano, ai piedi del quale stanno i simulacri del Nilo (la gioventù), del Gange (la maturità) e dell'Eufrate (la vecchiaia). La fontana bolognese del Nettuno è forse più nota, perché s'innalza nella piazza centrale della città; il suo pezzo forte è la statua bronzea del dio marino modellata dal Giambologna. Opera insigne anche la Fontana Maggiore di Perugia a due vasche poligonali concentriche, sovrastate da una tazza di bronzo; alla realizzazione concorsero quattro artisti: fra' Bevignate, Nicolò e Giovanni Pisano, e Arnolfo di Cambio.

Ed ora il «San Giorgio» fluorescente da mille lire. Esso arriva a cinque anni di distanza dal «San Giorgio» fluorescente da 500, comparso il 14 marzo 1969. Il nuovo francobollo è identico, nella vignetta e nel formato, a quello stampato su carta normale, che è in via di esaurimento; ci sarà invece una leggera differenza nella tonalità del colore carminio, data la diversità della carta che tende al giallino. La serie «San Giorgio», opera di Colombati e Nicastro, è la più prestigiosa delle attuali «ordinarie». La prima emissione comparve il 24 gugno 1957; a questa fece seguito una seconda, il cui formato carta è lievemente più largo. Con il prossimo «mille lire» le serie complete del «San Giorgio» saranno tre. E' bene ricordare che la vignetta è stata tratta da un insigne capolavoro realizzato da Donatello a Firenze nel 1416, appunto il San Giorgio.

Il Tatù gigante

Uno stranissimo animale è stato presentato sull'ultimo francobollo emesso dalle Poste francesi. E' il «Tatù gigante» della Guyana. Si tratta di un discendente dei mammiferi primitivi che popolavano l'America meridionale e che raggiungevano fino a 4 metri di lunghezza. Il Tatù dei nostri giorni è di proporzioni più contenute: m 1,50 e mezzo quintale di peso. E' l'unico mammifero munito di carapace, non però a blocco unico come quello della tartaruga, bensì ad anelli scagliosi, incastrati l'uno nell'altro. E' plantigrado, potendosi rizzare sulle robuste zampe posteriori come l'orso; le zampe anteriori sono munite di potenti unghie che gli permettono di scavare con sorprendente rapidità un rifugio sotterraneo. Si ciba di larve, d'insetti e di serpenti, che cattura con la lingua lunga e vischiosa. Un tempo era cacciato per la carne e per le scaglie, alle quali si attribuivano virtù medicinali. Ora è diventato rarissimo e rischia di estinguersi completamente.

Per il 12 novembre è annunciata la prossima emissione francese: un 2 franchi della serie «Arte di Francia», riproducente il «Canale del Loing» del pittore Alfred Sisley (1839-1899), del gruppo degli impressionisti, seguace di Monet. Preferì i soggetti del «plen air», cioè i paesaggi aperti in cui trasferì toni della pittorica inglese, in armonia con le sue origini.

Belgio

Il magnifico esemplare di cinghiale lanciato alla carica sul francobollo belga che appare in pagina, non ha niente a che fare con problemi ecologici o zoologici: esso è il simbolo efficace dei «Cacciatori delle Ardenne», truppe scelte del Belgio che si distinsero nella difesa e nella resistenza contro l'invasione delle divisioni corazzate tedesche nel 1940. L'emissione è motivata dal 40.o anniversario della consegna delle bandiere ai primi tre reggimenti dei «Cacciatori». Il loro valore è stato immortalato sui campi di battaglia in un monumento in cui figura, appunto, un cinghiale pronto a lanciarsi all'attacco. Il francobollo è uscito il 28 ottobre. Una settimana prima era venuto alla ribalta un francobollo (10 franchi) per celebrare il cinquantenario della fondazione del Rotary Club nel paese.

Pubblicazioni. «Il Collezionista - Italia filatelica» n. 20 di novembre - «Cronaca filatelica» n. 2 di ottobre.

Marcello Lorenzini

Libri ricevuti

Gaetano Salveti: *Il giro di casa* (Ediz. Il Messaggio, Gela 1974; pagg. 61; lire 1.000).

E' soprattutto nella poesia e nella critica che la personalità di Gaetano Salveti si è esplicata nella forma più corrosiva e graffiante, ma anche nella maniera più preziosamente sontuosa.

Così, dopo le felici esperienze di «Desiderio d'ordine» e «Ulisse in ostaggio», dove quella sontuosità si era affinata nei modi di una problematica che cercava nella severa energia del verso di penetrare o di denunciare, di scavare o di comprendere il nesso con una realtà che poi la stessa rigida posizione dell'uomo e del filosofo spingeva magari ad un altrettanto dignitoso e rigido rifiuto, dopo quelle esperienze, dicevamo, la poesia è nuovamente venuta a «tentare» l'ispirazione e con essa la sempre presente esigenza critica di Salveti con questa ultima raccolta: «Il giro di casa».

In essa sono ancora una volta presenti gli elementi che caratterizzano la poesia salvetiana, anche se forse un accento nuovo, una più acuta introspezione (o forse solo un logico evolversi nel significato di una poetica, interprete più che mai genuina delle più imperoettibili risonanze dell'animo) si insinua insieme alla forza di una musicalità che si irrobustisce e si fiacca nel vigore di una corsa affannosa e disperata del discorso, impronta angosciosa, flutto incessante di sensazioni, orecchio ossessivamente teso all'incalzare di suoni altrettanto ossessivi nel dilatarsi della loro eco, nel rimbalzare sfrenati e rabbiosi, nello smorzarsi, fiaccati infine dalla necessità di una tregua, dall'urgenza di una pausa che si definisca nella rassegnata accettazione dell'animo, o magari in un accatto di speranza: «La storia è in questo accatto di monete / la mano come tesa, mendicante ai margini del tempo / con le rughe profonde sulle mani / il volto rassegnato nella maschera assurda dell'attesa / accatto di altro tempo, morire o camminare, come sempre / nel gomitolo svolto fino in fondo, i nati, i morti, le disgrazie / le ingiustizie patite tra l'amore ovunque dispensato sopra i figli / i nipoti le lacrime versate i molti dispiaceri / la storia come sempre, eguale, accatto finale di speranza». («Accatto di speranza»).

Soltanto in «Quando» la purissima trasparenza dell'animo dà alla poesia di Salveti un momento di serena distensione: è l'immagine della figlia, e con essa il procedere di un linguaggio «... che t'apre alla speranza, a dolcezze / di un vento che traspira su vele biancheggianti sopra il golfo». Ma non è che un attimo, intenso, ma troppo breve; il frastuono di una realtà percepita e filtrata dalla corrosione e dell'ironia non lascia posto per le più delicate e tenere vibrazioni dell'animo, accettate se non come uno sprazzo, come una luce sempre più fievole.

Sta forse nella poesia il motivo per dipanare, per risolvere l'oscuro groviglio, il tormentato conflitto, per portare a una soluzione, sia essa qualsiasi, ma chiara e definibile? «Inganno di poesia» chiama Salveti la sua esperienza con la poesia, mentre il «freddo gioco delle carte» nelle quali questa poesia si concretizza, lascia intatto ed acre tutto quel groviglio e quel conflitto.

Ruggero Jacobbi, nella prefazione, traccia ed illumina il significato della poesia salvetiana che, grazie al «dono lirico e all'intelligenza critica» di Salveti, trova la sua giusta ed importante collocazione nella letteratura di questo secondo o terzo ciclo «di un Novecento senza pace».

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GLI AUMENTI DELLE TARIFFE DECISI DAL CIP

Migliaia di «contratti» per l'acqua con l'Acegat

Ogni utente dovrà impegnarsi ad un consumo prestabilito con l'alternativa, in caso contrario, di una tariffa «punitiva»

Nel corso del dibattito sviluppatosi l'altra sera al Consiglio comunale sugli aumenti delle tariffe dell'acqua decisi dal Comitato interministeriale prezzi con apposito decreto, sono emersi alcuni elementi sull'applicazione pratica degli aumenti stessi. E ciò alla luce di una serie di precisazioni fornite in aula dall'assessore ai servizi industriali, Abate, il quale ha peraltro valutato la portata del provvedimento paragonandone le caratteristiche con quelle che improntavano invece la delibera giuntale sugli aumenti delle tariffe Acegat, delibera presentata a luglio e non approvata dal Consiglio (da qui lo spunto per la mini-crisi del centrosinistra, risolta soltanto in queste ultime settimane).

Per quanto riguarda gli introiti che presumibilmente deriveranno all'Acegat dall'aumento delletariffe dell'acqua deciso dal CIP, essi si aggirano intorno al miliardo e mezzo annuo: la stessa cifra che si proponeva di realizzare anche la delibera comunale, con la differenza che il peso maggiore sarebbe gravato, secondo quest'ultima, sulle grandi utenze e sui consumi industriali, in quanto tra queste ultime è la fascia delle utenze esenti da aumenti (quelle il cui consumo giornaliero quotidiano non supera i 200 litri giornalieri) veniva inserita una fascia intermedia, con aumenti contenuti. Il decreto del CIP, invece, eleva la fascia delle utenze esenti da aumenti al limite dei 250 litri di consumo giornaliero, ma al di sopra fissa un indiscriminato aumento di 90 lire il metro cubo, senza alcuna agevolazione per i consumi agricoli o per altri usi particolari.

In più il decreto del CIP introduce la seguente innovazione: i singoli utenti debbono impegnarsi con l'Acegat per un dato quantitativo di consumi, per fruire di agevolazioni; e se il quantitativo viene superato, la tariffa scatta addirittura a 145 lire. Il senso di tale innovazione, ai fini pratici, è stato così illustrato dall'assessore: ogni utenza avrà un'appendice contrattuale, con la quale il singolo utente si impegnerà e garantirà un determinato consumo d'acqua. Sarà l'azienda a fornire ai singoli interessati i dati sui consumi da questi ultimi registrati nel corso degli ultimi due anni, e ciò ai fini di un'esatta valutazione delle scelte contrattuali più convenienti per i cittadini stessi.

Ad esempio, un utente consuma in media 10 metri cubi al mese, e si impegna con l'azienda a consumarne d'ora in poi, poniamo, 9 metri cubi; ebbene, se ne consumerà soltanto otto, pagherà ugualmente per nove metri cubi, cioè per quanti si è impegnato, al prezzo base di 90 lire, mentre se ne consumerà 10, pagherà il metro cubo in più alla tariffa di 145 lire.

Ciascun utente dovrà perciò attentamente valutare la propria convenienza: se impegnare un consumo superiore, con il rischio di pagare anche i metri cubi che in effetti non gli sono stati erogati, però a una tariffa di 90 lire; oppure impegnarsi per un consumo inferiore, con il rischio di pagare il sovrappiù alla tariffa «punitiva» di 145 lire. (Fatto salvo in ogni caso il concetto che per le utenze domestiche resta invariata a 48 lire la tariffa dei consumi inferiori alla media di 250 litri giornalieri, e che solo il di più viene in effetti pagato alla tariffa base di 90 lire il metro cubo).

Avendo presente che le utenze d'acqua sono a Trieste 110 mila, l'attuazione pratica di quest'appendice contrattuale prevista dal decreto CIP non sarà né agevole né tempestiva; ci vorranno parecchi mesi, presumibilmente, per la soluzione di questo problema tecnico, in quanto appunto comporta la formulazione di decine di migliaia di contratti «ad hoc». Intanto, la tariffa base viene applicata nella misura di 90 lire il metro cubo per tutti (prezzo invariato naturalmente per i consumi domestici inferiori ai 250 litri giornalieri, per i quali lo stesso CIP fissa la tariffa in 48 lire).

Per quanto riguarda poi l'entrata in vigore degli aumenti, essi sono scattati bensì con il 4 ottobre scorso, data di pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale; ma per il calcolo pratico, gli aumenti vengono applicati dall'Acegat — ha precisato l'assessore — sui consumi rilevati dalla prima lettura dei contatori effettuata dopo tale data. Per cui per alcuni utenti gli aumenti avranno effetto retroattivo, mentre altri — nel caso che la lettura dei loro contatori avvenga, poniamo, appena fra qualche mese — saranno favoriti. Nessun dubbio, tuttavia, che l'Acegat — le cui condizioni finanziarie sono sull'orlo del collasso — affretterà al massimo tali letture, per acquisire i maggiori introiti possibili.

Maree — OGGI: alta alle 4.05 con 27 cm ed alle 16.30 con 6 cm; bassa alle 11 con 5 cm ed alle 21.55 con 29 cm sotto il l.m.

CINQUANT'ANNI SUL MARE

(Foto «Gab»)

Organizzato dal Collegio patentati capitani di lungo corso e direttori di macchina in occasione del Cinquantenario del conseguimento del diploma dell'Istituto Tecnico Nautico, i capitani di lungo corso Mario Albanesi, Rodolfo Bartole, Luigi Bussani, Mauro Cattarini, Pierpaolo De Luca, Anastasio Farmakidis, Bruno Ferruglio, Fausto Gramenuda, Ottone Griselli, Giovanni Kersevany, Emilio Leonardi, Enrico Masutti, Federico Mezzini e Rodolfo Zarli si sono riuniti a lieto convivio in un rinomato ristorante cittadino per ricordare gli anni della scuola. Ospite d'onore il preside dell'Istituto Tecnico Nautico, professor Tullio Stravisi

IERI SERA AD AURISINA

UCCISO DA UN'AUTO «PIRATA»

I carabinieri cercano una macchina rossa

I carabinieri della tenenza di Aurisina stanno ricercando una macchina rossa, una «126» o una «A 112», che ieri sera è passata sul corpo di un uomo disteso per terra, uccidendolo. La vittima è il pensionato Ruggero Perissin, di 72 anni, che viveva da solo ad Aurisina-Cave, al numero 78. L'anziano uomo era stato probabilmente colto da malore mentre camminava sul margine destro della provinciale che da Aurisina va a Sistiana ed era caduto per terra. L'auto rossa lo ha arrotato, fermandosi qualche decina di metri più avanti.

Dietro alla macchina investitrice c'era una «600» guidata da una ragazza che stava accompagnando alla stazione di Monfalcone il proprio fidanzato, militare di leva. All'ultimo istante la giovane guidatrice si è accorta dell'uomo per terra. Vista la macchina rossa ferma, i due fidanzati hanno proseguito per avvertire la polizia di Sistiana. Nel frattempo però un ragazzino è corso alla caserma dei carabinieri per informarli della disgrazia.

Quando il maresciallo Baldassare è giunto sul posto, la vettura investitrice si era già allontanata. Venuti a conoscenza che l'investimento era stato visto da un militare che stava per partire dalla stazione di Monfalcone, il maresciallo Gagliotta della tenenza di Aurisina, ha immediatamente chiesto ai colleghi di Monfalcone che bloccassero il soldato e lo invitassero a presentarsi subito alla tenenza di Aurisina. Il militare e la fidanzata hanno dichiarato che la vettura investitrice era guidata da una donna o da un capellone. Per tutta la notte i militari dell'Arma hanno proseguito nelle ricerche. La salma dello sventurato uomo è stata deposta nella camera mortuaria del cimitero a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

CENTRO STUDI ARREDAMENTO

Corsi per:

ARREDATORI, ARREDATRICI, MOBILIERI, ARTIGIANI, RAPPRESENTANTI, VENDITORI

Materie d'insegnamento

Legno e materiali. Come si colloca, come si vende, come si ambienta il mobile attuale ed in stile, i tendaggi, i tappeti, l'illuminazione

informazioni CE ST AR presso:
ISTITUTO FOSCOLO - TRIESTE - Via Gatteri, 6
Telefono 724240

IL MOBILIFICIO D'ARTE MARANGONI LUIGI

offre per

IL MESE DEL TAPPETO

un vasto e rinnovato assortimento di tappeti persiani a prezzi molto convenienti.

Monfalcone - via IV Novembre 9 - Tel. 72447

WALD RESIDENCE

la casa tra i monti a 750 metri per le vostre vacanze estive e invernali in un'oasi di pace e tranquillità.
Soleggiatissima, centrale,
dominante uno splendido scenario.
Una scelta di classe, un prezioso investimento,
vacanze in casa propria.
Si trova nella più bella posizione di Tarvisio,
vicino alle attrezzature turistiche e sportive.

Informazioni a Trieste:
PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour, 7

DAL PROSSIMO GENNAIO NELLE SALE DEL MUSEO SARTORIO

TRIESTE ALLA RISCOPERTA DEI SUOI TESORI D'ARTE

Un'esposizione di circa cinquanta antiche tavole dipinte costituirà un'attrattiva pari alla mostra del «Settecento»

Fervono in questi giorni gli ultimi, intensi preparativi per l'allestimento di una grande mostra a cura dei civici musei di storia ed arte, la quale rappresenterà per Trieste uno dei più grossi avvenimenti culturali, in questo campo, del dopoguerra, preceduto soltanto dalla famosa Mostra dei pittori del Settecento: questa, come la precedente, si basa infatti esclusivamente sulla valorizzazione dell'ingente e spesso ignorato patrimonio in possesso della nostra città. Si tratterà stavolta dell'esposizione, sempre al Museo Sartorio che per la circostanza inaugurerà una serie di nuove sale restaurate, di una cinquantina di dipinti su tavola risalenti fino al 1300, selezionati nell'ambito di una «rosa di un'ottantina di opere, che costituiscono un tesoro di valore inestimabile dei musei cittadini e parte delle quali era finora relegata in deposito nelle soffitte e nelle cantine, mai catalogato e conosciuto da nessuno, tranne singoli eccezioni.

All'allestimento di tale mostra — che per il suo interesse nazionale e internazionale è stata inserita nel calendario delle manifestazioni artistiche della Regione — ha presieduto un lavoro di due anni, consistito nella scelta del materiale e nel suo restauro conservativo, il quale è stato esteso a un'ottantina di «pezzi» per essere integralmente perfezionato per la cinquantina di opere destinate alla Mostra (le opere scartate figurano tra quelle d'epoca più recente, che solo forzatamente si inserirebbero in un'esposizione dedicata alle pitture su tavola del Tre e del Quattrocento e che spazia fino al Cinquecento ed al Seicento limitatamente alle icone, dalle più antiche, di derivazione veneta, alle più recenti di derivazione veneto-cretese e russa).

Come per la Mostra della pittura del Settecento, la quale ha comportato un minuzioso studio delle singole opere completato dall'attribuzione a questo o quell'autore di quadri prima anonimi o addirittura attribuiti ad autori e perfino a epoche diverse, anche quella della pittura su tavola offrirà una serie di notevoli sorprese: i singoli pezzi, affidati all'esperienza ed alla competenza del gabinetto di restauro dei nostri Musei civici, sono stati trattati con grande cautela, nei casi più delicati con l'autorevole e costante consiglio della Soprintendenza ai monumenti. Una delle maggiori sorprese ha rappresentato, così, in particolare una tavola, finora attribuita alla scuola del Carpaccio, la quale si è rivelata invece «mascherata», e risalente senz'altro ad epoca precedente, e ciò dopo il delicato «ricupero» — seguito da un'attenta documentazione fotografica delle varie fasi dell'operazione — del dipinto originale, risultato sovrastato da strati successivi. In altri casi, ancora, i dipinti — una volta «ripuliti» e reintegrati nella loro originale autenticità — hanno rivelato particolari finora del tutto celati e perciò ignoti agli studiosi più competenti.

Un caso-limite quello di un'opera finora catalogata come «dipinto greco su tavola con S. Simeone Stilita» e che invece rappresenta, secondo quanto ricavato da un'iscrizione e da uno stemma venuti alla luce nel corso del restauro, un Sant'Alipio in penitenza in cima a una collina, tra due angeli; è stato altresì possibile attribuire l'opera a uno dei massimi pittori cretesi del Seicento, certo Thzannes, le caratteristiche del dipinto in possesso dei nostri Musei essendo comuni, una volta sollevata la patina secolare che lo ricopriva, ai dipinti dello stesso autore conservati a Venezia.

L'opera più antica, che figurerà al centro della mostra, è senz'altro il famoso polittico trecentesco di Santa Chiara, le cui portelle laterali sono Paolo Veneziano mentre la nostra sicuramente attribuite a parte centrale è opera di suoi allievi, non meno interessante per i curiosi particolari che l'opera di restauro ha fra l'altro evidenziato. Sono una dozzina le opere di questo secolo e di quello successivo che costituiranno il piatto forte dell'esposizione; il materiale sarà dato, come detto, dai dipinti iconici, di valore anch'essi inestimabile per la preziosità del livello artistico.

La data d'apertura di questa Mostra — il cui principale significato risiede nel recupero di un patrimonio museale cittadino assolutamente degno d'essere tratto da un lungo oblio per essere opportunamente valorizzato anche agli occhi non solo del grande pubblico ma dei più grandi esperti e studiosi — non è stata tuttora fissata. Essa dovrebbe essere inaugurata a cavallo delle feste natalizie, più probabilmente ai primi di gennaio in coincidenza con l'uscita del relativo catalogo, uno strumento anch'esso di valida diffusione, anche sul piano scientifico, della conoscenza delle opere, come quelle del Settecento, che costituiscono un autentico tesoro dei nostri civici musei.

A questa grossa iniziativa, alla quale si è in particolare dedicata con appassionante fervore il direttore dei civici musei di storia e arte, dottoressa Laura Ruaro-Loseri, seguirà in primavera — stavolta per iniziativa della Provincia con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno — l'allestimento al Castello di San Giusto di una grande mostra all'aperto di sculture: saranno esposte opere di Marcello Mascherini, di Nino Perizi e del friulano Basaldella. Segno di un rinnovato fervore delle iniziative artistiche triestine, nelle quali si inserisce anche l'annunciata mostra del Timmel che a cura del Comune viene organizzata per essere offerta in anteprima alla città di Graz, cui la nostra città è legata da un proficuo e valido «gemellaggio».

Messa per i Caduti del novembre '53

Nella ricorrenza dell'anniversario dei fatti del novembre del 1953 e in ricordo dei sei concittadini caduti, a cura del Comune verrà celebrata, venerdì 8 novembre con inizio alle ore 9.30, una S. Messa in loro suffragio al Cimitero di S. Anna e alla fine della cerimonia religiosa verrà deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento che ricorda il loro sacrificio.

CHIEDEVA 800 MILA LIRE IN CAMBIO DEL SILENZIO

Autrice d'un ricatto è finita al Coroneo

Vittima e carabinieri organizzano un finto pagamento: la trappola è scattata ieri nei pressi del cimitero

Pareva una scena da film, ieri, alle cinque della sera, nei pressi del cimitero. In una «cinquecento», due donne, certamente amiche, stanno conversando. Sembrano sole, ma non lo sono; tre uomini, due con i baschi ben calati sulla fronte e uno vestito da affossatore, le stanno controllando. Ad un tratto una delle due donne, quella seduta accanto alla guidatrice, scende tenendo ben stretta in mano la propria borsetta. Uno degli uomini in agguato le si avvicina mormorandole qualcosa. Anche un secondo si stacca dal suo punto di osservazione. La donna invoca aiuto, urla come una folle, si butta a terra: «Mi rapiscono, salvatemi, mi rapinano». La gente che esce dal cimitero si ferma, qualcuno si avvicina al gruppetto, accorrono i guardiani del cimitero ai quali i tre uomini (che già avevano esibito i propri documenti alla donna) si presentano: sono i marescialli Flego e Gambadoro nonché il brigadiere Pasciù dei carabinieri. I sottufficiali chiedono di poter attendere negli uffici del cimitero l'arrivo delle autoradio e del «pulmino» per condurre alla stazione di Servola la donna che hanno arrestato. La gente che aveva assistito alla scena è rimasta sul piazzale fino a quando è arrivata la macchina con la scritta «Carabinieri». Poi ne n'è andata.

E' l'ultimo atto di un'estorsione. La donna arrestata, Fulvia De Palma Cossutta, di 32 anni, abitante in via Ovidio 4/1, aveva nella borsetta le ottocentomila lire che i carabinieri avevano consegnato alla vittima perché pagasse il «ricatto». Così l'arresto è avvenuto in flagranza del reato previsto dall'articolo 629 del codice penale («estorsione») che prevede una pena che va da tre a dieci anni di carcere. La signora De Palma è stata tradotta in serata al Coroneo.

Era da tempo che i carabinieri della stazione di Servola e quelli della tenenza di Muggia, stavano indagando su una serie di estorsioni compiute ai danni di donne sposate. Il tenente Riccio e il maresciallo Scalabrin avevano già dei sospetti quando — ieri l'altro — hanno ricevuto una denuncia ben circostanziata. Una signora, felicemente coniugata, era bersagliata di telefonate da una donna, la quale chiedeva del denaro per non rivelare al marito della malcapitata una presunta tresca amorosa. La richiesta era di ottocentomila lire in cambio di documenti probanti la presunta infedeltà.

I carabinieri hanno consigliato alla signora di accettare, le hanno fornito il denaro necessario e si sono appostati sul luogo dell'appuntamento facendo scattare la trappola. Nella borsetta c'era il denaro e una busta con i «documenti», che altro non erano se non i rapportini di un'agenzia di investigazione sui controlli che la signora De Palma aveva fatto eseguire nel 1972 nei confronti del proprio marito.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ernesto abate. Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 16.44; la luna nasce alle 22.59 e cala alle 13.04.

Ieri: temperatura massima 10; minima 6,9; pressione mb. 1023,7 in aumento; umidità 63 per cento; cielo coperto, pioggia mm 11,7; vento kmh 18 da E.N.E.; raffiche 48 kmh; temperatura del mare 14,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 1, tel. 36274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Zaccaria Carlo 60; Schiavon ved. Tonin Teodolinda 84; Pascutto Elisa 86; Baccotta Sergio 69; de Sincich in Linda Elisa 80; Koiman ved. Prini Angelina 73; Delben Vittorio 64; Silli Ferruccio 63; Micheluzzi Arturio 89; Norbedo ved. Osana Maria 90; Salvi Evelina 89; Sain Pietro 39.

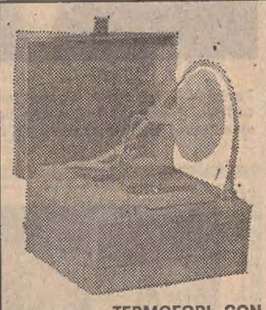
dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3/I (Policlinico Triestino) - Ore 12-13 e 17-18.30
Tel. 37265
A: via Cicerone 2 - Tel. 62995

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62
Staz. Centrale telef. 418
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 12 - 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8 - 10.15 - 14.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CORSO DI LINGUA ITALIANA PER STRANIERI
ISTITUTO SCOLASTICO UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240
◆ DOPOSCUOLA
◆ LICENZA MEDIA



AEROSOL
Trattamento delle vie respiratorie
(bronchiti, broncopolmonite, riniti, sinusiti, laringiti, faringiti, ecc.)
TERMOFORI CON SABBIA MARINA
CUSCINI E VIBROMASSAGGIATORI - CYCLETTE
VOGATORI E ALTRI ARTICOLI PER RIABILITAZIONE
ORTOPEDIA RIABILITAZIONE
udine g. porzio
TRIESTE: VIA GATTERI, 12 — TEL. 772180

Più dinari in entrata e in uscita

Belgrado, 6

E' stata raddoppiata la somma in dinari che i cittadini jugoslavi e stranieri possono portare all'estero, e triplicata quella che possono importare in Jugoslavia. La decisione è stata presa oggi dal consiglio dei governatori della Banca nazionale di Jugoslavia.

Da domani gli jugoslavi che si recano all'estero sono autorizzato a portare con sé 1.000 dinari, equivalenti ad oltre 40.000 lire secondo il corso ufficiale in Jugoslavia, mentre finora era permesso portare con sé esattamente la metà, cioè 500 dinari.

Un aumento ancora maggiore si registra per la somma che può essere importata in Jugoslavia: invece di 500, da domani la cifra è fissata a 1.500 dinari. Finora la somma poteva essere importata o esportata in tagli da 50 dinari, invece da domani sarà possibile farlo anche in biglietti da 100.

Anche questa misura, secondo gli esperti, ha lo scopo di adeguare la posizione del dinaro al suo valore reale nelle borse estere, poiché negli ultimi tempi aveva subito una certa flessione. Alcuni giorni fa, come si ricorderà, il dinaro è stato praticamente svalutato di circa il 7 per cento. (Ansa)

PROBLEMI VECCHI E NUOVI NELLA DEPOSITERIA COMUNALE DI VIA GIULIA

IL «LAGER» DELLE SUPERMULTATE

Automobili «sequestrate» nel parcheggio della depositeria comunale sito in via Giulia

(Giornalfoto)

I disagi causati da un errato parcheggio in divieto di sosta, non si ripercuotono soltanto sull'incauto automobilista, ma costituiscono problemi anche agli addetti alla rimozione dei veicoli. Prova inconfutabile di ciò è la difficile situazione venutasi a creare nella depositeria comunale di via Giulia, il luogo cioè dove vengono trasportate le automobili «requisite» dai Vigili Urbani.

In tale depositeria, in realtà per niente ampia rispetto alla media giornaliera di veicoli sequestrati, giacciono una quarantina circa di auto non ritirate. La più anziana, in quanto a data del sequestro, avvenuto già il 29 dicembre del '70) è ferma là da quattro anni e chissà per quanto tempo ancora vi resterà.

La ragione di tutto ciò sta nel fatto che il proprietario preferisce tenerla là, in attesa non si sa bene di cosa, poiché reputa troppo alta la cifra accumulatasi in tanto tempo di parcheggio, in confronto al valore della vettura stessa. Infatti la somma dovuta in caso di rimozione di un veicolo è di tredicimila lire più una tangente di cinquecento lire al giorno, a partire dalle quarantotto ore successive al sequestro. Il che equivarrebbe, nel caso citato, all'obbligo di sborsare una somma che si aggira sulle settecentocinquantamila lire, per poter tornare in possesso di un'auto che ne vale forse un terzo. Quindi nonostante i ripetuti inviti fatti ai loro proprietari, queste auto «indesiderate» continuano a giacere in attesa di una decisione dell'Amministrazione comunale in merito al loro destino.

Ed il numero continua ad aumentare dal momento che qualcuno ha ravvisato in questo, il mezzo più comodo per disfarsi senza problemi, di un rottame o quasi. Quindi il poco spazio a disposizione per il parcheggio delle auto rimosse, che sono circa venticinque al giorno, ma che in alcuni periodi aumentano notevolmente, si va sempre più restringendo, senza contare il deterioramento derivante dall'essere esposte a tutte le intemperie e dal contatto dettato da esigenze di spazio, circostanze queste che tornano a danno anche di alcuni veicoli non in età da «pensione». Non meno disastrose sono le condizioni del «parco motociclì» e della costruzione, che sarebbe meglio chiamare «distruzione» adibita ad uffici ed alloggiamenti del personale in servizio presso la Depositeria.

I motocicli sono infatti accatastati ed ammucchiati all'aperto, data l'assoluta inagibilità del magazzino adibito a deposito, il quale è stato chiuso dallo stesso personale dopo che i ripetuti appelli all'amministrazione comunale non hanno prodotto il benché minimo intervento o interessamento al problema.

Per quanto riguarda gli uffici, questi sono assolutamente inadatti ad ospitare i venti dipendenti che attualmente vi lavorano, date le insufficienti attrezzature igieniche, la quasi totale mancanza di riscaldamento, fatto con mezzi di fortuna (una stufetta al kerosene) e la ristrettezza di spazio a disposizione.

Della situazione, che per il momento non accenna a migliorare, si è fatto portavoce il consigliere comunale Di Giorgio, con una interrogazione presentata già lo scorso anno al sindaco Spaccini e rinnovata alcuni giorni orsono.

Nostalgia dei... prezzi di ieri

(Giornalfoto)

Durerà tutto il mese di novembre l'«operazione hi-fi» promossa dall'Universaltecnica, e che sin dal primo momento ha richiamato nel reparto specializzato di via Zudecche e nel vicinissimo negozio di piazza Goldoni una vera folla di appassionati, o di persone che desiderano iniziarsi al campo affascinante dell'alta fedeltà. La novità e la qualità degli articoli esposti, il prestigio delle marche, la vastità dell'assortimento presente sono indubbi elementi di richiamo; ma ancor più sorprendente è la convenienza dei prezzi che, a scorno dei continui aumenti, sono rimasti — ora, alle soglie del 1975 — alle quote del 1973. E' un particolare che il pubblico (e questa fotografia lo dimostra con eloquenza) ha dimostrato di gradire moltissimo, e che sta facendo riscuotere a questa nuova iniziativa dell'Universaltecnica un successo veramente lusinghiero.

SEGNALAZIONI

Pozzis: non esiste più

«Care "Segnalazioni", ho sentito parlare di un paese carnico chiamato Pozzis o Pozzalis, non ricordo bene, nel Comune di Verzegnis, completamente abbandonato dagli abitanti. Ho consultato alcune guide del Friuli-Venezia Giulia, ma non ho trovato niente in merito. Desidererei, se possibile, avere qualche notizia, oppure un'indicazione su dove trovare la storia di questo strano "paese" e il motivo per cui l'hanno abbandonato. Ringrazio per l'attenzione. Silvia Tomasich».

Un po' alla volta, per il fenomeno migratorio, l'abitato di Pozzis, sotto Sella Chianzulan, è rimasto completamente deserto. Le notizie che possediamo non sono più dettagliate. E a Pozzis purtroppo ora non c'è una sola persona che possa fornircele. Abbiamo saputo soltanto che la zona è infestata di vipere. D'estate la località è scelta da gruppi di «boy-scout» (anche triestini) per i loro soggiorni.

Logica ferroviaria

«Care "Segnalazioni", in margine ai festeggiamenti patriottici di questi giorni, un piccolo neo. Oggi, 3 novembre, sono partita da Venezia per Trieste con il Direct-Orient delle 17.25 dal binario 5, e ho avuto la gaia sorpresa di leggere sul cartello indicatore in testa al binario 5, a grandi lettere: Villa Opicina ore 17.25. Il Direct-Orient con carrozze che arrivano da Calais e forse da più lontano va a Villa Opicina? Trieste, ahimé, almeno sul cartello, non appare.

«Alla mia stupefatta domanda, si risponde sorridendo che, poiché il treno va oltre confine, è messa quella stazione come indicazione per i viaggiatori che vanno oltre confine (e che conoscono meglio Villa Opicina, evidentemente, di Trieste), ma che il treno va a Trieste. Si potrebbe dedurne che il treno è assolutamente riservato a detti viaggiatori, ma questi sono già sul treno e sanno dove sono diretti e non salgono a Venezia, mentre altri anche stranieri, debbono appena informarsi dov'è Villa Opicina.

«Non riesco proprio a digerire questo affronto che mi ha avvelenato una magnifica giornata. A chi addebitare questa bella iniziativa? Al Ministero dei trasporti, alla direzione delle Ferrovie di Venezia o alla nostra magnifica apatia?

«Forse un cartello indicatore con scritto "Trieste-Villa Opicina" o meglio "Trieste-Sofia o Istanbul" o dove diavolo finisce quel treno, sarebbe più corretto, e soprattutto non offenderebbe i resti di un amor patrio in veloce declino. Bisogna ricordare a chi di dovere che Trieste è segnata sulla carta geografica anche alle 17.25. Grazie. P. S.».

Con quale diritto?

«Siamo un gruppo di assegnatari degli stabili (Gescal-F.S.) di via San Pasquale (numeri 99, 101, 103, 105 e 107) e abbiamo un'unica aiuola curata da qualche paziente, volonteroso inquilino, che ha adornato con siepi, fiori, alberi sempreverdi (e con i soldi delle nostre tasche) il pezzo di giardino; il tutto per rendere più bella la strada e il complesso edilizio.

«Senza alcun preavviso da parte dei nostri amministratori, il giorno 29 ottobre sono venuti degli operai a mettere dei picchetti nel giardino per la messa in opera di un chiosco da adibire a fermata della linea 11.

«Si domanda con quale diritto i dirigenti dell'IACP, nostri amministratori, abbiano dato l'autorizzazione a costruire un chiosco nel nostro giardino, ignorando altro spazio disponibile e senza tener conto che del giardino sono futuri proprietari, in comune, tutti gli inquilini. A nome dei 44 inquilini, il comitato casa». Seguono 6 firme.

Muggia ringrazia le forze dell'ordine

«La popolazione di Muggia ha appreso con grande sollievo la notizia della conclusione positiva delle indagini che hanno portato all'identificazione e all'arresto del responsabile del grave fatto delittuoso avvenuto recentemente nella cittadina e che aveva avuto dei precedenti in ripetute aggressioni, suscitato viva preoccupazione nei cittadini.

«Sicuro d'interpretare i sentimenti della cittadinanza tutta, il consiglio rionale di Muggia-centro, che già era intervenuto presso il comando dei carabinieri e il commissariato di Pubblica sicurezza chiedendo l'intensificazione della vigilanza onde prevenire e stroncare gli atti criminosi, desidera rivolgere pubblicamente alle forze dell'ordine operanti in Muggia, un sentito riconoscente ringraziamento per l'alacre impegno profuso instancabilmente nella circostanza, grazie al quale si è giunti alla conclusione della drammatica vicenda, ristabilendo altresì quel clima di serenità tanto caro ai muggesani. Grazie per l'ospitalità, dott. Mario Cossi, presidente del consiglio rionale di Muggia-centro».

Stasera un dibattito sulla scuola e i decreti delegati

Nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, avrà luogo oggi alle 18 un incontro promosso congiuntamente dall'Associazione europea degli insegnanti, dall'Associazione pedagogica italiana e dal Centro pedagogico della Regione per dibattere sul tema: «Nuove prospettive pedagogiche - didattiche nei decreti delegati».

Introdurranno gli argomenti i professori Ada Gasparini, Ervino Gregoretti, Alessandro Leonarduzzi, Adolfo Steindler, Ireneo Zuliani; moderatore il prof. Edoardo Cumbat.

La riunione è aperta a tutti, in particolare a quanti, famiglie e insegnanti, saranno protagonisti delle innovazioni che i decreti stessi prevedono.

Protesta da via Girardi

«Circa quattro anni fa un'impresa di costruzioni acquistava in vicolo degli Scaglioni e via dei Girardi i terreni di una certa proprietà. L'impresa progettò la costruzione di un certo numero di palazzine signorili. Iniziati i lavori per la sistemazione del cantiere, demolita la villa padronale ed alcune costruzioni accessorie, cominciò il taglio degli alberi.

«A questo punto chiesi d'urgenza il vostro intervento in quanto il taglio delle piante secolari veniva effettuato indiscriminatamente e senza alcuno schema logico, poiché tra gli altri vennero abbattuti due enormi ippocastani secolari, uno confinante con la via dei Girardi e l'altro che cresceva praticamente al confine con il giardino della proprietà Wetzl; i due ippocastani non avrebbero in nessun caso intralciato nessuna costruzione in virtù delle disposizioni e misure dettate dal piano regolatore, il quale prevede determinate distanze per le sagome limite delle erigende costruzioni sia dai confini che dall'asse stradale.

«Il vostro tempestivo intervento, corroborato da una eloquente fotografia pubblicata sotto il titolo "La caduta dei giganti", salvò una parte di quel verde, patrimonio di tutta la città, che in altre nazioni meno civili della nostra, più arretrate ed industrialmente meno progredite quali Germania federale, Austria e Francia, viene strenuamente e rigorosamente salvaguardato.

«Mentre in quell'occasione agii d'impulso e da solo, mosso dalla mia inciviltà ed arretratezza bucolica, oggi vi interpello riguardo un problema meno interessante dal punto di vista ecologico, il quale però colpisce le famiglie che vivono in via dei Girardi che sottoscrivono la presente.

«Alla quasi ultimazione delle belle palazzine, che, sia detto per inciso, oggi godono di un bellissimo parco, grazie al vostro intervento, l'impresa ha provveduto ad effettuare gli allacciamenti alla fognatura comunale che passa in via Rossetti, sconvolgendo la via dei Girardi per tutta la sua lunghezza.

«Considerando che circa sette decimi della via dei Girardi erano incorporati nella proprietà acquistata e che quindi oggi sono di proprietà, ritengo, dell'impresa, e diverranno di proprietà dei condomini delle palazzine, desidero sapere se è legalmente possibile e permesso lasciare una strada, alla quale accediamo in virtù di una servitù di passaggio per arrivare alle nostre case, in condizioni praticamente inagibili a causa di buchi, avvallamenti, detriti, pietrisco e fango.

«Da circa cinque mesi siamo costretti a transitare, non avendo altri accessi alle nostre case, per la via dei Girardi ridotta peggio, in senso assoluto e documentabile, di una mulattiera carnica della guerra 14-18.

«Il camminare sul fondo dissestato della nostra via è da cinque mesi un costante pericolo di procurarsi distorsioni, fratture ed altre lesioni ben più gravi, considerando anche l'età avanzata di molti utenti della via.

«In tempi piovosi, subentra il pericolo di qualche possibile grave incidente automobilistico in quanto l'acqua piovana trasporta giù per la via dei Girardi pietrisco, ghiaia, fango e limo che si depositano al termine della strada, dove abbiamo una pendenza del 6 per cento circa, che si incrocia con la via Rossetti. Dio non voglia che in caso di pioggia macchine transitanti per la via Rossetti debbano frenare bruscamente in prossimità dell'incrocio con la via dei Girardi.

«Concludo chiedendo se un'impresa può tranquillamente ignorare i disagi di noi confinanti e sopratutto disinteressarsi delle possibili tragiche e gravi conseguenze alle quali potrebbe portare il mancato ripristino della via dei Girardi, che fino a due anni fa era asfaltata per il quasi 70 per cento della sua superficie? Grazie. Arrigo Pistarà». Seguono 12 firme.

I medici e i farmaci «extra» agli statali

«In relazione alla notizia comparsa sul "Piccolo" del 5 novembre, col titolo "Farmaci agli statali extra prontuario", si precisa che nessun obbligo deriva ai medici convenzionati per l'assistenza diretta di prescrivere su ricetta privata farmaci non contemplati dal prontuario ai sensi del D.L. 8.7.1974 n. 264. Per tutti quei farmaci extra prontuario che dovessero, a giudizio del curante, essere considerati insostituibili ed indispensabili, il medico potrà stilare le prescrizioni sui ricettari rilasciati dall'ente per l'assistenza diretta ed indirizzerà i pazienti per l'autorizzazione alla somministrazione al competente ufficio provinciale dell'ENPAS.

«Tale autorizzazione darà inoltre la sicurezza all'assistito del totale rimborso del costo del farmaco.

«Nessuna clausola delle convenzioni in atto fra la Federazione nazionale e gli enti assistenziali prevede la prescrizione di farmaci su ricettario privato agli assistibili in assistenza diretta delle mutue.

«Pertanto la pretesa dell'ENPAS sull'obbligo dei medici convenzionati per l'assistenza diretta di prescrivere i farmaci su ricetta privata è da considerarsi assolutamente inaccettabile. Grazie per l'ospitalità. — Prof. P. Petronio, presidente dell'Ordine dei medici di Trieste».

Il telefono arriva

La direzione della SIP cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione apparsa oggi 6 novembre, si precisa che i lavori per l'allacciamento degli stabili di vicolo delle Rose sono stati iniziati proprio il giorno 6, come del resto già comunicato a voce ad alcuni interessati.

«I ritardi nell'esecuzione dei lavori dovuti a vari fattori hanno consigliato di installare un telefono pubblico onde alleviare i disagi degli abitanti e questo è stato sistemato in una posizione indicataci dall'amministrazione del condominio.

«I lavori per il collegamento richiederanno ovviamente qualche giorno, per cui è presumibile che i telefoni potranno funzionare entro la metà del mese».

Precisiamo, per correttezza verso l'autore della segnalazione, che la lettera era da qualche settimana in attesa di venir pubblicata: il gran numero di lettere che ci arrivano giornalmente provocano molte volte dei ritardi che non siamo in grado di evitare.

Perché non fare come a Milano?

«Ritorno sul doloroso argomento dei crisantemi che vengono venduti a Trieste, in occasione del giorno dei defunti, a prezzi proibitivi. Perché il Comune di Trieste non prende i dovuti provvedimenti onde fissare prezzi concordati, accessibili a ogni cittadino, come fa ogni anno il Comune di Milano? Per quale motivo il Comune di Trieste non segue questa linea di condotta verso i cittadini? Quali difficoltà ci sono? Sarebbe un atto di giustizia e di equità e civiltà evitando questa dolorosa speculazione verso chi seguiterà onorare i poveri defunti.

«Si vede che Trieste, che gode il primato della città più cara d'Italia, per non essere in difetto alla tradizione, lo vuole dimostrare anche con i crisantemi. Da quale assessore comunale dipende una decisione di questo genere? Da quello dell'Annona? Grazie. G. G.».

Tre giorni per salvare una gattina

«Domenica mattina una signora vicinante sale sul mio poggio, e reca in braccio una graziosa e mansueta gattina di circa tre mesi. Ha salvato la bestiola dalle furie di un cane, che stava per azzannarla mentre si era rifugiata dentro un cespuglio. La gattina è stata abbandonata a Grignano nella confluenza di via Plinio con via del Pucino, dove sostano numerose automobili di gente che viene a prendere aria. L'animaletto, spinto dalla fame, ha cercato di introdursi nella casa più vicina, incontrando il cane. La signora mi prega di tenere questa bestiola, dato che il suo cane la sbranerebbe.

«Io ho diversi gatti (l'affetto che danno questi animali è una cosa meravigliosa) li amo e li accudisco come indiscussi partecipi della famiglia, assicurando loro un'esistenza felice. Ma il numero è rigorosamente chiuso per l'unica questione della spesa, che io non mi posso permettere. Quando nascono gattiti (una trentina ogni anno) io li elimino gradatamente per non nuocere alla madre entro 15 giorni, prima che aprano gli occhi. Sono bene organizzato per l'eutanasia a mezzo cloroformio. Alla gattina trovatella spetta ora la medesima sorte: mi tocca per la prima volta di eseguire questa triste bisogna con un soggetto ormai adulto.

«Appena ricevuta l'ho rifocillata perché era affamatissima. Ha espresso la sua gioia con rumorose fusa a moine a non finire; l'ho posta in una cuccia, sazia e stanca com'era, si è subito addormentata. Ho messo la cuccia dentro la tenda di plastica, ho preso un beker con un batuffolo di cotone imbevuto di cloroformio, e stavo introducendolo nella tenda di plastica dove dormiva beatamente la gattina. In quel momento un pensiero mi fermò la mano: e se qualcuno la adottasse? Ho gettato via il cloroformio e ho lasciato la gattina ai suoi sogni terreni, prendendo a scrivere queste righe per le "Segnalazioni". Attendo tre giorni; se qualcuno vuole adottare la gattina telefoni al 224297 nelle ore serali. Trascorso tale termine, sono costretto a sopprimerla.

«Sono esseri biasimevoli che scaricano sugli altri le proprie responsabilità quanti tengono un gattino per gioco fin che è piccolo, poi si sentono disturbati e lo buttano via, calcolando che, tanto gli zoofili si prenderanno cura dell'animale, o se crepa di stenti bene lo stesso». Lettera firmata.

Il riparo per la «19»

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Un riparo per la 19", pubblicata il 28 ottobre, si fa presente che nella ristrutturazione dei servizi di trasporto è prevista pure una diversa collocazione dei capilinea in piazza Libertà. Pertanto la costruzione di chioschi d'attesa in detta piazza è subordinata alla realizzazione del nuovo piano di riassetto delle linee»

SORPRESE A RIPETIZIONE NELL'AUTO BLOCCATA DA UN VIGILE

INVECE DELL'«UNA TANTUM» QUALCHE GRAMMO DI DROGA

Il guidatore è riuscito a fuggire: denunciato il proprietario

Proprietario di un'auto fuorilegge, Emilio Colombo, di 27 anni, abitante in piazza Garibaldi 6, è stato denunciato ieri dalla Squadra mobile per contravvenzioni stradali, truffa e detenzione di sostanze stupefacenti. La denuncia che egli si è visto piombare tra capo e collo, trae origine da un movimentato inseguimento di cui è stata protagonista la «124» che risulta di sua proprietà.

Una sera dello scorso ottobre la vettura — guidata da una persona che non è stata identificata — ha imboccato la via Madonna del Mare fischiando sulle ruote. Passando davanti alla sede dei vigili urbani, il guidatore ha cambiato marcia facendo una «doppietta» e imballando il motore in modo tanto rumoroso da richiamare l'attenzione di un vigile del nucleo motorizzato. La guardia in motocicletta si è lanciata all'inseguimento della «124» che tentava di fuggire compiendo pericolose ginkane. Alla fine l'automobilista è stato raggiunto dal vigile urbano, il quale lo ha bloccato ponendosi davanti al veicolo (e così facendo la guardia ha scoperto un'altra infrazione: il faro anteriore destro era spento).

Avvicinatosi alla macchina, il vigile ha chiesto al conducente la patente di guida. Egli è sceso dall'auto, ha finto di cercarla e poi ha affermato di essersela dimenticata a casa. Prima che il vigile decidesse sul da farsi, il giovanotto ha avuto uno scatto felino ed è riuscito a dileguarsi nonostante il pronto inseguimento della guardia.

Restavano l'auto, abbandonata, e la serie di infrazioni commesse. Controllando i documenti che si trovavano a bordo, il vigile urbano è passato di sorpresa in sorpresa. Ha osservato che per la «124» non solo non era stata pagata la tassa «una tantum», ma nemmeno la tassa di circolazione. Sul portabollo era infilata una ricevuta del conto corrente postale con l'importo esatto della tassa per un anno, che non aveva però l'annullo di quietanza.

A questo punto il vigile urbano ha informato la Questura affidando la macchina ad una pattuglia della mobile. Gli agenti hanno condotto la macchina in via del Teatro Romano, dove l'hanno perquisita a fondo. E così che è stata rinvenuta una piccola tavoletta avvolta in carta stagnola, dal caratteristico odore di droga. La sostanza (grammi 2,85) è stata sottoposta ad analisi ed è risultato trattarsi di hascisc.

A questo punto la Mobile, dopo aver compiuto alcune ricerche, ha denunciato alla magistratura il proprietario della macchina, ritenendolo responsabile di tutto.

Colta da malore improvviso, la pensionata Sofia Trevisan, di 78 anni, abitante in strada Vecchia dell'Istria 17, è caduta pesantemente a terra, riportando la sospetta frattura del bacino. Un'autolettiga della CRI l'ha trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica, con la prognosi di un mese.

alt all' inflazione!

INVESTIMENTO VACANZE '75

10%

sconto su tutti i modelli

CARAVELAIR

presso tutti gli Agenti e Concessionari

punti vendita CARAVELAIR

TRIESTE - AUTOCARAVAN

via dell'Istria 155 - Tel. 040/822281

CAPODANNO UCV CIT

EGITTO: Cairo, Luxor, Assuan 27/12 - 3/1 in aereo, pensione completa, alberghi di lusso L. 310.000

VIENNA 28/12 - 1/1 in pullman, albergo di I cat. L. 123.000 (possibilità di prenotare il Kaiserball).

VILLACO 28/12 - 1/1 in pullman, albergo di I cat., cenone incluso . . . . . L. 65.000

Più tassa iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT PIAZZA UNITA' 6 - TEL. 62621.

AFFOLLATO CORSO DI EDUCAZIONE SESSUALE AL CEMP

Lezioni senza tabù

(Giornalfoto)

Medici, insegnanti universitari, psicologi, armati di dottrina e — quando occorre — anche di un proiettore di diapositive, fanno lezioni senza tabù al corso di educazione sessuale organizzato dal CEMP, il Centro di educazione matrimoniale e prematrimoniale, nella sua sede di via Genova 21. Il corso — di cui abbiamo pubblicato recentemente il programma e che si chiuderà venerdì 29 novembre — ha oltre una settantina di iscritti. Nella fotografia, una parte dell'aula affollata durante la prima lezione, tenuta dal prof. Francesco Diversi.

Barbi celebrerà domenica Tommaseo

Le celebrazioni per il centenario della morte di Nicolò Tommaseo, che erano state aperte nel dicembre scorso a Firenze, nel «Palazzo del Dugento», alla presenza delle maggiori autorità civili, religiose e militari, di parlamentari e di uomini di lettere e di cultura, con una prolusione dell'on. prof. Piero Bargellini, già sindaco della città, troveranno degna conclusione a Trieste, con una conferenza che l'on. Paolo Barbi, presidente nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, terrà nella nostra città.

Paolo Barbi, di origine dalmata, che ha ricoperto e ricopre importanti incarichi politici e pubblici, parlerà dell'insigne letterato dalmata, che gli italiani hanno voluto ricordare con un cenotafio in Santa Croce di Firenze.

La conferenza, promossa nell'ambito delle attività culturali dal comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, avrà questo titolo: «Niccolò Tommaseo e la "Nazione Dalmata"» e sarà tenuta, domenica 10 novembre alle ore 11, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5. Alla manifestazione sono invitati oltre a tutti i giuliano-dalmati e in particolare i profughi, anche quanti si interessano dell'argomento.

L'incontro alla Lega sui decreti delegati

Questa sera nella sede di via Paolo Reti, 4 della Lega Nazionale si terrà con inizio alle 19, l'annunciata riunione di genitori, ai quali il prof. Duilio Tagliaferro e il maestro Angelo Mocarini illustreranno i decreti delegati sulla scuola.

Il Consiglio rionale di Santa Barbara-Grisa-Farnei è convocato per domani, venerdì, alle 20 nella Casa del popolo della Grisa (g.c.). Saranno presenti il sindaco di Muggia, Gastone Millo e l'assessore al decentramento Donadel. Una corriera dell'ACNA sarà a disposizione degli abitanti di Farnei alle 19.45 (partenza dalla trattoria «Alla Stazione») al termine dell'assemblea.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C. d. S.

Sarà oggi ospite dei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, Cristina Adriani, antropologa dell'Istituto di investigazione scientifica di Caracas. Reduce da un lungo soggiorno tra le popolazioni primitive del Venezuela, la Adriani parlerà sul tema: «Una triestina tra le tribù venezuelane».

Fabris: menzione

Il poeta triestino Bruno Fabris ha ottenuto una menzione nell'importante Premio letterario «Carlo Goldoni» di Venezia, con la sua poesia «Bora, vento del Carso». La premiazione ha avuto luogo nella sala della Scuola Grande San Teodoro di Venezia. Di Bruno Fabris sarà fra giorni messa in vendita la seconda edizione del suo libro «Tu Uomo», al quale è arriso un lusinghiero successo.

Al Val

Lunedì prossimo al Val (nella sede del Circolo della cultura e delle arti), alle ore 16.30, avrà luogo l'inaugurazione dell'attività sociale con una conversazione del dott. Alfieri Seri sul tema: «Nell'opera grafica di Duiz e Bressanutti: Trieste degli anni 30».

Ricordo di S. Tantillo

E' deceduto all'improvviso il 27 ottobre, il rag. Salvatore Tantillo, già socio dell'Associazione «Silvio Pellico». L'Associazione FAC Pio XII lo ricorderà sabato 9, alle 20, nella sala riunioni di via Timeus 4. Parlerà dello scomparso il suo ex assistente ecclesiastico. Sono cordialmente invitati, amici, colleghi, conoscenti.

Dottori commercialisti

Questa sera, alle 18.30, il dott. Giuseppe Montesano terrà nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, in via Santa Caterina 2, una conversazione su «Gli aspetti contabili nelle concentrazioni di aziende».

Corso di dizione

Il corso di dizione organizzato dall'Istituto nazionale diffusione arte e cultura (INDAC), patrocinato dall'Associazione nazionale delle comunità di lavoro (ANCoL), avrà luogo, a partire da martedì 12, ogni martedì e venerdì dalle ore 19 alle 20. Le iscrizioni al corso si chiuderanno domani, venerdì alle 19.30. La segreteria è a disposizione degli interessati ogni sera dalle 17.30 alle 19.30, escluso il sabato, presso la sede sociale di largo Panfili 1.

Rotary Club

Alla riunione conviviale odierna delle ore 13, parteciperà in visita ufficiale il governatore del 186.o Distretto del Rotary Internazionale, dott. Franco Richard.

Il nuovo anno all'AEI

Domani, venerdì, alle 19, presso la sede del Circolo della Stampa in corso Italia 12, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno culturale dell'AEI con una conferenza dell'ing. Virgilio Fioriani, presidente della Teletra laboratori di telefonia elettronica e radio, che parlerà sul tema: «Lo sviluppo delle telecomunicazioni nella società attuale». L'argomento riveste particolare interesse, in quanto nel campo delle telecomunicazioni i nuovi sistemi si sono affermati e nuove tecniche si affacciano continuamente.

Mani Tese: canti folk

Questa sera, alle 21, presso la sala di via dell'Istria 53, gentilmente concessa dai Salesiani, verranno presentati dal «Coro Montasio» del C.R.S. «Julia» diretto dal maestro Mario Macchi, canti folk e spirituals. Il recital è promosso da Mani Tese, organismo contro la fame e per lo sviluppo dei popoli. Ingresso libero.

Consulte rionali

Oggi, giovedì, alle 20.30, nella sala del centro civico di via Colautti 6, si riunisce la consulta S. Vito-Cittavecchia, che, come a suo tempo annunciato, ha convocato tutti i presidenti delle consulte per puntualizzare il problema delle scuole materne in particolare, nonché quello più vasto dell'applicazione dei decreti delegati in ogni ordine di scuola.

Zaule-Stramare: assemblea

Oggi alle ore 20, presso la scuola elementare di Aquilinia, assemblea pubblica del consiglio rionale di Zaule-Stramare, per discutere sui problemi riguardanti la sistemazione delle strade e la fognatura, il centro sociale, l'attività del consiglio rionale, il bilancio preventivo del Comune per il 1975. Saranno presenti il sindaco Gastone Millo e l'assessore al decentramento Galliano Donadel. Tutti i cittadini sono invitati ad intervenire.

Cinema del ragazzo

«Blood story», questo il technicolor poliziesco che viene proiettato oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi di largo Papa Giovanni (ingresso androna Bacicchi, autobus n. 30), aperta alle 16.45, inizio film ore 17. Non si ripete il 1.o tempo.

Il Principe di Monaco

Per iniziativa del console di Monaco a Trieste, Nino Pontini, martedì 12 novembre, alle ore 18, nella sala del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, avrà luogo la proiezione del documentario a colori «Monaco Prince Rainier», realizzato da Francois Reichenbach.

Gli «Amici dell'UTAT»

Nell'ambito delle celebrazioni del 40.o anniversario di attività, l'UTAT ha organizzato un viaggio a Napoli e nel suo incantevole golfo. Nel corso delle intense giornate napoletane, i 200 partecipanti hanno avuto modo di apprezzare ancora una volta l'alto livello organizzativo che distingue l'agenzia di viaggi triestina, i cui dirigenti sono stati festeggiati in un signorile simposio, svoltosi presso un celeberrimo locale del Vomero. Gli «Amici dell'UTAT» esprimono con questo mezzo viva riconoscenza.

Assistenza postscolastica

Il Centro di assistenza postscolastica ha la sua sede in via Timeus 4, tel. 761483. La segreteria è aperta dalle 10 alle 12 dei giorni feriali, escluso il sabato. Gli iscritti godono, oltre la completa assistenza scolastica, dei seguenti servizi: biblioteca, emeroteca con servizio di ricerche, discoteca, libroforum, cineforum, «fine-settimana», scuola nazionale di sci (durante le vacanze natalizie). Funzionano pure dei corsi di specializzazione per singoli iscritti: francese, inglese, italiano, latino e matematica.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Per la bellezza della pelle

Una dermatologa, della nota Casa di cosmetici *«Patricia Milton»*, sarà a tua disposizione per consigli e cure presso l'Istituto di estetica e profumeria *Fulvia*, via Baiamonti 20, tel 813364.

Offerte speciali...

Contro l'austerity alcuni prezzi del *«Centro Jolly 1»*: parrucca special L. 10.000; spray Elnett gigante L. 1500 più Mennen omaggio; spray «alla mela» L. 500. Approfittate! Viale XX Settembre 9.

«Sartoria Livia De Rosa»

Laboratorio e confezioni in Galleria Protti, 4 - Tel. 31626.

Lauree

Il sig. Giuliano Bertoli si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia, discutendo con il prof. Aldo Leggeri una tesi sperimentale sul trapianto di isole di Langerhans nel ratto diabetizzato con Streptozotocina. Al neo dottore congratulazioni vivissime.

— Oggi si è brillantemente laureato presso l'Università degli studi di Trieste Eberardo Chiella, discutendo con il chiar.mo prof. Aldo Leggeri una tesi sperimentale sul «Ruolo dell'istamina tissutale nella patogenesi dell'ulcera da stress». Al neo dottore vivissimi auguri.

Ballo studentesco hi-fi

Sabato 9 novembre, alle 20.30, nelle sale dell'Hotel de la Ville, si prevede ottimo successo per il ballo studentesco che vi si svolgerà: in parte, forse, anche per merito dell'impianto ad alta fedeltà messo a disposizione dall'Universaltecnica...

Le buone salse

Le buone salse fresche e pure; salsa verde, salsa tartara, salsa kren, salsa maionese; sono preparate giornalmente dalla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Signore attenzione!

Il maglificio *Rolly* effettua una vendita dei modelli inverno 1974 in tutte le taglie a prezzi di fabbrica. Tailleurs, abiti, gonne, pantaloni, cardigan e maglieria in genere. Visitateci in Viale III Armata 17.

Da Linea intima

Piazza della Borsa 3. Sconti eccezionali su tutta la maglieria esistente per eliminazione dell'articolo.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Malossi

Porte - soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9.

Se in un momento come questo hai pensato anche alla Cassa di Risparmio è perché la Cassa di Risparmio è la banca che ti ha aiutato a risparmiare meglio, che ha partecipato e parteciperà sempre ai tuoi problemi, ai piccoli e grandi avvenimenti della tua vita. Quello che costruirai, i successi che raccoglierai saranno favoriti e incoraggiati dalla Cassa di Risparmio. Una banca sociale, cioè aperta ai tuoi problemi e alla società nella quale vivi.

le CASSE DI RISPARMIO
le BANCHE DEL MONTE

al tuo servizio dove vivi e lavori

CELEBRATA LA «CHARTER NIGHT»

IMPEGNO DEL LIONS A SERVIRE LA CITTÀ

Nel ricordo della seconda redenzione delineati i programmi del sodalizio

Il ventennale della seconda redenzione di Trieste è stato al centro della «Charter Night» celebrata dal Lions Club, presenti le maggiori autorità e i presidenti degli altri «service club» di Trieste e delle vicine province; per l'occasione è intervenuto anche il governatore del Distretto 108 T, comm. dott. Vittorio Tirapani.

La ricorrenza è stata ricordata dal presidente del Lions Club, avv. Giorgio Iaut, il quale ha sottolineato chè tutti noi «avevamo atteso quel'avvenimento con la passione patriottica che sempre ha animato i triestini; e finalmente, dopo la parentesi dell'accupazione straniera, il tricolore è tornato sulla torre di San Giusto e sui pili di piazza dell'Unità d'Italia. Oggi, anche se in questi ultimi vent'anni non sono sempre stati cosparsi di rose, ri-

(Giornalfoto)

Il governatore dott. Vittorio Tirapani con accanto il presidente del Lions avv. Iaut

cordiamo quella giornata entusiasmante del 26 ottobre in cui le truppe sono sbarcate dal "Grecale" e dalle altre navi. E penso di mandare un pensiero affettuoso e reverente alla memoria del nostro amico lion Gianni Bar toli, allora sindaco di Trieste, che per la realizzazione di quell'avvenimento si era battuto con tutte le sue forze e con pieno successo».

Il presidente Iaut ha rilevato quindi come nel quadro del ventennale si orienti il consiglio direttivo del sodalizio per decidere il «service» di quest'anno. Infatti il Lions, vorrebbe che un giovane elaborasse le vicende della città in questo periodo, studiandone le ripercussioni presenti e future in campo economico e sociale; e a tal fine verrà stanziato un premio per l'opera migliore

Il presidente ha poi ricordato come diciassette anni fa un gruppo di persone avesse formato questo club: da allora — ha affermato — esso prese sempre maggiore consistenza e sviluppo, ed è andato acquistando prestigio e rinomanza nell'ambiente cittadino. Ma questa giornata — ha sottolineato Iaut — non dev'essere un punto d'arrivo. Il lionismo (com'è stato definito dal presidente internazionale) è un'eredità al servizio di domani. Bisogna prendere dagli anni precorsi quello che di meglio è stato operato, e da esso trarre l'insegnamento per il lavoro di domani. Si deve rendere operante il movimento lionistico per il bene della società nella quale viviamo; ed essere di esempio e di guida per l'elevazione dei valori morali e sociali in un mondo che si dibatte in uno stato di crisi in tutti i settori. La celebrazione della «Charter Night» deve quindi offrire lo spunto per meditare e programmare l'attività lionistica.

Espressioni di vivo compiacimento per l'attività del Lions Club di Trieste — e per quella svolta dal Past Governatore ing. Scarpa — ha avuto il Governatore in carica, il bolognese dott. Tirapani, il cui intervento ha riaffermato il concetto fatto proprio da Iaut: che il lionismo è un'eredità al servizio del futuro. Il comm. Tirapani ha ricordato quindi i temi che il Lions si prefigge di sviluppare, tra i quali fanno spicco l'ecologia (un termine conosciuto fino a qualche anno fa soltanto dagli «addetti ai lavori» ma ora diventato di dominio mondiale e di profonda attualità); la formazione dell'uomo e del cittadino nella scuola (e l'apporto delle madri potrà essere prezioso e notevole); il lionismo come necesaria partecipazione attiva alla vita sociale. Il Governatore distrettuale ha infine auspicato che si possa portare a termine — nonostante le intervenute difficoltà — il restauro del palazzetto Correr di Venezia, un «service» di grande impegno, cui collabora anche il sodalizio triestino.

E' seguito un simpatico scambio di omaggi fra il presidente Iaut e il Governatore Tirapani, il quale ha dimostrato di gradire particolarmente il volume «Architettura neoclassica a Trieste», che costituisce uno dei recenti «service» dei Lions Club, a integrazione dell'itinerario neoclassico delle «targhe gialle».

Stasera il prof. Labruna al circolo «Omodeo»

Questa sera nella sala di via Genova 1 (I piano) il prof. Luigi Labruna, rettore dell'Ateneo di Urbino, terrà per iniziativa de circolo di cultura politica «A. Omodeo» l'annunciata conferenza sul tema «L'Università dopo i provvedimenti urgenti», cui seguirà un libero dibattito.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bianca Iona Trauner nel V anniversario dai figli Mario, Silvio e Paolo 50.000 pro CRI.

In memoria di Lelo Persoglia nel I anniversario (7/11) dalla zia Carla 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Brenci nel III anniversario (1/11) dalla moglie Elsa figlio Luigi e Renata 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Sbisà nel XII anniversario (7/11) dalla moglie Clementina 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati e 5000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Olderico De Taranto e nel II anniversario della moglie Palmira (5/11) dalla famiglia Ermanno Dimini 10.000 pro Centro Tumori Lovenati e 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Liubo Sirotich nel trigesimo da Ondina e famiglia Boldrini 2000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Costantino Doria nel XLIV anniversario dai figli 10 mila pro Lega Nazionale e 10.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Maria Riboli nel VII anniversario (7/11) da Luca Festini 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Gombac da Nandy e Sliva 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Marcello Calligaris nel III anivervario da Maria e Otello Zorzutti 3000 pro Centro Tubori M. Lovenati.

In memoria di Bruno Serri nel I anniversario dalla moglie Etta e figlia Marisa Pasiani 25.000 pro Ricreatorio F. e A. Nordio e 25.000 pro CRI - Pronto Soccorso.

In memoria di Valeria Valmarin ved. Stocheli nell'anniversario dalla sorella 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alma Ienco nel trigesimo dalle nipoti Maria e Nives 3000 pro orfanotrofio San Giuseppe e 3000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Bruna Gei nel I anniversario da Tino e Lidia 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Adriana, Claudio e Alessandra 10.000; da Meri 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Geny Berettini nel VI anniversario da Eugenio Dario Rustia Traine 5000; da Maria Berettini Rustia Traine 5000; da Gina Berettini Verbano 5000; da Elena Berettini 5000 pro Circolo Dalmatico Jadera.

In memoria di Giovanni Petracca nel III anniversario dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vincenzo Arbi nel X anniversario dalla moglie Maria 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria dell'avv. Mario Stocca nel XVII anniversario da Virgilio Tomasi 10.000 pro Centro Cardiovascolare.

In memoria di Alberto Schwagel nel XV anniversario da Laura 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Rosa Quintavalle ved. Venchi nel I anniversario dalla figlia Argia 5.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; dalle figlie Violetta e Nerina 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carla e Giuseppe Masutti (compleanno e anniversario) da Novella e Argentina 10.000 pro Movimento Apostolico Ciechi e 10 mila pro Ospedale Maggiore - Reparto Cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Salvatore Molino da Astrid e Furio Ciani e famiglie Gleria, Cimador, e Karis 30.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Germana Germani ved. Pieri da Franco Kozman e famiglia 3000 pro Dovus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Rasmini da Amalai Schiliani 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Salone Micoli 3000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Maria ved. Lever da Giovanni ed Ermanno Spizzamiglio 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Maria e Otello Zorzutti 3000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Evelina Salvi dalla famiglia Di Mauro-Finazzer 7000 pro Istituto Rittmeyer; da Renata Cesca 5000 pro Banca del Sangue; da Giulia Sgubini 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Silvestro Amstici da Violetta Venchi e dalla famiglia Strami 5000; dai cugini: Amadi, Belletti e Vizzich 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Silvio Amstici da Lidia e Vittorio Venchi 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati; dalle famiglie Macchi 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati, e 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Leandra e Mario Cernigai 5000; da Tullio e Laura De Carlo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Rigon dalla famiglia Dal Bon 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (per i poveri).

In memoria di Ivo Balbi da Nerina e Mario Verh e figli 4000 pro Lega Italiana Lotta contro i Tumori.

In memoria di Elsa Davi in Supp dalle famiglie Milos-Zelenca 6000 pro Centro Malattie Cardiovascolari (prof. Camerini); da Tina Oveglia 5000; da Carla Milli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Attilio Pagan dall'Agenzia Marittima U. Bos Trieste Venezia Rappresentante della Chr. S. Sarlis e C. - Pireo 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Augusto Frotti da Fausta e Libero Pinamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Leghissa dalla famiglia Reggente 2000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Elda Aprile ved. Trevisan da Alberto e Bruna Hesse 10.000 pro Associazione Nazionale Famiglie Caduti dell'Aeronautica; da Gemma de Manzolini 5000 pro Opera Difesa Minorenni; da Maria Gallarotti 5000 pro Unione Italiana lotta Distrofia Muscolare da Elvira Mosetti 5000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Adriano Calcagno dalle zie Maria e Yvonne 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Caterina Corradini da Giulio e Vittoria Chersi 2000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria dei cari defunti da Ada e Lucy 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Elena Franco da Bianca Longo (Monfalcone) 5000 pro Centro Tumori Lovenati; da Marilena Rocco (Monfalcone) 5000 pro Istituto Infanza Burlo Garofolo.

In memoria di Tina Ciricilli dal marito 10.000; dalle zie Antonietta ved. Pregeli e Rosina ved. Stinco 2000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Caterina Codri ved. Corradini dei cugini Amalia e Piero 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Elsa Schätzinger-Brenci 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Evelina Salvi nata Slavina da Candida Corapi 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Ernesto Sincovich dalla moglie Palma 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare e 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei defunti da Soldea e Giovanni Pavan 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Ermanno Smolars da Viezzoli-Comar 10.000; da Nella Comar 10.000 pro Associazione Artigiani - Fondo Luigi Cristiani; da Lucia Signorini 5000 pro Associazione Assistenza Spastici; dalla famiglia Amelio Paoli 6000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Giuseppina De Marchi dalla famiglia Hörmann 10 mila; dalla famiglia Godina 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Elda Trevisan dai cugini Piero e Anna Barbo e figli 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria ed Erika Pfortde 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Maria ed Elena Bucchich 5000 pro Circolo Dalmatico Jadera.

In memoria della cognata Alice e familiari defunti da Maria Dorigo Famà 5000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria del cav. Silvestro Amstici dalle famiglie Bensi, Bosso, Botteri, Gabucci e Godini 35.000; dal fratello Antonio e moglie Lidia 20.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlo Tomasi dagli alunni della classe II E della Scuola media G. Brunner 16.000 pro Scuola media Brunner - Borsa di studio C. Tomasi.

In memoria del nonno Piero da Arianna e Andrea 2500 pro Centro Tumori Lovenati.

UN EPISODIO INSOLITO AL VAGLIO DEL TRIBUNALE

IL VIGILE FU TRASCINATO DALLA MACCHINA IN FALLO

Stava contestando una contravvenzione all'automobilista che è stato condannato a cinque mesi con i benefici

Su un episodio, che arroventò un caldo pomeriggio d'estate, si incentra il processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P.M. dott. Coassin, cancelliere Alice Sabadini, contro l'armatore Gino Marovich, di 70 anni, abitante in Galleria Protti 4.

Il fatto, che suscitò un certo scalpore, accade il 18 luglio del 1972, ed ebbe per teatro la centrica piazza Goldoni. Poco dopo le 15.30, l'aria venne lacerata dalle sirene spiegate della CRI in corsa dalla galleria Sandrinelli verso l'ospedale maggiore. A quel suono, il vigile urbano Gino Canetti, di servizio alla cabina semaforica del Ponte della Fabra, lanciò ripetuti colpi di fischietto, accompagnandoli con ampi gesti delle braccia per esortare gli automobilisti in transito a fermarsi o a lasciar libero il passaggio all'ambulanza. In quel momento, tre macchine, tra le quali la «125» dell'attuale imputato, si accingevano a convergere dalla via Carducci verso piazza Goldoni, e mentre due automobilisti tennero conto delle segnalazioni, Marovich si sarebbe fermato, costringendo l'autolettiga a compiere una deviazione. L'armatore avrebbe, quindi, ripreso la marcia. Bloccato dal vigile Canetti, egli si sentì contestare una contravvenzione.

La guardia gli chiese il libretto di circolazione e la patente, Marovich obiettò di non avere commesso alcuna infrazione, poi fece l'atto di estrarre dal vano del cruscotto i documenti, salvo a pentirsene nel momento in cui il vigile avrebbe allungato una mano nell'abitacolo per prenderli in consegna.

A questo punto, l'episodio, che sarebbe stato di ordinarissima amministrazione, assunse tinte drammatiche: secondo l'Accusa, Marovich avrebbe improvvisamente avviato la vettura, e Canetti, che si era aggrappato a una portiera e al tettuccio, sarebbe stato trascinato per 25-30 metri. L'intenso traffico avrebbe costretto, infine, l'automobilista a fermarsi davanti a una torrefazione, dove scese, prese il proprio cane che era a bordo e si diresse verso la CRI per farsi medicare qualche graffio al collo, che gli sarebbe stato provocato involontariamente dal vigile.

La macchina venne rimossa dall'autogrù e, poco dopo le 17, quando Marovich tornò in piazza Goldoni, venne fermato, poi dchiarato in arresto e due giorni dopo fu posto in libertà. Interrogato in sede istruttoria, egli sostenne d'avere cercato di spiegare al vigile di non avere commesso alcuna infrazione ma poiché la guardia insisteva nella propria tesi, avrebbe ribattuto, dicendogli: «Signor vigile, io ho tutte le ragioni. Lei si sbaglia, forse il sole le ha dato alla testa».

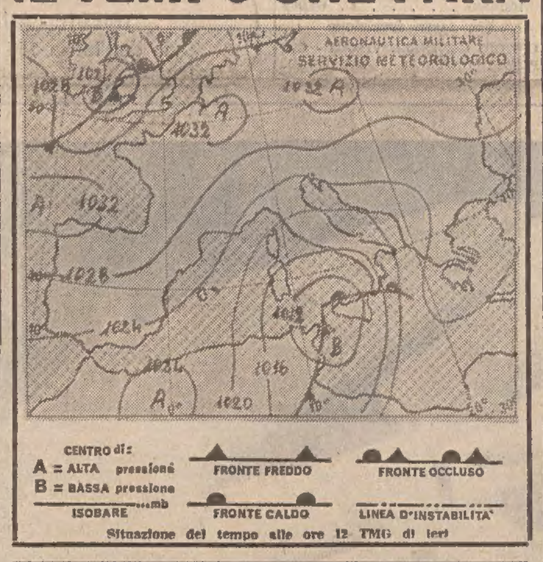
Secondo Marovich, la guardia gli disse che non avrebbe potuto allontanarsi dalla piazza senza avere prima esibito i documenti. Allora egli rimise in moto la vettura che, avendo una marcia ingranata, fece un balzo in avanti, e per non cadere, il vigile gli si sarebbe aggrappato alla nuca, graffiandolo.

L'armatore concluse affermando di essersi arrestato spontaneamente e non già perché costretto dall'intenso traffico. Il vigile Canetti rimase fermo sulle proprie posizioni, ripetè di avere rischiosamente percorso una trentina di metri aggrappato alla portiera e al tettuccio della «125» che dovette alla fine arrestarsi per il flusso della circolazione. Marovich venne incriminato per resistenza a pubblico ufficiale, per rifiuto di esibire i documenti, per non avere lasciato via libera alla CRI, per non avere ottemperato all'ordine della guardia e per avere circolato con la patente di guida scaduta dal 30 maggio dell'anno precedente.

Rinviato per tre volte, il processo si è incanalato ieri, nei binari dibattimentali: sia Marovich sia il vigile si richiamano alle rispettive dichiarazioni istruttorie. Il P.M. inizia la propria requisitoria, rilevando che l'imputato è senz'altro un uomo di carattere per quanto concerne il proprio lavoro ma quando trasmoda tale suo carattere si estrinseca in reati. Dopo avere analizzato l'episodio in tutti i suoi risvolti, il dott. Coassin chiede che l'armatore venga condannato a sei mesi di reclusione per la resistenza e a 100 mila lire di ammenda per le contravvenzioni. Il difensore, avv. Antonini, è invece, dell'avviso che il suo assistito non insorse ma si limitò a fare cortesi rimostranze per l'arbitrario comportamento della guardia. Il patrono perora, di conseguenza, l'assoluzione di tutte le imputazioni.

Il Collegio riconosce Marovich colpevole di resistenza e di guida con una patente scaduta e, con le «generiche», gli infligge cinque mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda con il duplice beneficio e, in forza di quanto disposto dalla legge del 3 maggio 1967, rimette alla Prefettura gli atti relativi alle altre contravvenzioni contestate. Subito dopo, il difensore ha firmato dichiarazione di appello.

IL TEMPO CHE FARÀ



Un'area di bassa pressione con minimo stazionante tra il canale di Sicilia e lo Ionio influenza le condizioni del tempo sull'Italia mantenendole perturbate specialmente sulle regioni centromeridionali ove alla copertura pressoché totale del cielo sono associate piogge a carattere quasi continuo ma di maggiore intensità sull'Italia meridionale. Qualche nevicata al di sopra dei 1300 metri. Annuvolamenti anche intensi sulle Venezie. Temperatura: in lieve aumento sulle regioni joniche e su quelle meridionali adriatiche. Mari: agitati lo Jonio, l'Adriatico centro-meridionale ed, al largo, il Tirreno. Le condizioni meteorologiche sono favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	10	Bologna	5	8	Roma-N.	11	15	Catanzaro	11	15
Bolzano	3	16	Firenze	5	14	Fiumic.	12	15	Reggio C.	15	19
Verona	7	11	Pisa	8	15	R.-Eur	12	15	Messina	14	18
Venezia	8	10	Ancona	8	10	Campob.	7	9	Palermo	13	19
Milano	6	14	Perugia	7	11	Bari	12	18	Catania	14	21
Torino	5	14	Pescara	10	14	Napoli	12	18	Alghero	10	13
Genova	8	14	L'Aquila	6	12	Potenza	7	11	Cagliari	9	11

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 5 12; Ginevra —3 6; Atene 9 19; Parigi 2 7; Londra 6 10; Berlino —2 8; Amsterdam 1 7; Bruxelles 2 8; Mosca 2 5; Stoccolma —1 2; New York 13 19; San Francisco 10 18; Los Angeles 10 22; Chicago 6 7; Miami 22 27; Tokio 11 16; Hongkong 23 27; Buenos Aires 6 19; Montreal 2 9; Honolulu 23 30; Toronto 3 6; Rio 16 37; Teheran 8 17; Seul 8 20; Bankok 27 31; Vancouver 7 12; Singapore 24 31; Helsinki 0 3; Madrid 6 12.

MOSTRE D'ARTE

Luigi Spacal alla «Forum»

Sabato prossimo alle 18.30 nella galleria d'arte «Forum» di via del Coroneo 1, sarà inaugurata una mostra del pittore Luigi Spacal che presenterà opere inedite. La rassegna potrà essere visitata sino al 5 dicembre.

Scultore jugoslavo alla «Lanterna»

Opere dello scultore Drago Trsah, insegnante all'Accademia di belle arti di Lubiana, saranno esposte da sabato prossimo al giorno 29 nella galleria «La Lanterna» di via San Nicolò 6.

Cernigoj alla Cartesius

Nell'ambito della mostra personale di Augusto Cernigoj, sabato 9 novembre alle ore 19, nella galleria Cartesius di via Marconi 16, verrà programmato un film a colori «Biografico scherzoso» sull'opera dell'artista concittadino.

MOSTRA in STUDIO
PERSONALE DI
CLAUDIO PICERNA
Via Imbriani 4, I piano
ORE 16 - 19

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 10 novembre escursione nelle Prealpi di Malborghetto e salita del monte Schenone. Partenza in pullman alle ore 6.30. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

PRONOSTICO ENALOTTO

Terno suggerito da San Martino

Questo l'elenco dei numeri in ritardo, con tra parentesi dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 10 (118), 58 (85), 3 (74), 43 (72), 8 (65), 35 (61), 6 (56), 17 (51), 21 (50), 14 (46).

CAGLIARI: 24 (101), 54 (79), 47 (76), 60 (72), 79 (64), 43 (59), 25 (55), 67 (51), 78 (46), 69 (64).

FIRENZE: 88 (155), 9 (131), 24 (80), 55 (55), 14 (50), 60 (48), 46 (47), 78 (47), 34 (45), 1 (39).

GENOVA: 77 (86), 5 (78), 36 (72), 55 (51), 13 (44), 59 (41), 43 (40), 18 (38), 87 (36), 84 (35).

MILANO: 53 (78), 90 (71), 21 (60), 36 (54), 46 (51), 82 (50), 5 (47), 16 (46), 61 (45), 65 (41).

NAPOLI: 17 (136), 75 (69), 58 (60), 4 (57), 20 (52), 51 (49), 72 (44), 41 (42), 6 (39), 40 (36).

PALERMO: 2 (55), 50 (50), 39 (48), 87 (47), 10 (46), 8 (45), 32 (41), 3 (40), 30 (40), 33 (40).

ROMA: 41 (95), 55 (68), 3 (66), 85 (63), 87 (53), 69 (52), 30 (44), 51 (41), 45 (38), 17 (37).

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1							
2	Cagliari		2	1						
3	Firenze		X							
4	Genova		1	2	X					
5	Milano		X							
6	Napoli		2	1						
7	Palermo		2							
8	Roma		1	X						
9	Torino		X							
10	Venezia	2estr.	2							
11	Napoli		X	2	1					
12	Roma		1							

figlia

conc. n. 45 del 9/11/74

TORINO: 1 (95), 27 (83), 89 (77), 35 (72), 82 (71), 83 (54), 47 (53), 76 (44), 67 (41), 52 (39).

VENEZIA: 47 (101), 41 (74), 66 (67), 13 (65), 40 (61), 20 (59), 27 (54), 11 (49), 2 (44), 16 (43).

Su Roma è uscito il 50, tredici volte quest'anno.

Per San Martino di Tours si usa giocare su 11, 67 (santo), 84 età, alla morte nel 400. Altre puntate consigliate dai cabalisti sono: per tutte 6, 24 e 42; per Napoli 17 e 71; per Milano 9, 24 e 86; per Firenze 88, 9 e 90; 88, 45 e 76.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.); mn. «Esther» (is.); mn. «Al Nasseriah» (eg.); mn. «Berna» (pa.); mc. «Burmah Peridot» (br.); mn. «Expansa» (du.);

PARTENZE: mc. «Agile» (naz.); mc. «Tatsuta Maru» (ja.); mn. «Adelina Tricoli» (naz.); mn. «Ausonia» (naz.); mc. «Olympic Champion» (li.); mn. «Aegean Monarch» (li.); mc. «Megalohari II» (gr.); mc. «British Duchess» (br.); mc. «Humilitas» (naz.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Duurt» (naz.); mn. «Aquila» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Texaco Hannover» (pa.); mn. «Rahel» (is.); mn. «S. Venier» (naz.); mn. «Pelka» (gr.); mn. «Nad Prince» (sg.); mc. «Arion» (gr.); mc. «Esso Spain» (pa.); mn. «Christina TH» (gr.).

COMUNICATO

La ditta RADIO ANCONA, nel ringraziare quanti hanno visitato la 5.a Esposizione HI-FI rende noto che oggi giovedì 7 novembre verrà presentata in anteprima la prestigiosa

QUADRIFONIA PHILIPS

Personale specializzato della Philips sarà a disposizione per la dimostrazione pratica.

Appuntamento presso:

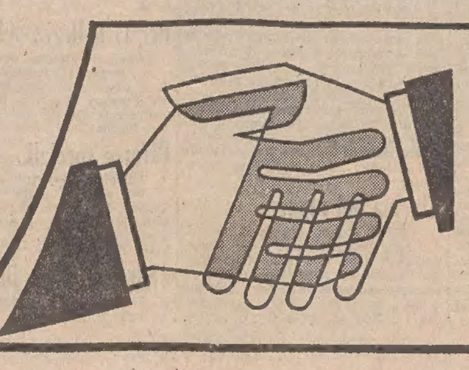
RADIO PHILIPS ANCONA
via F. Severo, 95 - Tel. 722379 - TRIESTE

COMORE E MADAGASCAR
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

in Barriera
Buda Buda
il vostro orefice di fiducia

ISTITUTO BANCARIO ITALIANO
DIREZIONE CENTRALE - MILANO



La banca dove si è tra amici

LA REGIONE HA STANZIATO 650 MILIONI DI LIRE

Si accelera l'esecuzione del raccordo Villesse-Gorizia

Esso verrà a sboccare nell'autoporto di Sant'Andrea Importante funzione di collegamento con l'autostrada

La Giunta regionale riunitasi sotto la presidenza dell'avv. Comelli, ha deliberato, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Giust, uno stanziamento di 650 milioni di lire da destinare al finanziamento dei lavori di completamento del raccordo autostradale Villesse-Gorizia. In particolare, è stata autorizzata la concessione alla Provincia di Gorizia di una anticipazione all'importo massimo di 487 milioni e mezzo, pari al 75 per cento dello stanziamento di 650 milioni, da scomputarsi in sede di liquidazione finale.

Si tratta — come ha osservato l'assessore Giust — di un contributo finanziario che rientra tra quelli destinati ad opere ed a iniziative in via di completamento di cui è stato riconosciuta la utilità e l'importanza. Va inoltre sottolineato — ha osservato ancora Giust — come il contributo sia concesso ad un ente locale (l'Amministrazione provinciale di Gorizia) e quindi a diretto beneficio e con il controllo dello stesso ente locale. In mancanza dell'intervento dell'Amministrazione regionale — ha rilevato l'assessore ai lavori pubblici — e considerando l'urgenza e l'indifferibilità della realizzazione dell'importante infrastruttura, dovrebbe essere lo stesso ente locale a sobbarcarsi l'onere finanziario con difficoltà di reperimento dei fondi e con ritardi facilmente intuibili.

Per quanto riguarda in particolare il raccordo autostradale Villesse - Gorizia, l'Amministrazione regionale è già intervenuta con due precedenti erogazioni di 500 e 800 milioni. Il contributo deliberato e la concessione dell'antecipazione pari al 75 per cento consentiranno il completamento dell'infrastruttura, la cui funzione di collegamento tra l'autostrada Trieste-Udine-Venezia e quindi la rete viaria nazionale e la rete stradale della vicina Jugoslavia è da tutti considerata di rilevante interesse, permettendo inoltre una rapida operatività, sia in ordine al pagamento degli stati di avanzamento, sia nei confronti degli espropriati.

Come è noto, il raccordo Villesse - Gorizia verrà a sboccare nell'autoporto Sant-Andrea di Gorizia. Il primo lotto di questa ultima opera è in avanzata fase di progettazione.

ALLA REGIONE

In commissione i problemi della casa

Nella seduta della quinta commissione permanente del consiglio regionale, riunitasi ieri mattina, l'assessore regionale ai lavori pubblici ha trattato dei problemi inerenti l'attuazione della legge nazionale 865 del '71 (legge per la casa), in relazione anche alle consultazioni promosse dalla commissione lavori pubblici della Camera per l'applicazione della legge stessa. L'assessore ha riferito sui contatti avuti con i rappresentanti delle altre regioni e, successivamente, con i componenti della commissione lavori pubblici della Camera dei deputati in vista dell'elaborazione di modifiche che consentano il rilancio della 865.

L'assessore ha quindi riferito sulle proposte delle regioni alla commissione parlamentare lavori pubblici in ordine ai nuovi provvedimenti per la casa. Nel documento unitario delle regioni vengono analizzate le questioni per le quali lo stato di attuazione della 865 appare «sconfortante»: fra l'altro si rileva che «di fronte al quadro deficitario per l'attuazione dei programmi di edilizia pubblica, è necessario, sulla scorta delle esperienze maturate proporre un adeguamento del quadro istituzionale e dell'insieme delle procedure di attuazione nello spirito dei contenuti innovatori della legge di riforma». Nel documento poi si sottolinea, fra l'altro, il ruolo primario che le regioni sono chiamate a svolgere nel settore.

Flessione in ottobre dei transiti al confine

Anche nello scorso mese di ottobre i transiti ai valichi di confine italo-jugoslavo della provincia di Trieste hanno subito una flessione. Secondo le rilevazioni della polizia di frontiera, nel mese di ottobre sono transitate 2.147.242 persone rispetto alle 3.875.630 dell'ottobre del 1973, con una diminuzione quindi di 1.728.388 transiti. In dieci mesi l'anno scorso si sono avuti 45.816.041 transiti, contro i 23.816.773 dell'analogo periodo di quest'anno. Una flessione dunque di 21.993.268.

PRESENTATO AL C.d.S.

«Le mani dure» di Rolly Marchi

Al Circolo della Stampa è stato illustrato l'altra sera il romanzo della montagna «Le mani dure», di Rolly Marchi, con l'intervento dell'autore, che è stato presentato dal collega Dante di Ragogna.

La complessa personalità di Rolly Marchi, arrivato ai romanzi dopo varie esperienze in campo sportivo, giornalistico, fotografico, con la passione per la montagna, per la roccia, quale centro vivificante della sua esistenza, è emersa nitidamente nel breve ritratto che ne è stato fatto. Lo scrittore di montagna Spiro Dalla Porta Xidias ha indicato quindi gli aspetti più esaltanti del romanzo, definito di alto livello, degno di assurgere in primo piano nel campo della narrativa specializzata. Un'opera, ha detto Dalla Porta Xidias, scritta con toni secchi, semplici, in mezzo ai quali non trovano posto i luoghi comuni del drammone. Un romanzo che onora la montagna, scritto da uno che la montagna la conosce e l'ama.

In «Le mani dure» è narrata la storia di quattro amici, uniti dalla stessa passione che alla fine li distrugge. Una storia forte, stringata nei sentimenti, con un finale che ne eleva il tono quasi improvvisamente, anche se lascia spazio alla «suspense», poiché la conclusione non è indicata, benché intuibile. Nel libro — ha detto Dalla Porta Xidias — traspare il destino che incombe sugli uomini votati all'alpinismo di punta, quelli che non sanno né vogliono rifiutarsi alla roccia. Ed è un gran bel libro, che segna il trionfo dell'uomo anche quando cade sulle pareti.

Rolly Marchi ha brevemente ricordato da parte sua come il suo romanzo sia indirettamente autobiografico, ambientato nel «suo» Trentino, destinato a piacere anche a chi non conosce la montagna, che tanto più la si ama quanto più se ne ha paura.

Una serata per appassionati, e lo testimonia la presenza di una nutrita schiera di giovanissimi della XXX Ottobre, alle spalle di un gruppetto di gentili signore, attente e compiaciute.

Mozione sulla crisi e gli Enti locali

Il consiglio rionale di Zindis, Chiampore, Lazzaretto ha votato una mozione nella quale si esprime «profondo rammarico per lo stato di impotenza degli Enti locali, privati dei mezzi finanziari, caricati di crescenti compiti, molti dei quali svolti per conto dello Stato». Dopo aver deprecato l'«attacco alle autonomie locali» e il conseguente «processo di depauperazione dell'economia nazionale e regionale», in assenza di «un governo che affronti questi problemi» vengono fatti voti perché «la crisi si risolva rapidamente». La mozione si concede «respingendo ogni manovra di elezioni anticipate» e rivolgendo un appello «a tutti i partiti politici perché provvedano concordemente a risolvere la crisi».

Elezioni all'Università

All'Università degli studi di Trieste si tengono le elezioni per la nomina dei rappresentanti dei professori incaricati non stabilizzati ed assistenti di ruolo in seno ai consigli di facoltà.

Le votazioni della facoltà di farmacia sono state iniziate ieri e proseguiranno oggi dalle 11 alle 13, nell'istituto di farmacologia. Per la facoltà di ingegneria si voterà oggi dalle 17 alle 19 e domani dalle 10 alle 12.30 presso l'istituto di meccanica applicata alle macchine.

Le operazioni di voto per la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali si svolgeranno domani dalle 16 alle 18 e sabato dalle 9 alle 11 presso il laboratorio di chimica delle macromolecole.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON «IL TABARRO», «SUOR ANGELICA» E «GIANNI SCHICCHI»

STASERA SI INAUGURA LA STAGIONE AL «VERDI»

(Foto de Rota)

Una scena di «Gianni Schicchi», terzo atto del «Trittico» che è la penultima fatica di Puccini

Va in scena questa sera al Teatro Verdi, alle ore 20, l'opera inaugurale della stagione lirica 1974-75, «Il trittico» di Giacomo Puccini.

Interpreti vocali saranno: per «Il Tabarro», Garbis Boyagian (Michele), Aldo Bottion (Luigi), Mario Guggia (Il Tinca), Carlo Padoan (Il Talpa), Navia Maria Goltara (Giorgetta), Laura Zanini (La Frugola), Giuseppe Botta (un venditore di canzonette), Maria Loredan e Dario Zerial (due amanti).

Per «Suor Angelica»: Elena Mauti Nunziata (Suor Angelica), Carmen Gonzales (la zia principessa), Zorida Giuliani (La Badessa), Rose Marie De Rive (La Suora zelatrice), Rosetta Arena (La Maestra delle novizie), Maria Rosa Cocetta (una novizia), Silvana Martinelli (Suor Genoveffa), Rita Susovsky (Suor Osmina), Editta Danieli (Suor Dolcina), Marisa Zotti (la suora infermiera), Laura Cavalieri e Gianna Jenco (le cercatrici), Maria Loredan e Gianna Jenco (le converse).

Per «Gianni Schicchi»: Alberto Rinaldi (Gianni Schicchi), Silvana Ferraro (Lauretta), Laura Zanini (Zita), Antonio Bevacqua (Rinuccio), Raimondo Botteghelli (Gherardo), Marisa Zotti (Nella), Roberto Tognetti (Gherardino), Giovanni Savoiardo (Betto di Signa), Federico Davià (Simone), Lucio Rolli (Marco), Lidia Gastaldi (La Ciesca), Claudio Giombi (Maestro Spinelloccio), Enzo Viaro (Ser Amatio di Nicolao), Eno Mucchiutti (Pinellino), Mario Sarti (Guggio).

Maestro concertatore e direttore Giacomo Zani, regia di Giancarlo Menotti, scene di Pierluigi Samaritani. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

IL CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI CINEMATOGRAFICHE

Dieci film in anteprima alla «Cappella Underground»

Giovedì prossimo, 14 novembre, s'inaugurerà la settima stagione cinematografica della «Cappella Underground» di via Franca 17, che prevede anche quest'anno un ricco calendario di cicli di proiezioni, di retrospettive, di rassegne di nuove cinematografie e di altre manifestazioni intese a far conoscere il cinema nei suoi aspetti multiformi. Il primo ciclo, in abbonamento, prevede dieci film in anteprima assoluta per Trieste, scelti sia fra i film inediti della distribuzione commerciale, sia fra le opere più interessanti presentate ai recenti Festival internazionali.

Il ciclo si aprirà con «Piccoli omicidi» che il noto attore Alan Arkin ha tratto da una caustica sceneggiatura del cartoonist Jules Feiffer. Seguiranno poi un film iraniano, «I Mongoli», diretto da Parviz Kimiavi e presentato con successo alla Mostra di Pesaro. «Panico a Needle Park», il film che rivelò al Festival di Cannes il regista Jerry Schatzberg e l'attore Al Pacino. Fra gli altri film si segnalano due opere ungheresi, rispettivamente dirette da Marta Meszàros (moglie di Miklos Jancso) e Peter Bacso; l'operaprima del noto attore George C. Scott, «La notte del furore», un apologo in chiave fantascientifica; il capolavoro di Robert Mulligan, «Chi è l'altro?»; inoltre un film svizzero, uno giapponese e una commedia dell'americano Cy Howard.

Ogni film in abbonamento sarà replicato dal giovedì al sabato, alle ore 19 e 21.30 con il seguente calendario: 14, 15 e 16 novembre: «Piccoli omicidi» (USA, 1972) di Alan Arkin, con Elliot Gould e Donald Sutherland; 21, 22 e 23 novembre: «I Mongoli» (Iran, 1973) di Parviz Kimiavi, con Agha Mirza; 28, 29 e 30 novembre: «Panico a Needle Park» (USA, 1972) di Jerry Schatzberg, con Al Pacino, Kitty Winn; 5, 6 e 7 dicembre: «Respiro libero» (Ungheria, 1973) di Marta Meszaros, con Erszbet Kutvolgyi; 12 13 e 14 dicembre: «La notte del furore» (USA, 1973) di George C. Scott, con G. C. Scott, Richard Basehart; 19, 20 e 21 dicembre: «La morte del direttore del circo delle pulci» (Svizzera, 1973) di Thomas Koerfer, con François Simon; 9, 10 e 11 gennaio: «Chi è l'altro?» (USA, 1973) di Robert Mulligan, con Uta Hagen; 16, 17 e 18 gennaio: «Uno sparo in testa» (Ungheria, 1969) di Peter Bacso, con Kati Kovacs; 23, 24 e 25 gennaio: «Amanti e altri estranei» (USA, 1972) di Cy Howard, con Gig Young, Bonnie Bedelia; 30 e 31 gennaio e 1 febbraio: «Il lungo buio» (Giappone, 1973) di Kei Kumai, con Komaki Kurihara.

I dieci film sono in edizione italiana. Tessere ed abbonamenti sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti e alla «Cappella» (tel. 61668) ore 18-20 e prima delle proiezioni.

Al Circolo della Cultura e delle Arti

Tessera d'oro a Gian Carlo Menotti

Dopo la prolusione al «Trittico» di Puccini al C.d.S., un'altra festosa manifestazione ha avuto luogo al Circolo della Cultura e delle arti, dove gli «Amici della lirica» hanno consegnato a Gian Carlo Menotti la tessera d'oro, che ogni anno costituisce il riconoscimento alla personalità di maggior rilievo della stagione lirica triestina.

Menotti, che ha curato la messinscena dello spettacolo inaugurale del cartellone 1974-75, è stato premiato per la vivace regia del «Gallo d'oro» realizzata nella trascorsa stagione con grande successo. Dopo la presentazione dell'ospite, fatta dai maestri Giulio Viozzi e Fabio Vidali (che hanno anche passato in rassegna le presenze di Menotti al Comunale di Trieste) ha preso brevemente la parola il regista e compositore festeggiato.

Menotti ha simpaticamente ringraziato gli «Amici della lirica». «In genere — ha detto il maestro — sono un po' restio ad accettare "tessere"; ma una tessera d'oro come questa non si rifiuta mai!». Ricordando come i suoi interessi registici siano marginali all'attività di compositore, Menotti si è detto lieto e commosso di poter interpretare il simbolico premio come un riconoscimento particolarmente rivolto a Menotti regista delle opere di... Menotti.

Il complesso «Ghisleri» fra i non vedenti

Ospiti sempre molto graditi, i componenti del complesso mandolinistico triestino «A. Ghisleri», si sono ripresentati nella sede dei ciechi di via Machiavelli 3, ed hanno intrattenuto i non vedenti con le loro piacevoli esecuzioni di canzoni vecchie ed attuali, nonché di noti brani musicali dell'opera lirica e dell'operetta.

Inserita molto bene nel complesso a pizzico, la voce suadente della giovanissima e promettente stellina della canzone Cinzia Borghese. Ai virtuosi del plettro, sempre volonterosi e sensibili nel mantenere sempre più vivo lo spirito del tradizionale canto popolare triestino, i sentiti ringraziamenti dei ciechi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PROLUSIONE DI PINZAUTI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

IL «TRITTICO» PUCCINIANO PONTE FRA PASSATO E FUTURO

Approfondita analisi del critico fiorentino attraverso la genesi delle opere composte dal popolare Maestro

«Tabarro», «Suor Angelica» o «Gianni Schicchi»? Nell'alternarsi delle preferenze per l'una o per l'altra opera del Trittico sta il segreto ancora sfuggente di queste tre affascinanti e contradditorie opere pucciniane; e attraverso questo spostamento di prospettive si può seguire anche l'itinerario della critica. Lo ha riconfermato la metodica ed esauriente analisi di Leonardo Pinzauti, che ieri sera nell'affollata sede del Circolo della Stampa (erano presenti anche, con il regista, i protagonisti del «Trittico») ha tenuto la prolusione allo spettacolo inaugurale del Teatro Verdi.

Il critico fiorentino, che è stato allievo ed assistente di Fausto Torrefranca, ha preso le mosse proprio dal libello, infelicemente profetico, dell'illustre musicologo, ricordando come lo stesso Torrefranca considerasse il prorio saggio, negli anni successivi, «un peccato di gioventù», ma nello stesso tempo un libro, comunque, necessario. Da allora la critica pucciniana ha seguito strade divergenti, il che era d'altra parte sollecitato dalla stessa evoluzione del teatro pucciniano, che negli anni tormentosi del Trittico trova una triplice, e in certo modo emblematica, correlazione.

Quello che oggi colpisce nel rapporto che collega le tre opere, non è tanto — ha osservato Pinzauti — «la rispondenza ad un'antica dialettica dei sentimenti quanto il loro modo di essere, insieme, collegate ad un passato e aperte al futuro». Ne conseguiva una contrastante inclinazione del gusto del pubblico per questa o per quell'opera, mentre non meno contrastante si manifestava l'orientamento della critica.

Oltre alla genesi creativa di «Tabarro», «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi», l'oratore ha quindi tracciato un acuto panorama della critica del tempo, che alla comprensibile adesione del pubblico e dello stesso maestro per «Suor Angelica», contrapponeva l'entusiasmo di Giannotto Bastianelli per lo «Schicchi», considerato un nuovo «Falstaff», e la rivelazione del «Tabarro» avvertita da Ildebrando Pizzetti nel 1919. E se lo «Schicchi» conserva oggi i valori che lo fanno «l'ultimo e più alto risultato dell'opera buffa italiana, rimasto quasi un caso isolato nel teatro musicale novecentesco», nonostante un certo «fiorentinismo da strapaese», la grandezza di «Tabarro» è «nell'essere capace di racchiudere in un arco espressivo unitario, senza concessioni troppo evidenti alle consuetudini teatrali, il risultato delle più recenti curiosità artigianali e la documentazione più palese dell'originale talento inventivo di Puccini».

Il maestro, ha osservato Leonardo Pinzauti, perviene, con il «Tabarro» e dopo le inquietudini della «Fanciulla del West», quasi alle soglie del «Wozzeck», un limite che Puccini, «legato ad un'idea ancora ottocentesca del bello» non poteva valicare, ma che nella sua straordinaria invenzione linguistica ce lo rivela un nostro contemporaneo.

Arricchita da illuminanti divagazioni sulla personalità di Puccini - uomo, e dai ricordi delle prime esecuzioni, la conferenza di Leonardo Pinzauti è stata sottolineata dai vivi e cordiali consensi dell'uditorio.

G. Go.

Riti per l'annuale dei Distretti militari

Mercoledì prossimo, 13 novembre ricorre il 104.o anniversario della fondazione dei distretti militari. L'anniversario verrà ricordato con le seguenti celebrazioni: alle 10.30, deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti sul colle di San Giusto da parte del comandante, col. Alfredo Cicchese; ore 10.45, commemorazione dell'anniversario, da parte del comandante, al distretto. A tale cerimonia parteciperanno il personale militare e civile del distretto.

PER LA SOLUZIONE DEI MAGGIORI PROBLEMI

Lo sciopero nazionale nella giornata di domani

Fermi i mezzi pubblici dell'Acegat dalle 11 alle 13

Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Codi-Uil comunicano le modalità dello sciopero nazionale che è stato proclamato per domani. In un proclama ai lavoratori è detto che «contro l'intransigenza del padronato pubblico e privato, la federazione nazionale dei sindacati ha deciso di intensificare la lotta unitaria per sbloccare la vertenza sulla revisione della contingenza e l'unificazione del punto al valore più alto, per la piena occupazione, per gli investimenti, in particolare nel Sud e nelle aree depresse, per la difesa dei redditi più bassi e l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale.

Per i settori industria, commercio, trasporti, porto e marittimi, le modalità sono le seguenti: i lavoratori giornalieri e del primo turno abbandoneranno il lavoro alle ore 10; i lavoratori del secondo e terzo turno abbandoneranno il lavoro quattro ore prima della fine dell'orario normale; gli addetti alle mense aziendali sciopereranno per l'intera giornata; i servizi trasporti dell'Acegat sciopereranno dalle 11 alle 13. Un manifesto a parte è stato divulgato dalla federazione lavoratori costruzioni: i dipendenti dei settori edili e cave osserveranno lo sciopero per tutto il giorno.

Alla manifestazione aderiscono anche il sindacato nazionale scuola-Cgil e il sindacato italiano scuola media-Cisl, astenendosi per tutta la giornata dall'insegnamento e dal servizio nelle scuole. In un comunicato delle segreterie provinciali è detto che «oltre alle motivazioni generali, i sindacati scuola rivendicano l'aumento e l'unificazione dell'indennità integrativa speciale, il sollecito disbrigo delle pratiche per la ricostruzione delle carriere e il mantenimento dei diritti acquisiti per gli insegnanti immessi in ruolo dal 1.o ottobre 1974». Su questi problemi i sindacati hanno indetto per domani mattina alle 8.30, prima della manifestazione unitaria cittadina, un'assemblea pubblica nella nuova sala «Di Vittorio» (via S. Apollinare, angolo via Pondares).

Da parte loro, i dipendenti dell'Ente porto, che sono in agitazione per il mancato pagamento degli arretrati dal 1.o gennaio 1974, hanno indetto anche per questo motivo, un nuovo sciopero di 24 ore, sempre nella giornata di domani. Ne danno comunicazione le segreterie sindacali Filp-Cgil, Filp-Cisl e Codi-Uil-porti, in un comunicato nel quale rilevano che, essendo stato constatato nella riunione di ieri come nessuna proposta atta a risolvere positivamente la vertenza sia stata avanzata da parte degli organi competenti, sia stata decisa l'intensificazione dell'agitazione, con la proclamazione di un'altra giornata di sciopero, dalle 0 alle 24 di domani. Per oggi, invece, è stato deciso di sospendere il lavoro straordinario.

Intanto è stato fissato per lunedì prossimo, 11 novembre, il termine per la soluzione del problema: in caso contrario — è detto sempre nella nota — le organizzazioni sindacali si riserveranno di programmare ulteriori improvvise agitazioni.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Licenziamento senza preavviso

«Dopo 29 anni di lavoro fui licenziato per malattia, essendo stato ammalato per più di un anno, il 29.5.1974 con 45 giorni di indennità sostitutiva di preavviso, cioè fui liquidato fino il 13.7.1974. E presi al 1.o luglio la liquidazione firmando all'ufficio del lavoro un accordo sulla detta. Ma al 18 luglio fu firmato a Roma un contratto per la categoria Fabbriche di Birra con il quale veniva concesso un aumento di L. 36.000 al mese con decorrenza dal 1.o luglio. Vi chiederei: posso pretendere di avere la differenza della liquidazione, dato che al 1.o luglio quando firmai non sapevo di questo contratto e lo presi la liquidazione fino al 13 luglio? Perché per la parte padronale è assai comodo il preavviso sostitutivo. P. M.».

Il preavviso di licenziamento regolarmente notificato dal datore di lavoro al lavoratore non sospende il rapporto che viene a cessare allo scadere del termine del preavviso stesso. Qualsiasi variazione del trattamento giuridico ed economico che interviene durante il periodo di preavviso, sia essa individuale che collettiva, deve essere applicata anche nei confronti del lavoratore da licenziare.

Allorquando viene a mancare il preavviso ed al lavoratore è corrisposta la corrispondente indennità prevista dal secondo comma dell'art. 2118 del C. C., il rapporto di lavoro cessa immediatamente e nessun effetto hanno nei suoi confronti future variazioni. Il lettore, avendo accettato l'indennità di preavviso corrispondente a 45 giorni di retribuzione, ha interrotto il rapporto di lavoro in via definitiva il 29-5-1974 e non il 13 luglio 1974 come sarebbe avvenuto se gli fosse stato notificato regolarmente il preavviso il 29 maggio.

La scelta dell'indennità, al posto del regolare preavviso, non è mai opportuna specie nei tempi di mutamenti continui, spesso con effetto retroattivo, nel trattamento economico dei lavoratori; è conveniente solo nel caso in cui il lavoratore licenziato abbia immediatamente una nuova occupazione.

Domenico Pagliaro

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

BIENNALE '74

Otello a Venezia

Venezia, 6

Una lettura aperta e divertita dell'«Otello» di William Shakespeare, tanto ironica da sembrare quasi elusiva, nel gusto mordente della parola che serve a motivare tutte le azioni, anche le più oscure: «Cassio governa Cipro», di Giorgio Manganelli è stato presentato nell'ambito del settore teatrale della nuova Biennale di Venezia dalla cooperativa «Teatroggi», per la regia di Gianni Serra.

Manganelli ha tentato di riflettere sulla natura di «fattaccio» della tragedia del grande drammaturgo inglese e sulla presenza nella trama di una serie di «tentazioni naturalistiche e ottocentesche». Però, al di là dei luoghi comuni dell'intreccio in sé e per sé, Manganelli ha sottolineato gli interrogativi, le ambiguità dell'opera.

Qual è la spinta, lo stimolo, l'idea, che spinge Jago a convincere Otello con subdole insinuazioni, con sospetti, addirittura fabbricando le prove, ad uccidere la sua diletta e fedele Desdemona, nella certezza di essere stato tradito? Qual è, quindi, la causa, la matrice psicologica della malvagità di Jago?

E' Jago stesso a rispondere a queste domande, diventando, con i suoi pensieri intricati, il filo conduttore della tragedia: non solo però il protagonista e il narratore, ma addirittura l'indagatore dei suoi atti, che egli stesso non sa motivare se non con sentimenti e con ragioni (l'ambizione, l'invidia, l'amore) che poi nega, o che sono in contraddizione tra loro. Non a caso questo Jago «dialettico», interpretato con furbizia da Bruno Cirino, ha nell'azione scenica un suo «doppio» (una donna, Nicoletta Rizzi, che si inserisce in maniera tradizionale nei rapporti con gli altri personaggi). «Jago si trova collocato — dice Manganelli — al centro di una trama, ordita da lui stesso, il cui esito, le cui dimensioni, ignora, così come ignora le ragioni assolute, filosofiche del suo odio. Jago è, dunque, il centro di un "Otello", se così possiamo dire, "amletizzato", in cui la storia è secondaria nei confronti di questa indagine che il criminale esegue su se stesso e sul crimine».

Ai margini di questo «personaggio chiave», di questo «deus ex machina» di una storia che è tutta un riferimento, gli altri non sono più dei soggetti, ma degli oggetti, delle ombre nello specchio deformante di quella sottile malvagità.

Nasce, quindi, uno strano modo di interpretare: gli altri personaggi recitano più che delle parti, alcuni modelli precostituiti con ironia (oltre a Cirino e alla Rizzi, la Fierro e una pallida e castissima Desdemona, Paolo Malco un Cassio vanitoso e inconsistente, Antonio Meschini un Otello non moro, Micaela Pignatelli una «bianca» bella ed elegante), e si muovono con disinvoltura ai lati di una grande pedana centrale.

Il lavoro di regia di Gianni Serra, al quale hanno collaborato anche gli attori, non è sembrato particolarmente geniale: lo spettacolo vive sul monologo e sulle contraddizioni di Jago e si potrebbe definire un lungo «corsivo» — scritto e pensato da Manganelli — sull'opera teatrale di Shakespeare.

La prima rappresentazione si è svolta per un pubblico ristretto di critici e di giornalisti, senza gli impianti cinematografici che dovrebbero integrarne il tessuto scenico. Ma è venuto a mancare, inoltre, uno dei dati più interessanti di questo esperimento: gli operai del «Petrolchimico» di Porto Marghera, dove lo spettacolo di Manganelli-Serra verrà rappresentato. E' questo un interrogativo stimolante e denso di incognite, per gli osservatori della nuova Biennale: come accoglieranno i trentaduemila operai di Porto Marghera quenta compiaciuta elaborazione di un testo classico?

Bruno Cirino, prima dell'inizio dell'anteprima, ha detto che «se la funzione dello spettacolo, inteso in questo modo, è una funzione antiborghese». *(Ansa)*

I FILM SEXY IN GERMANIA

Ma la colpa è di Bergman

«Il silenzio» diede il via al filone

Monaco, 6

«La colpa è di Bergman» questo potrebbe essere lo «slogan» di quanti accusano la Germania di essere diventata uno dei maggiori paesi produttori di film erotici. Nel 1963 infatti uscì «Il silenzio», e per la prima volta la censura non si oppose alla distribuzione di un film che conteneva scene sessuali.

Del 1965 la Germania si dedicò al filone erotico che fruttava così bene: fu il periodo delle varie pellicole della serie «Helga» e quindi di una serie di film ispirati agli articoli sull'educazione sessuale di Oswalt Kolle. Questi film fecero registrare un afflusso di spettatori senza precedenti: tre milioni di biglietti venduti; ai produttori fu assegnato lo «Schermo d'oro». Nel 1969 una piccola società di distribuzione, specializzata nei film «sexy» a buon mercato, cominciò la produzione di un film intitolato «Racconto porno» e da allora, fino all'anno scorso, centinaia di pellicole erotiche sono state realizzate in Germania ed esportate all'estero.

Fu l'età dell'oro per numerose piccole società di produzione e di distribuzione che nascevano e scomparivano con un solo film. Per altre case di produzione questo genere di film riuscì a consolidare una situazione precaria o soltanto, in alcuni casi, a rinviare il fallimento inevitabile.

Nello stesso periodo anche le grandi società si misero a sfruttare una situazione tanto proficua quanto inattesa, tanto più che la televisione aveva portato via al cinema tedesco i due terzi degli spettatori. Fu l'epoca dei film-documentari sulla vita sessuale degli studenti, delle infermiere, dei «managers»... Il successo economico era assicurato.

Nel novembre del 1973 di fronte alla pornografia dilagante sugli schermi tedeschi venne votata una legge che autorizzava la pornografia «cinematografica» con delle restrizioni per la protezione della gioventù. Ma tali misure preventive sono applicate quasi unicamente nella «puritana» Baviera.

Più che la legge sulle pellicole pornografiche i produttori temono i fulmini dei procuratori delle varie città. In meno di un anno dalla promulgazione della legge sono state emesse 66 sentenze di sequestro per pellicole che per la maggior parte riguardavano, in realtà, scene di violenza.

Si assiste tuttavia ad una certa flessione della moda dei film erotici, dovuta soprattutto, si pensa, ad una certa saturazione del mercato. La moda per questo genere di film sta tramontando anche, perché scene altrettanto erotiche di quelle che vengono proiettate nelle sale cinematografiche passano ormai anche sui piccoli schermi. La censura televisiva tedesca opera infatti secondo criteri simili a quella cinematografica. L'interesse degli spettatori tedeschi è ormai focalizzato soprattutto sui film del «karatè», ma si assiste anche ad un ritorno al cinema «ordinario»: dopo circa un anno il mercato tedesco è nuovamente aperto alla produzione straniera — soprattutto francese — mentre la produzione nazionale riprende tono grazie anche ad un gruppo di nuovi registi tra i quali emergono Fassbinder, Shroeter, Fkishman, Syberberg e Schmidt. *(Ansa)*

«Morte a Venezia» è caduta a Graz

Vienna, 6

A Graz la «prima» austriaca della «Morte a Venezia», di Benjamin Britten — scrive l'APA — ha ottenuto una tiepida accoglienza, nonostante gli applausi rivolti ai due protagonisti. L'opera era divenuta popolare «dopo la prima assoluta» al festival di Aldeburgh, l'anno scorso. «Morte a Venezia» è stata eseguita qualche settimana fa a Berlino e a New York, e verrà presentata nei prossimi mesi, con nuovi allestimenti, a Düsseldorf, Kassel, Monaco di Baviera, Kiel, Stoccarda, Lubecca, Berna.

Molti direttori di teatri, infatti credevano che il cambio Thomas Mann - Benjamin Britten potesse funzionare ma il calcolo si è rivelato sbagliato. Dalla famosa novella di Thomas Mann (da cui Luchino Visconti ha tratto un film) Mifanwy Piper ha elaborato «un libretto pieno di banalità, assolutamente inadatto per un lavoro in musica». «Sicuramente, con questa "Morte a Venezia" — conclude l'APA — la letteratura operistica internazionale non ha ricevuto un'opera duratura».

Trionfi americani di Renata Scotto

New York, 6

Si è conclusa al Metropolitan, con la terza replica dei «Vespri siciliani», di Verdi la partecipazione di Renata Scotto alla prima parte della stagione lirica americana 1974-75. In ottobre, il soprano aveva fatto il suo debutto al teatro dell'opera di San Francisco nella «Madama Butterfly» di Puccini.

Per la Scotto si è trattato di un ritorno negli Stati Uniti dopo una completa stagione d'assenza, quella 1973-74, che nei teatri americani non era stata propizia alle opere ed ai cantanti italiani. Al Metropolitan, in particolare, la stagione lirica precedente, in seguito ai programmi impostati dopo la gestione di sir Rudolph Bing, il «bel canto italiano» non era più di casa come in passato. Quest'anno, con il ritorno della Scotto, e di alcuni altri cantanti italiani, la tendenza manifestatasi l'anno scorso (per altro con conseguenze fallimentari) è in qualche modo cambiata. La Scotto, che ha cantato al Metropolitan per tre sere, resta comunque la principale voce italiana udita finora al «Met» ed in America nella corrente stagione.

A San Francisco ed a New York, la cantante è stata accolta in maniera trionfale, sia dal pubblico sia dalla critica. Le ovazioni nei teatri e le recensioni dei critici hanno rispecchiato la sete di «voci italiane». «Renata Scotto, cento voci d'amore» è stato il titolo del «San Francisco Examiner», «La migliore delle Butterfly», quello del «San Francisco Chronicle». Il successo al Metropolitan è stato invece registrato dal «New York Times» con un articolo pubblicato domenica scorsa. Alla prima dei «Vespri siciliani» erano presenti anche registi e direttori di tutti i principali teatri lirici europei.

UN FILM SULLE TRE «C» PERICOLOSE

Sulla scia di «Malizia» arriva «La cognatina»

Roma, 6

«Lo so — dice Sergio Bergonzelli in questi giorni alle prese con le ultime fasi di montaggio del suo nuovo film "La cognatina" — che si pensa subito al film di filone, il cui prototipo è "Malizia". In un certo senso lo è, anche perché il cinema in genere tiene d'occhio i filoni, ma per quanto mi riguarda ho cercato di approfittare dell'occasione per tracciare un pungente quadro di costume».

Il film, scritto dallo stesso Bergonzelli e da Piero Regnoli, racconta delle stravaganze di una diciottenne che, terminati gli studi in un collegio, torna alla casa paterna: al contatto col bel cognato ne subisce il fascino, tanto che il rapporto fra i due diventa subito concreto. Tuttavia, la moglie, una farmacista di idee avanzate, non fa tragedie: rivolge le sue attenzioni a un bell'atleta che in un primo tempo corteggiava sua sorella, cioè la diciottenne cognatina. «Ne deriva — spiega il regista — un intrigo a quattro che si svolge in un clima paradossale, tra le escandescenze di un don Camillo locale, burbero e benefico, che ha un suo gran da fare a guidare anime "irrequiete" nel suo borgo di provincia». Per Sergio Bergonzelli le tre «C» pericolose sono «cugina, comare, cognata». Su questo trio si potrebbe imbastire un'infinità di soggetti cinematografici prendendo spunto da fatti reali.

«Io — ha aggiunto — ho voluto vedere tutto ciò in chiave grottesca, puntando più sulle situazioni comiche che su quelle piccanti. Per ottenere questo ho dovuto orientarmi verso un tipo di giovane attrice che fosse carina e provocante ma al tempo stesso anche birichina, bizzarra e scanzonata. E' la ragione per cui, prima di affidare il ruolo, ho visto molte attrici, scegliendo infine la francese Karin Well che ha risposto in pieno alle mie esigenze».

Negli altri ruoli ci sono Robert Wood, nella parte del cognato; la moglie è Greta Vailant; il giovane atleta è Carlo Micolano; mentre Pupo De Luca è nei panni del divertente don Camillo locale.

Infine Mimma Monticelli nella parte di una ragazza spregiudicata, di cui «tutto il paese sparla». *(Ansa)*

Vincent Price, l'ineffabile attore conosciuto principalmente per le sue interpretazioni nei film dell'orrore, si è sposato recentemente con la signora Coral Peralman, di 61 anni. Price ha divorziato l'anno scorso dalla ex costumista Mary Grant dopo 23 anni di matrimonio.

Iva, all'improvviso

Telefoto Ansa

Roma — Iva Zanicchi tornerà in televisione con una trasmissione tutta sua, dal titolo «Totanbot Zanicchi», titolo dialettale che si può tradurre «All'improvviso Zanicchi». Ecco la Zanicchi con Walter Chiari e Carlo Campanini, durante la registrazione dello spettacolo

QUESTA SERA SUL VIDEO

Di fronte alla legge Cultura e monumenti

«Di fronte alla legge» (TV-1, ore 20.40) — «Ipotesi» è il titolo di questo terzo episodio della rubrica diretta da Silvio Maestranzi. Un sostituto procuratore indaga sulla scomparsa di un uomo con la moglie e la cognata, proprietarie di un allevamento di cavalli da corsa. In paese le due sorelle vengono indicate come responsabili della morte del loro coniuge il cui cadavere non è mai stato ritrovato. Ma dalle indagini nessuna prova emerge contro di loro. Attraverso una ricostruzione del lontano evento, il magistrato arriva ad accusare la moglie dello scomparso di uxoricidio e la cognata di complicità nell'occultamento del cadavere. Le due donne finiscono per confessarsi colpevoli. Ma proprio a questo punto, il magistrato comincia a dubitare che i fatti si siano svolti in modo diverso. Un prolungamento dell'indagine gli darà ragione.

* * *

«Jazz concerto» (TV-1, ore 21.45) — Questo programma a cura di Renzo Arbore, presenta alcuni dei più importanti esponenti internazionali del jazz. Ascolteremo infatti esibizioni di Flavio e Franco Ambrosetti, Keith Jarret, Miles Davis e Ornette Coleman.

* * *

«In difesa di» (TV-2, ore 21) — Ha inizio stasera questo programma realizzato per i servizi culturali da Anna Zanoli, che si propone di denunciare e possibilmente scongiurare la rovina dei nostri monumenti. Parteciperanno al cielo sette personalità del mondo della cultura: Giorgio Bassani, Giulio Einaudi, Mario Luzi, Luigi Malerba, Pietro Citati, Federico Zeri, Ludovico Quaroni. In questa prima puntata lo scrittore Giorgio Bassani, presidente di «Italia Nostra», denuncia la situazione di abbandono in cui, da più di un secolo, si trova la Certosa di Pavia, il più grande complesso barocco dell'Italia meridionale, che sorge in Campania, nella provincia di Salerno.

* * *

«Allegro cantabile» (TV-2, ore 21.25) — Va in onda una ripresa effettuata a Venezia durante il Festival della canzone del buon umore presentato da Pippo Baudo e Vanna Brosio, con la partecipazione di alcuni dei più noti personaggi dello spettacolo. Vedremo alternarsi sulla ribalta del Festival Lino Banfi, Enrico Montesano, Ric e Gian, Dino Sarti, Oreste Lionello, Angela Luce, Anna Mazzamauro, Walter Valdi, Renato Rascel, Rosanna Ruffini e Gianfranco D'Angelo. *(Ansa)*

Il regista Sidney Pollack ha cominciato in questi giorni a New York le riprese dell'ultimo film prodotto dalla «Dino De Laurentiis Corporation». Il film, intitolato «Six days of the Condor» (Sei giorni del condor) è il racconto della caccia a un «doppio agente» che agisce in seno alla CIA (Central Intelligence Agency) ad altissimo livello. Il film è tratto dal best seller omonimo di James Grady ed è stato adattato per lo schermo da Lorenzo Semple. Il protagonista maschile è Robert Redford, che lavora per la quarta volta con il regista Pollack.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30 si replica
«L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO»
Primo spettacolo in abbonamento
Turno libero
Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, 2 - telef. 36372 - 38547

GRATTACIELO
ANCHE GLI ANGELI TIRANO DI DESTRO
G. GEMMA — R. BRUCH

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
TRASH
I rifiuti di New York

Oggi all'AURORA
IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE
di P. P. PASOLINI

MODERNO
STREPITOSO SUCCESSO
IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE
CHARLES BRONSON
Colori - Il film non è vietato

Cinema MIGNON
RASSEGNA DEL FILM DI FANTASCIENZA
L'ABOMINEVOLE DOTTOR PHIBES

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Inaugurazione. Stasera alle ore 20 con il «Trittico» di G. Puccini. Direttore Giacomo Zani. Regia di Giancarlo Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Informazioni e abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948). Distribuzione tessere di abbonamento per tutti i turni.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «L'Austria era un paese ordinato». Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel 36372-38547.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. Per il turno d'abbonamento G: «Per il bene del popolo» di Ivan Cankar. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (telefono 734265).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Trash» (I rifiuti di New York) di Paul Morrissey. Il più sconcertante film dell'anno, con Joe Dallessandro e Jane Forth. Technicolor. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 19, 22 precise: «Il grande Gatsby». Technicolor con Robert Redford e Mia Farrow.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20, 22.15. Un altro divertentissimo film di Walt Disney: «Herbie il maggiolino sempre più matto» con Helen Hays. Colori Per tutti.

FENICE. L. 1300. Film 15, 17.30, 20, 22.25: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m 14 anni. «Il film più sconvolgente del secolo» E' indispensabile vedere il film dall'inizio.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «La minorenne». Technicolor. Gloria Guida e Corrado Pani. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 15.30: «Anche gli angeli tirano di destro». Spettacolare technicolor con Giuliano Gemma e l'olimpionico Ricky Bruch.

NAZIONALE. L. 1300. Film. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Il ritorno di Zanna Bianca». F. Nero, V. Lisi, R. Cestie. Avventure. Colori. Per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Mio Dio, come sono caduta in basso» con Laura Antonelli e Alberto Lionello. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. Lire 700. 16.30: «Il fiore delle mille e una notte» di Pier Paolo Pasolini. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. Lire 700. 15.30. Eccezionale successo: «La stangata» con R. Redford. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Una straordinaria divertentissima interpretazione di Lando Buzzanca: «Il domestico». Technicolor. Enorme successo comico. Vietato 14.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il giustiziere della notte». Superba interpretazione di Charles Bronson. Colori. Non vietato.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 900. Vedi prime visioni.

IMPERO. 16.30. Laura Antonelli è la simpatica e piccantissima interprete di «Peccato veniale» con A. Momo. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza:** «L'abominevole dott. Phibes». Technicolor con Vincent Price. Prossimamente: «Barbarella».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor Un capolavoro prodotto da C. Ponti con la regia di Sergio Martino: «Cugini carnali». Susan Player, Riccardo Cucciolla, A. Pea, Rosalba Neri, Hugh Griffith. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Le 4 dita della furia». Un classico cinese della violenza con L. L. Chin. Technicolor. V.m. 14 a.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Quel maledetto colpo al Rio Grande Express». John Wayne, Rod Taylor e Ann Margret in un western eccezionale. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff?». Colori con Ivan Rassimov. V.m. 18.

ASTRA. 16, ult. 22. In visione assoluta il film più atteso: «Pink Floyd at Pompei». Distribuzione «Cine Pop».

IDEALE. 16. Technicolor. Capolavoro del terrore: «Il conte Dracula». Christopher Lee, Klaus Kinsky, Maria Rohm. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «Torino Nera». Una drammatica vicenda nel mondo della malavita. Spettacolare technicolor con Bud Spencer e il piccolo Andrea Balestri.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Abbazia, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il commissario Pelissier» con Romy Schneider e Michel Piccoli. Technicolor. Capolavoro.

UDINE

ARISTON. 15: «Mio Dio, come sono caduta in basso!». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «L'esorcista». V.m. 14 a.
CENTRALE. 15: «Il grande Gatsby».
ODEON. 15: «Il ritorno di Zanna Bianca».
CRISTALLO. 15: «L'esorcista». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Anche gli angeli tirano di destro».
DIANA. 18: «Possession». V.m. 14 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Girolimoni» di Damiano Damiani con N. Manfredi e A. Pescatori. A colori. Ult. 22.
CORSO. 16.45: «Il domestico» con L. Buzzanca e M. Brochard. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 17: «Ogami, il pericolo giallo» V.m. 14 anni. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Le avventure di Enea» con G. Broggi e O. Karlatos. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «I satanici riti di Dracula» con C. Lee e P. Cushing. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Kidd il monello del West». A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il colonnello Buttiglione diventa generale» con Jacques Dufilho e Aldo Maccione. In scope color.
PRINCIPE. 17.30: «Sterminate Gruppo Zero» con Fabio Testi e Mariangela Melato. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Diario segreto da un carcere femminile» con Anita Strindberg, Eva Czemerys. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Un corpo da possedere» con M. Schneider.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Sesso contro Kung-Fu» con A. Tang e M. Lee.

CERVIGNANO

NUOVO. «Allegro college delle vergini inglesi».

RONCHI

RIO. «Harlem detectives».

PALMANOVA

ITALIA. «Non c'è fumo senza fuoco».
GARIBALDI. «Vedo nudo».

GEMONA

SOCIALE. «Mattatoio 5».

TARCENTO

MARGHERITA. «La bottega che vendeva la morte».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Mica scema la ragazza».

CASARSA

ROMA. «Da Bangkok: con ordine di uccidere».

IL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO

Realizzato da E. B. Clucher
il creatore di «TRINITA'» e
«ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI»
Trionfa al
GRATTACIELO

con LAURA BECHERELLI · PAOLO ZILLI
DOMINIC BARTO · EDWARD FAIETA
RICCARDO PIZZUTI · GIUSEPPE CASTELLANO
produzione: TRITONE CINEMATOGRAFICA s.r.l.
TECHNICOLOR

STREPITOSO!!
AL FENICE

IL FILM PIU' SCONVOLGENTE DEL SECOLO

ORARIO: 15 - 17.30 - 20 - 22.25
E' INDISPENSABILE VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
La colonna sonora originale è su disco WARNER BROS K 56071 distribuito dalla Ricordi

Strepitoso !! - ALL'EXCELSIOR

Le NUOVISSIME ULTRAFANTASTICOMICHE avventure della famosa "STAR" a 4 ruote

Orario: 16, 18, 20, 22.15. IL FILM E' PER TUTTI

OGGI AL FILODRAMMATICO

GLORIA GUIDA
la minorenne
con ROSEMARIE DEXTER
MARCO GUGLIELMI · LUCIANO ROFFI
GIACOMO ROSSI STUART · FABRIZIO MORONI
GABRIELLA LEPORI · SILVIO SPACCESI
e con CORRADO PANI
regia SILVIO AMADIO

SEVERAMENTE VIETATO AI MIN. 18 ANNI
INGRESSO L. 900

RISTORANTI E RITROVI

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Piazza Fontana — Aperto tutto l'anno, ballo e strip-tease tutte le sere.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con Orlando; 10.15: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.40: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il giornale radio - Il giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: L'ospite inatteso; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La leggenda del jazz; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Contrasti in musica; 21.45: Quando nascesti tu; 22.15: Concerto «via cavo»; 23: I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 20.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Milva, Chi-Lites, H. Gandelmann; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: L'ospite inatteso; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Debussy; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: F. Couperin; 15.30: Pagine pianistiche; 15.55: Lucrezia, direttore O. De Fabritiis; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musiche di G. B. Somisi; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Su il sipario; 18.25: Il mangiatempo; 18.35: Musica leggera; 18.45: A. Lowell e il movimento Imagista; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La Mandragola - nell'int. (21): Il giornale del Terzo - Sette arti - Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30 *Scuola elementare.*
9.50 *Corso integrativo di francese.*
10.30 *Scuola media.*
10.50 *Scuola secondaria superiore.*
11.10 *Giorni nostri.*
12.30 *Sapere: «Moda e società».*
12.55 *Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00 *Corso integrativo di francese.*
15.20 *Corso di inglese per la scuola media.*
16.00 *Scuola media.*
16.20 *Scuola secondaria superiore.*
16.40 *Giorni nostri.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Come e perché».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *Scusami genio: «Lo stregone dell'apprendista».*
18.10 *«Avventura: Campioni del brivido».*
18.45 *Sapere: «Il "Cuore" e i suoi lettori».*
19.15 *Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Di fronte alla legge».*
21.45 *«Jazzconcerto».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.15 *Protestantesimo.*
18.30 *Sorgente di vita.*
18.45 *Telegiornale sport*
19.00 *La palla è rotonda: «Il calcio come nostalgia».*
20.00 *Ritratto d'autore: «Ardengo Soffici».*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *In difesa di: Giorgio Bassani e la Certosa di Padula.*
21.25 *«Allegro cantabile», spettacolo musicale.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «L'avventura di Maria», tre atti di Italo Svevo; 16.25: «Piccolo concerto»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Hi-Fi magazine; 9: Galleria musicale; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario - Una lettera da...; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari - Informazioni turistiche; 14.30: Notiziario; 15.30: Io, piccolo uomo; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Radioscena; 22: I ritmi che fanno girare; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

18.30: Telesport: Tennis da tavolo Coppa Europa; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Città sotto inchiesta», film; 22: La Turchia.

Televisione jugoslava

8.10: Televisione scolastica; 14.10: Televisione scolastica, replica; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: I minuti della musica; 18.35: Scelto dal programma della TV Lubiana; 19.15: Cartoni animati; 20: «Dimitrije Tucovic», serie drammatica; 20.50: Stop; 22: «La stanza», documentario; 22.10: Incontro di Accademie musicali «Rovigno '74» — PROGRAMMA. 16: Tennis da tavolo: Jugoslavia - Ungheria; 20: Il cerchio; 20.45: Segnale verde; 20.50: Trasmissione musicale; 21.20: 24 ore; 21.35: In primo piano.

mai senza TV!...

Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».

UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 6

Chiusura diffusamente migliore con scambi più attivi della vigilia. Sotto la spinta di un persistente denaro sulle Ras e alcuni altri assicurativi, sulle Ciga e Italcementi, il mercato ha denunciato oggi diffusi miglioramenti, di riflesso dapprima ad azioni a sostegno e successivamente a ricoperture stimolate dai sintomi della ripresa di alcuni temi operativi.

Sin dall'apertura, la quota appariva migliore, specie sulle Ras e Ciga, nonostante la smentita di un interessamento della prima a questa compagnia. Ma anche i titoli pilota, e in particolare le Fiat e Viscosa, apparivano migliori. Nel prosieguo della riunione, il denaro, mentre insisteva su alcuni titoli, rallentava la sua azione su altri. In tal modo la chiusura appariva moderatamente irregolare rispetto all'apertura ma ancora generalmente migliore rispetto alla vigilia.

Nei riguardi di ieri, denunciano plusvalenze di particolare rilievo alcuni valori come le Sifa (+8,9 per cento), le Finmare (+8 p.c.), Chiari e Forti (+7,4 p.c.), le Broggi-Izar, che aggiungono un altro 6,6 per cento al sensibile rialzo di ieri, e le Magona (+6,2 per cento). Migliorie di minor entità ma sempre superiori al 3 per cento hanno conseguito le Olivetti, Breda, Ifil, Cantoni, Fond. Incendio, Pacchetti e Acqua Marcia.

Tra i titoli più attivi nel corso della riunione, le Ciga, dopo aver oscillato da un massimo di 3040 a un minimo di 2965, hanno conseguito una plusvalenza di circa il 2 per cento, mentre le Ras hanno guadagnato il 2,5 per cento, insieme ad alcuni altri assicurativi, e le Italcementi hanno guadagnato il 3 p.c.

Tra i titoli pilota, le Fiat hanno chiuso sui massimi, con una plusvalenza di oltre il 3 per cento, le Generali di quasi il 2 per cento e le Viscosa intorno all'1; stazionarie, invece, le Montedison e poco mosse le Imm. Roma.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le perdite subite dalle C. Erba (—4,4 per cento) e dalle Lepetit priv. (—4,3 per cento).

Nel dopoborsa l'azione del denaro si è ampliata, provocando consistenti migliorie per le Milanaza, Bastogi, Interbanca, Italcementi, Centrale, Viscosa e per diversi assicurativi. Ancora migliori le Fiat e in ripresa Immob. Roma e Montedison.

Prevalentemente stabile il reddito fisso attraverso scambi poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 51,71 (+ 1,19%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 17.000.000; Buoni tesoro 358 milioni; Obbligazioni 2.564.000.000; Azioni 4.491.750.

DOPOBORSA — Scambi vivaci, con prezzi in tensione. Montedison 710-718; Imm. Roma 375-380; Allieanza 46.500-47.000; Generali 58.200-58.500; Ras 72.000; Fiat 1.060-1.070; Viscosa 1.570-1.590; La Centrale 10.900-11.000; Italcementi 26.200-26.600; Ciga 3.030 - 3.050; Interbanca 13.800 - 14.200; Bastogi 1.480-1.490. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 41000-44000; sterlina oro n.c. 44000-47000; marengo svizzero 40000-44000; oro fino (Iva esclusa - cambio uff.) 3700-3800; argento (Iva esclusa - cambio uff.) 102.500-106.500; oro fino (mercato libero) 3950-4100; platino (Iva escl. - cambio uff.) 4280.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 685-710; sterlina 1570-1670; franco svizzero 242-248; franco francese 142-152; marco 260-273.

TRIESTE

Ass. Italiana 174000; Generali 57500; Ras 71800; Anic 875; Liquigas 231; Liquigas priv. 146; Montedison 705; Rinascente 123; Rinascente priv. 83; Gerolimich 6500; Premuda 696000; Sip 1625;Tripcovich 83100; Bastogi 1453; Finmare 130; Finsider 354; Pirelli 795; Sme 1535; Stet 1990; Beni Stabili 4915; Gen. Immobiliare 365; Cantieri —; Fiat 1028; Fiat priv. 720; Dalmine 349; Italsider 700; Terni 100; Marzotto priv. 1235; Viscosa 1535; Viscosa priv. 1015.

NEW YORK

Sessione inquieta con chiusura irregolare; i titoli in progresso hanno sopravanzato quelli in declino, ma tuttavia si è avuto un calo di 5,63 punti dell'indice «Dow Jones», che è pertanto sceso a 669,12. Notevole il volume dei titoli trattati: 23,930 milioni di azioni, contro 15,960 milioni di ieri.

LONDRA

Leggero rialzo con scarsa attività. Tutti i settori hanno leggermente variato in senso positivo, tranne quello minerario aurifero sudafricano, che anche oggi ha registrato un forte rialzo, di riflesso all'aumento del prezzo del metallo e resistendo al numero sempre più crescente di vendite di realizzo. In rialzo anche i titoli di Stato. Indice a 195,50 (+1,03%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	8-7/16	9-5/8	9-13/16
Sterlina	12	13-5/8	14
F.co svizz.	6-5/8	8-5/8	8-7/8
Marco	8-1/2	8-7/8	6

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,61	—
Capitalitalia	»	8,03	—
Equitalia	»	7,54	—
Europrogr.	frsv	136,14	—
First Fund	doll	14,04	—
Fonditalia	»	9,13	—
Intercontinental	»	9,37	—
Interfund	»	8,81	—
Interitalia	lire	6784	7414
Intern. Sec.	doll.	5,52	—
Intertrust	doll	7,75	8,42
Italfortune	doll	7,70	8,16
Italunion	doll	8,37	9,12
Mediolanum S	»	10,04	10,91
Management	lire	5220,11	—
Rominvest	doll	9,29	10,03

Titoli azionari

TITOLI	5-11	6-11
Alimentari e agricole		
Alimont	3720	3750
Bonifiche Ferraresi	4100	4301
Chiari & Forti	2510	2695
Eridania	1911	1950
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5210	5310
Motta	2250	2310
Romana Zucchero	379	381
Romana Zucch. pr.	575	575
Venchi Unica	428	420
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	45000	45900
Assicuratrice Ital.	173400	173900
Comp Ass. Milano	127000	131000
» » » pr	7750	7950
Comp. Latina	1337	1315
» » priv	1115	1138
Generali	56600	57500
Italia Assicuraz	19000	19400
L'Abeille Italiana	14395	14600
Fondiaria Incen.	11950	12500
La Fondiaria Vita	24950	25700
R.A.S.	70010	71790
S.A.I.	12430	12710
Toro Assicuraz.	35500	35900
» » priv.	12415	12599
Ausonia	4980	5040
Bowring	366	370
Bancarie		
Banca Comm Ital	14300	14500
Banco di Roma	14080	14180
Banco Lariano	6000	6140
Credito Italiano	1749	1750,50
Interbanca priv	12680	12920
Mediobanca	69500	70800
Cartarie · Editoriali		
Binda	6700	6795
Burgo	15700	15940
» priv.	5950	5995
Donzelli	2000	2030
Mondadori priv	1780	1809
Cementi · Ceramiche		
Cementir	1706	1710
Cer Pozzi	1097	1100
Eternit	1260	1260
Italcementi	24860	25610
Richard Ginori	352	352
UNICEM	4135	4105
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	875	875
Brioschi	80000	79990
Caffaro	329.50	340
Carlo Erba	4940	4720
» » priv	2850	2840
Italgas	610	615
Lepetit	9340	9500
» priv.	9750	9330
Liquigas	229.50	231
» priv.	145.25	146,50
Mira Lanza	25890	26100
Montedison	700	700
Napoletana Gas	641	646
Perlier	735	735
Petrolifera Italiana	2540	2540
Pierrel	1600	1641
Rumianca	1490	1499
Saffa	5000	5080
Siossigeno	5400	5565
Monted. Gemina	631	641
Commercio		
La Rinascente	122	123,50
» » priv	83	82,875
Silos di Genova	3200	3250
Standa	10240	10380
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1710	1712
Ausiliare	3960	4320
Aut. Torino-Milano	3190	3250
Italcable	3000	3002
Nord Milano	4800	4790
S.I.P.	1615	1634
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	681	700
Marelli E.	600	606
Pan Electric	2050	2050
Tecnomasio	240	245
Finanziarie		
Agricola	2030	2050
Bastogi	1431	1453
Centrale	10555	10600
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2405	2485
Finmare	120,25	129,875
Finsider	351.50	354
Flaminia Nuova	1015	1025
Generalfin	1015	1020
Gim	2650	2701
I.F.I. priv.	2688	2690
I.F.I.L.	14110	14595
Invest	2415	2420
Mittel	3360	3470
Pirelli & C.	1345	1365
Pirelli S.p.A	781	795
Riva Finanziaria	2300	2380
Sarom	2196	2222
S.M.E.	1530	1535
Stet	1951	1990
Part Finanziaria	—	—
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	2980	3000
Beni Immob. Italia	870	835
» » » pr	515.50	522
Beni Stabili	4855	4915
Certosa	5115	5499
Coge	1515	1527
Condotte d'Acqua	633	632
De Angeli Frua	6100	6100
Gen. Immobil.	363	365
Gilardini	2500	2540
Iniziativa Edilizia	4998	5000
La Milano Centrale	30000	30800
Risanamento	9620	9800
Trenno	3770	3800
Meccaniche · Automobilistiche		
FIAT	1010	1041
» priv.	714	715
Franco Tosi	9010	9100
Nebiolo	220	220
Olivetti	1280	1320
» priv.	1024.50	1034
Westinghouse	2945	2930
Worthington	2225	2250
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	1320	1400
Dalmine	355.25	349
Falck	6850	6899
» priv.	5460	5460
Ilssa Viola	2570	2570
Italsider	701	700
Magona	2250	2391
Metalli	2681	2710
Monte Amiata	1111	1210
Pertusola	2890	2950
Siele	1096	1120
Terni	100	99,875
Trafilerie	1000	1020
Tessili		
Centenari e Zinelli	358	359
Cantoni	10380	10750
Cucirini	5000	5050
Cascami Seta	7400	7340
Fisac	2100	2118
Lanerossi	2390	2441
Lanificio di Gavardo	2630	2630
Linif. e Canapif.	701	720
Marzotto priv	1235	1235
Montefibre	113.25	114
» pref.	240.25	245,25
Olcese Veneziano	360	365
Rossari	—	—
Rotondi	123000	123000
Scotti	1451	1461
Snia Viscosa	1521	1535
» » priv.	1010	1000
Tilane	1603	1610
Unione Manifatture	39500	40000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1991	2010
Acque Potabili	1140	1130
Calz. di Varese	4890	4940
C.I.G.A	2910	2965
CIR	6100	6210
Pacchetti	163	171
Rejna	1500	1500
Smeriglio	88.50	90
Terme Acqui	1079	1080
Acqua Marcia	2740	2890

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-11
Rendita	5%	87.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	84.50
»	5%	86.80
Redim. Trieste	5%	82.70
Rif. Fondiaria	5%	85.20
Redimibile 54	5%	83.50
Edil. Scol. 67	5,50%	83.—
» » 68	5,50%	82.90
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	90.—
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.35
» 1975 II	5%	93.35
» 1977	5%	85.60
» 1978	5%	83.10
» 1979	5,50%	85.90
» 1980	5,50%	84.50
» 1981	5,50%	81.50
Am. FF.SS 67/87	6%	73.50
» » 68/88	6%	72.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	78.—
» » 71/86	7%	82.90
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	91.50
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	86.80
» XXIII	5%	73.—
» XXIV	5,50%	73.60
» XXV	6%	76.—
» XXVI	6%	69.70
» XXVII	6%	69.20
» XXVIII	7%	73.75
» XXIX	7%	73.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	83.20
» XXXI opt.	7%	95.40
» XXXIII	7%	73.90
» XXXIII opt.	7%	86.—
» 64	6,25%	79.—
» Autostrade	6%	64.50
» Finan 66	6%	69.10
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.50
» » »	5,50%	62.50
» » »	6%	65.90
» » »	7%	70.40
C.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	76.—
» » III	6%	76.50
» » ANAS	6%	63.90
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	74.—
» » » 2.a	6%	73.70
» » » 3.a	6%	72.—
» » » 4.a	6%	70.50
» » » 5.a	6%	70.60
» » » 6.a	5%	—.—
» » » I	7%	79.—
» » » II	7%	76.90
» » » III	7%	75.—
» » » IV	7%	75.—
Elfer	5%	98.50
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.15
» (59)	5,50%	85.30
» (60)	5%	80.—
» (61)	5%	78.30
» (65) I	6%	76.70
» (65) II	6%	75.50
» (68) I	6%	75.—
» (66) II	6%	73.70
» (67)	6%	73.70
» (69) I	6%	71.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.80
» 72	7%	78.20
» 72 II serie	7%	75.90
Pian. Ver (61) I	5%	76.50
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	77.80
» » (65) II	6%	76.50
» » (65) III	6%	75.50
» » (65) IV	6%	75.—
» » (67) V	6%	75.50
» » (67) VI	6%	72.70
» » (68) VII	6%	71.90
» » (71) I	7%	80.—
» » (71) II	7%	76.10
Pubbl. Ut.	5,50%	75.80
» » ord.	6%	94.—
» » vent.	3%	69.80
» » Ed (46)	5,50%	—.—
Pubbl. Ut. Ed (65)	6%	96.50
» » » (56)	6%	92.90
» » Montec.	6%	92.50
Sviluppo Ind ss B	7%	75.95
» » » C	7%	73.—
» » » D	7%	75.80
» » » E	7%	74.90
» » » F	7%	73.50
Isveim (61) III	5,50%	94.80
» (62) IV	5,50%	89.50
» (62) V	5,50%	86.50
» (62) VI	5,50%	84.—
» (63) VII	5,50%	81.40
» (63) VIII	5,50%	79.80
» (64) IX	6%	81.80
» (64) X	6%	81.50
» (65) XI	6%	77.10
» (66) XII	6%	75.10
» (67) XIII	6%	75.50
» (67) XIV	6%	76.30
» (68) XV	6%	73.—
» (69) XVI	6%	70.50
» (70) XVII	7%	76.05
» (71) XVIII	7%	75.—
» (71) XIX	7%	74.10
» (72) XX	7%	74.20
Enel 65 I	6%	73.—
» 65 II	6%	72.—
» 66 I	6%	71.30
» 66 II	6%	71.60
» 67	6%	71.—
» 68 I	6%	70.10
» 68 II	6%	69.70
» 69 I	6%	70.—
» 69 II	6%	69.30
» 70	7%	77.—
» 71	7%	77.85
» 72/87	7%	75.75
» 72/92	7%	73.65
» 73/93	7%	72.90
» Europa	6%	83.—
ENI 58 vent.	6%	90.10
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	80.30
» 66	6%	74.80
» Gela	5,50%	86.—
» sud 58	6%	94.50
» 60	5,50%	87.—
» 61	5,50%	84.—
» IV	5,50%	80.—
» V	5,50%	82.—
» VI	5,50%	76.70
» VII	5,50%	85.60
» VIII	5,50%	84.—
» IX	6%	84.30
I.R.I 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	96.—
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	90.40
» 58/78	6%	93.95
» 57/79	5,50%	93.75
» 68/80	5,50%	82.80
» 61/86	5,50%	64.90
» 63/83	5,50%	73.60
» 64/82	6%	77.80
» 65/83	6%	75.60
» Alfa R.	7%	75.10
» Elett opt.	5,50%	93.90
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	—.—
» » 65	6%	70.80
» » 67	6%	69.—
» » 68 I	6%	68.—
» » 68 II	6%	69.50
» » 69	6%	68.15
» » 71	7%	73.10
» » 72	7%	72.25
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond Toscana	6%	69.90
Cred Fondiario	5%	76.60
» Fond conv	6%	71.40
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	74.50
» » 1991	6%	74.30
» » 1992	6%	74.50
» » 1995	6%	74.20
» » 1996	6%	72.80
» » 1997	6%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	66.—	B.E.I 66/86	6,50%	74.50
E.N.I 66/81	6%	87.—	» 67/82	6,50%	78.50
» 66/81	6,50%	87.—	» 67/82 II	6,50%	79.50
» 67/82	6,50%	78.—	» 68/80	6,75%	82.—
» 67/87	6,50%	78.—	» 69/84	7,50%	74.—
» 68/88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.—
» 68/88 II	6,75%	91.—	» 66 dic	6,50%	87.—
» 69/81	7%	90.—	» 67/87	6,50%	87.—
I.M.I 70/81	7,25%	77.—	» 67	6,50/8%	88.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Ancora rialzi per l'oro

Londra, 6

Continua il rialzo sui mercati dell'oro. Nella mattinata di oggi tutti i mercati hanno superato la quota dei 170 dollari e alcuni già lambiscono quota 180. Le quotazioni registrate oggi sui più importanti mercati europei hanno presentato forti rialzi di diversa entità.

Leggero, in confronto all'andamento generale, il rialzo di Parigi: di 1,07 dollari, che ha portato l'oncia a quota 178,87. Assai più forte l'aumento di Francoforte: 2,99 dollari, che ha collocato il prezzo del metallo a quota 177,12.

Ancora più alti gli avanzamenti a Milano e Zurigo, rispettivamente di 3,68 e 3,50 dollari, che hanno fatto salire il metallo sulle rispettive quotazioni di 179,81 e 177,75 dollari.

A Londra il più forte rialzo della giornata: 4,25 dollari che ha lanciato il metallo sulla quota 178.

L'Oriente ha seguito la tendenza europea. A Beirut l'oncia è stata scambiata per 174,16 dollari, con un aumento di 2,02 dollari. A Hongkong la quotazione è stata di 170,63 dollari con un miglioramento di 1,49.

I DATI DELL'ISTAT PER IL PERIODO GENNAIO-SETTEMBRE 1974

Meno rapida la crescita dell'indice di produzione

Solo un 8,5 per cento in più rispetto all'anno precedente — Un incremento del 15 per cento nel settore metalmeccanico

Roma, 6

L'indice della produzione industriale nel periodo gennaio-settembre 1974 (225 giorni lavorati) è aumentato dell'8,5 per cento rispetto al gennaio-settembre del 1973 (223 giorni lavorati). La notizia è stata diffusa oggi dall'«Istat», che sulla base degli elementi finora disponibili ha calcolato in 126,8 il valore dell'indice (base 1970 = 100) per il mese di settembre (25 giorni lavorativi). A settembre 1973 (25 giorni lavorativi) il valore dell'indice era risultato di 125,3: l'aumento di settembre rispetto all'anno scorso risulta quindi dell'1,2 per cento.

L'incremento dell'8,5 p.c. registrato nei primi nove mesi dell'anno indica, come fa notare l'Istituto centrale di statistica, che «l'aumento della produzione industriale ha accusato negli ultimi mesi una progressiva decelerazione».

Infatti, gli indici medi relativi ai periodi gennaio-aprile, gennaio-maggio, gennaio-giugno, gennaio-luglio, gennaio-agosto, gennaio-settembre del 1974 presentano rispettivamente, nei confronti dei corrispondenti periodi dell'anno precedente, i seguenti aumenti: 15,7 per cento, 13,6 p.c., 12,2 p.c., 11 p.c., 9,6 p.c., 8,5 per cento.

L'aumento registrato nel periodo gennaio-settembre è la risultante di un incremento di circa il 15 per cento per le industrie metalmeccaniche (metallurgiche, meccaniche e mezzi di trasporto), nelle quali il livello della produzione fu particolarmente basso nel primo trimestre del 1973 a causa delle agitazioni sindacali, che si conclusero nei primi giorni di aprile, e di circa il 5 per cento negli altri settori industriali.

(Italia)

SI MODIFICA IN ITALIA LA POLITICA DEI CONSUMI

AUSTERITÀ NEGLI ACQUISTI IMPOSTA DAGLI ALTI PREZZI

La lotta al carovita combattuta con una drastica riduzione delle spese voluttuarie - Vini di casa nostra e auto usate

Roma, 6

Gli italiani, per difendere il portafoglio dall'assalto degli aumenti nei prezzi, stanno cercando di «defilarsi», modificando i propri consumi e quindi le principali abitudini. Gl spostamenti più significativi nei consumi (da ottobre 1973 a ottobre 1974) riguardano le spese «superflue» e quelle «non indispensabili» mentre ancora non incidono sui consumi fondamentali.

Da un'indagine svolta dai redattori dell'Agenzia «Italia» presso i maggiori dettaglianti in tutti i capoluoghi di provincia, è risultato che la lotta al caro vita viene combattuta riducendo le consumazioni al bar, acquistando vini nazionali non di annata (e rifiutando quelli esteri), limitando i consumi di carni bovine, incrementando gli acquisti di carni meno costose (suini e pollame) e riducendo di molto le attività «costose» del tempo libero, quali a esempio l'«hobby» della fotografia.

Tutte le contrazioni dei consumi sono determinate da aumenti di prezzo, mentre un fenomeno unico è quello delle spese per l'auto, che rimane la «protagonista» del nostro tempo. Se le vendite di auto nuove sono in forte diminuzione, gli italiani non hanno rinunciato al mezzo privato e, invece di cambiare la «quattroruote», fanno riparare quella vecchia. Si assiste quindi a una fortissima richiesta dei pezzi di ricambio necessari per le riparazioni, nonostante che i prezzi di questi prodotti registrino aumenti medi dell'80 per cento, con punte massime di oltre il 100 per cento.

Per quanto riguarda il volume complessivo delle vendite, si rileva in generale un calo in questi ultimi mesi, anche se — secondo molti dettaglianti — «il peggio deve ancora arrivare» e le diminuzioni maggiori, specie per i beni voluttuari, si registreranno nel prossimo futuro.

I prezzi al consumo hanno subito nel complesso sensibili aumenti rispetto allo scorso anno e ciò per la stragrande maggioranza dei prodotti sia di prima necessità che di quelli cosiddetti «voluttuari». Al rincaro degli acquisti, fa riscontro una generalizzata flessione delle vendite per i beni di consumo definiti «di lusso». In aumento sono, invece, le vendite di prodotti meno costosi, specie nel campo delle derrate alimentari.

Forti incrementi di prezzo si hanno per i manufatti di pelle in genere e del cuoio. Un paio di scarpe, che lo scorso anno poteva costare sulle 10-12 mila lire, oggi viene fatto pagare non meno di 20-22 mila lire. L'orientamento in questo settore di consumo, tuttavia sembra mantenere un indirizzo verso la qualità a scapito della quantità. Se l'acquisto pro capite era lo scorso anno di due paia, quest'anno si limita a uno solo.

(Italia)

Settimana gastronomica a Firenze

Firenze, 6

Si è iniziata oggi a Firenze la Biennale enogastronomica, la manifestazione che vuole essere un omaggio alla cucina toscana, nella sua globalità, una rivalutazione di prodotti tipici, una ricerca di metodi per la loro valorizzazione.

Novantasei ristoranti della città e della immediata periferia hanno aderito alla manifestazione e nei giorni che vanno da oggi al 15 novembre presenteranno, secondo la scelta fatta da ognuno di essi, piatti tipici delle nove province toscane, accompagnandoli con vini selezionati e adatti alle varie specialità che saranno ammannite.

La prima giornata è stata dedicata ai portieri d'albergo, i quali sono impegnati in una tavola rotonda al Palazzo dei Congressi. Al corso di scienza dell'alimentazione e dietetica applicata, l'argomento del giorno è: «Vino e civiltà: vantaggi e svantaggi del bere».

(Italia)

Proposta la moneta «Europa»

Bruxelles, 6

Un esperto monetario statunitense ha detto che la CEE dovrebbe coniare una nuova moneta chiamata «Europa», che sostituisca il dollaro in molte transazioni nella zona che include l'Europa occidentale, l'Africa e il Medio Oriente.

«Altri paesi tendono a gravitare nella stessa direzione, per ragioni economiche, finanziarie e politiche, in particolare l'Europa orientale, il Sud Africa, la Nuova Zelanda e l'Australia», ha detto il prof. Robert Trifin, professore di economia all'università di Yale.

Triffin ha detto che la formazione di un'area monetaria europea renderebbe le singole monete europee più stabili e darebbe più sicurezza per quanto riguarda decisioni e negoziati con gli USA sul tasso del dollaro.

Ha inoltre affermato che è urgente creare una nuova unità che possa essere usata in affari privati e sui mercati internazionali, proprio come il dollaro. Il suo valore, ha deto, dovrebbe essere stabilito in base a un «paniere» di singole monete europee. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	260,33	260,00	260,31
Fiorino olandese	253,75	253,75	253,76
Franco belga	17,48	17,40	17,49
Corona danese	112,18	112,50	112,17
Corona norvegese	121,25	120,00	121,26
Corona svedese	152,80	150,00	152,79

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	664,20	668,50	664,15
Dollaro canadese	674,60	665,00	674,55
Peseta spagnola	11,60	11,38	11,60
Escudo portoghese	26,41	23,00	26,41
Scellino austriaco	36,53	36,38	36,53
Franco francese	142,08	142,00	142,08
Franco svizzero	235,44	253,50	235.44
Yen nipponico	2,21	2,15	2,21
Lira sterlina	1558,60	1563,00	1558,55
Dracma greca	—	18,00	—
Dinaro jugoslavo	—	36,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,63% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Approvati dalle Regioni quattro progetti per il Mezzogiorno

Roma, 6

Le Regioni hanno espresso parere favorevole per i quattro nuovi progetti speciali per il Mezzogiorno. Si tratta di due progetti elaborati dal ministero del Mezzogiorno, riguardanti la forestazione e l'irrigazione, e di due di iniziativa regionale rispettivamente della Calabria e della Sardegna, per la ricerca e l'uso delle acque in tali regioni a scopi civili, industriali e agricoli.

Il parere è stato espresso stamane nel corso di una riunione del comitato consultivo interregionale per il Mezzogiorno, che si è svolta al ministero del bilancio, presieduta dal ministro Giolitti, alla quale hanno partecipato i ministri Mancini e Toros, il sottosegretario Morlino, il direttore generale per l'attuazione del programma, Landriscina, e i presidenti e gli assessori all'agricoltura delle regioni centro-meridionali.

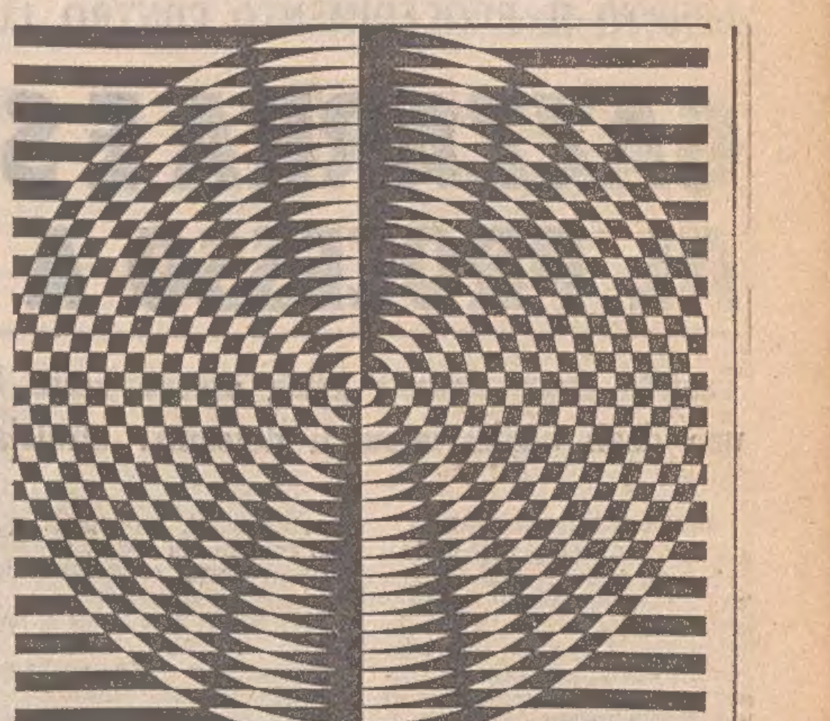
(Ansa)

Prezzi dell'oro

Londra, 6

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	174,16	(+ 2,02)
Francoforte	177,12	(+ 2,99)
Hongkong	170,63	(+ 1,49)
Londra	178,00	(+ 4,25)
Milano	179,81	(+ 3,68)
New York	178,30	(+ 4,25)
Parigi	178,87	(+ 1,07)
Zurigo	177,75	(+ 3,50)



se avete questo problema...
abbiamo questa soluzione (ed altre ancora)

BUONI FRUTTIFERI

Se il problema è quello di impiegare in modo semplice, sicuro e particolarmente vantaggioso il denaro, ecco un'ottima soluzione. I buoni fruttiferi del BANCO DI SICILIA assicurano un impiego del risparmio con alto rendimento ed una ritenuta fiscale meno onerosa di quella prevista per altre forme di deposito.
Per altre informazioni su questo modo semplice e conveniente di risparmiare, rivolgeteVi anche per telefono al nostro

SERVIZIO CLIENTI

BANCO DI SICILIA
La sicurezza di trovare sempre la soluzione più conveniente.

Istituto Lorenz Boehler
per GERIATRIA e FISIOTERAPIA
TRATTAMENTO MEDICO - BIOLOGICO DELLA VECCHIAIA PRECOCE MASCHILE E FEMMINILE
Direttore: dott. R. M. MICHELAZZI
Milano - Piazza Pio XI n. 1 - Telefono 02/898700

LA TECNICA DELLA SCUOLA esce ogni 15 gg. L'abbonamento annuale 74/75 costa solo £ 6.000.- Versamenti su c.c.p. 16/917 - C.so delle Province 34/A 95127 CATANIA Le inserzioni pubblicitarie si ricevono in via Marocco 6-20127 MILANO t.287.700

Eni
ENTE NAZIONALE IDROCARBURI

Corso di Studi in Tecnologie Avanzate

L'ENI offre a 60 giovani INGEGNERI laureati negli anni accademici 1972 – 1973 – 1974, la possibilità di prendere parte ad un corso interdisciplinare di progettazione e gestione delle tecnologie.
Con l'aiuto di esperti italiani e stranieri e con l'apporto delle competenze esistenti all'interno del gruppo ENI, i partecipanti al corso affronteranno una serie di problemi tecnici di grande rilevanza e attualità per le imprese di produzione e di servizio.
Il corso, della durata di 10 mesi a partire dal febbraio 1975, sarà articolato in cinque indirizzi:
- tecnologie di distribuzione e trasporto di prodotti petroliferi;
- tecniche e sistemi avanzati per la progettazione e la costruzione di impianti chimici, petrolchimici e petroliferi;
- tecnologie e tecniche avanzate per l'esercizio di una rete integrata di gasdotti e oleodotti;
- sistemi di ottimizzazione dello sfruttamento di giacimenti petroliferi in terra ed in mare;
- tecnologie degli impianti nucleari e dei servizi del ciclo del combustibile.

Il corso verrà svolto in un centro residenziale nel Comune di Urbino. Sono anche previsti per i partecipanti periodi di permanenza in aziende del gruppo ENI o istituzioni esterne.
La partecipazione sarà a tempo pieno e quindi incompatibile con qualsiasi altra occupazione.
I partecipanti godranno di vitto e alloggio per il periodo effettivo degli studi. Godranno inoltre di una borsa in denaro che verrà suddivisa in rate mensili posticipate.
Il termine per la presentazione delle domande è il 30 novembre 1974, prorogabile al 31 dicembre 1974 per i laureati della sessione autunnale. E' richiesto un certificato relativo agli esami di profitto e di laurea sostenuti. Si suggerisce inoltre di indicare nella domanda l'indirizzo preferito.
L'ammissione al corso verrà decisa in base ad una valutazione dei titoli presentati e ad un eventuale colloquio personale.
Le domande vanno indirizzate a:
SOGESTA - Segreteria del Corso di Studi in Tecnologie Avanzate. Cas. Post. n. 65 - 61029 - URBINO

Roma, 7 novembre 1974

Il Presidente
Raffaele Girotti

APERTO IL PROCEDIMENTO CONTRO 119 ESPONENTI DEL DISCIOLTO MOVIMENTO

GAZZARRA E SALUTI FASCISTI AL PROCESSO A «ORDINE NUOVO»

Tentata aggressione e grida oscene verso la «troupe» della TV tedesca - Si sente male uno degli undici imputati detenuti: stralciate la sua posizione e quella di altri quattro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

In una indescrivibile gazzarra, tra saluti fascisti, grida e applausi, ha preso l'avvio in tribunale il secondo processo contro «Ordine Nuovo», il movimento extraparlamentare di destra già messo fuorilegge al termine del primo giudizio svoltosi sempre a Roma contro un primo gruppo di aderenti.

L'udienza si è svolta in un clima assai teso; ad un certo punto, alcuni imputati a piede libero si sono avventati minacciosamente contro la «troupe» della televisione tedesca ammessa in aula; infastiditi evidentemente dalle lampade e dalle cineprese, gli accusati hanno rivolto parole oscene contro la giornalista Birgitte Kraatz che è stata costretta, con i suoi tecnici, ad abbandonare il campo e a rinunciare alle riprese per la TV tedesca. A rendere ancora più incandescente l'atmosfera nell'aula ha contribuito l'improvviso malore che ha colpito uno dei principali imputati, Giancarlo Cartocci, che è stato riportato a Regina Coeli con un'ambulanza.

Il giudizio numero due contro «Ordine Nuovo» si celebra contro centodiciannove persone, di cui undici sono detenute, otto latitanti, le altre a piede libero. Un'ottantina, tra cui sei con le manette, si sono presentati oggi in aula, dando vita, come si è accennato, a scene di intemperanza. Qualcuno ha addirittura creduto di intravvedere tra il pubblico l'anarchico Pietro Valpreda, il che ha acceso ancora di più gli animi. Grazie all'energico intervento delle forze dell'ordine, che presidiavano il palazzo di giustizia dentro e fuori, è stata riportata la calma in aula, permettendo ai giudici, presieduti dal dott. Giuseppe Volpari, di occuparsi delle questioni procedurali proposte dai difensori.

La seduta si è aperta con l'appello degli imputati. Quando il presidente ha nominato Clemente Graziani, fondatore e segretario generale di «Ordine Nuovo», che ha evitato il mandato di cattura fuggendo all'estero, dal recinto degli accusati e dalla zona del pubblico è partito un applauso. Il battimani è proseguito per qualche minuto ed invano il dott. Volpari ha cercato di riportare la calma nell'aula. Solo dopo un quarto d'ora gli imputati hanno smesso di rumoreggiare ed è stato possibile andare avanti con l'appello.

Ma l'applauso non era altro che un piccolo anticipo di quanto sarebbe accaduto di lì a poco. Quando ha fatto il suo ingresso in aula la giornalista televisiva Birgitte Kraatz, seguita dalla «troupe», gran parte degli imputati è scattata dai suoi posti per avventarsi contro la telecronista. Sembra che i neofascisti ce l'avessero con lei per certi servizi «non graditi» all'estrema destra realizzati negli ultimi tempi. Fatto è che una cinquantina di accusati hanno aggredito il gruppo dei tedeschi, lanciando parole offensive soprattutto all'indirizzo della Kraatz.

Il presidente, in mezzo a quella baraonda, ha cercato invano di calmare gli animi; ha chiesto l'aiuto degli avvocati della difesa, ma anche loro non sono riusciti a convincere gli imputati a tornare ai loro posti. Maggiore successo hanno avuto poco dopo agenti e carabinieri, i quali, intervenuti nell'aula, hanno messo in salvo la «troupe» tedesca ed hanno costretto gli «ordinovisti» a rientrare nei ranghi.

Tornata la calma in aula, il presidente ha chiesto alla difesa che cosa fosse successo per accendere in tal modo gli animi degli imputati. Gli ha risposto l'avvocato Mario Niglio: «Abbiamo saputo che è entrato in aula Pietro Valpreda! Noi non accettiamo provocazioni!». Il presidente ha ribattuto: «In quest'aula può entrare chiunque. Ora voglio dire due parole agli imputati: badate bene che non tollero altri episodi del genere. Mi appello alla vostra cortesia e alla vostra educazione per non essere costretto a prendere antipatici provvedimenti. Lo ripeto: qui può entrare chi vuole...».

Un avvocato: «Anche un diavolo come Valpreda?».

Presidente: «Sì, anche il diavolo».

Un imputato: «Non vogliamo assassini in quest'aula!».

Avv. Martignetti (notando che il P. M. Vittorio Occorsio si è avvicinato al presidente e gli parlotta nell'orecchio): «Non tolleriamo confidenze tra il pubblico ministero e il presidente! Se il dottor Occorsio ha da dire qualcosa, lo faccia a voce alta! La legge e la procedura vanno rispettate, anche dal P. M.!».

Presidente: «Non ci stavamo scambiando confidenze; il pubblico ministero era venuto a dirmi che Pietro Valpreda non è entrato nell'aula».

Avv. Martignetti: «Noi respingiamo le provocazioni, sia ben chiaro!».

Presidente (con ironia): «Avvocato Martignetti, se lei è così nervoso adesso, che siamo appena agli inizi, figuriamoci come lo sarà dopo... comunque è lei il padrone delle sue coronarie!».

Sembrava che finalmente l'udienza potesse proseguire, quando c'è stato il malore di Cartocci. In galera dal giugno scorso, piuttosto malandato in salute, il giovane studente, ritenuto uno dei «leaders» di «Ordine nuovo», è crollato a terra. Tra il pubblico c'era sua madre, la signora Lina Olivieri, la quale, quando ha visto il figlio svenuto, è stata a sua volta colta da un malore. Qualcuno ha cercato per il tribunale un medico, che non è stato trovato. Alla fine è stata chiamata un'ambulanza, con la quale Cartocci è stato riportato al centro clinico di Regina Coeli.

Da questo momento il dibattimento si è svolto in un clima più sereno. Un gruppo di difensori ha chiesto la concessione della libertà provvisoria per gli imputati colpiti da mandato di cattura. Il pubblico Ministero, a sua volta, ha invitato il tribunale a disporre lo stralcio per Cartocci (perché ammalato) e per altri quattro imputati: Giuseppe Stasi e Cosimo Camon (perché detenuti in altre città, in quanto coinvolti in altri procedimenti), Roberto Raho (non è stato citato regolarmente) e Gianni Casalini, anch'esso ammalato.

Prima riunione del tribunale in camera di consiglio e ordinanza sfavorevole per la difesa (niente libertà per gli imputati) e favorevole per il P. M., che ottiene lo stralcio. Solo per Cartocci i giudici lasciano in sospeso la concessione della libertà provvisoria: essa sarà condizionata all'esito di una visita fiscale che dovrà accertare se lo studente è in grado di sopportare i rigori della detenzione.

L'udienza è proseguita nel pomeriggio con una serie di eccezioni proposte dalla difesa. Gli avvocati che si sono alternati nella discussione hanno sollevato una questione di legittimità costituzionale riguardante la legge Scelba, la quale punisce la ricostituzione del disciolto partito fascista; accusa contestata a tutti gli imputati; hanno sostenuto la nullità del decreto di citazione a giudizio per genericità del capo d'accusa; hanno contestato la competenza della magistratura romana essendo gran parte degli accusati residenti in altre città, dove si presume che abbiano commesso i fatti attribuiti. Il P. M. ha invitato il tribunale a respingere tutte le questioni proposte sulle quali i giudici si pronunceranno nella prossima udienza, fissata per il 20 novembre.

In margine alla movimentata seduta di oggi, c'è l'annuncio della televisione tedesca di denunciare all'autorità giudiziaria l'aggressione subita dai suoi dipendenti. Come prova sarà esibito un nastro inciso in aula da un tecnico della TV.

Sergio Geraldini

CARCERE DURO

DOGANIERI JUGOSLAVI contrabbandavano auto

Fiume, 6

Quattro doganieri jugoslavi, addetti al valico jugo-austriaco di Jesenice, sono stati condannati dal tribunale di Kranj (Slovenia) a severe pene detentive perché riconosciuti colpevoli di contrabbando di automobili. Alcune automobili sarebbero state acquistate, tra l'altro, da noti giocatori della nazionale jugoslava di calcio, tra i quali Oblak e Bogicevic.

I fatti sarebbero avvenuti — secondo gli atti di rinvio a giudizio — nei mesi di agosto e settembre dello scorso anno, periodo durante il quale sarebbe stato fatto transitare di contrabbando in Jugoslavia, un certo numero di automobili.

Dopo due mesi di udienze, il tribunale ha condannato Petar Jankovic a 5 anni di carcere duro e a una multa di 8.000 dinari (circa 300.000 lire), Nikola Maricic a 2 anni e 6 mesi di carcere duro e 6.000 dinari, Nogdan Stojakovic a un anno e 6 mesi di carcere duro e 5.000 dinari, Leopold Demota a un anno di reclusione e 3.000 dinari.

(Ansa)

SUBITO ARIA DI POLEMICHE ALLA GRANDE ASSISE ROMANA SULL'ALIMENTAZIONE

FAO: primi scontri verbali sulla scelta delle commissioni

I paesi occidentali accusati di «manovrare» la conferenza - Offerte concrete dell'Australia (cinquecento milioni di dollari in più) e dell'Inghilterra (fabbriche di fertilizzanti in Asia)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

La conferenza mondiale dell'alimentazione ha cominciato a funzionare veramente soltanto dalle tre e mezzo del pomeriggio di oggi, da quando cioè i delegati degli 84 paesi con diritto di voto hanno deciso di porre termine alle già troppo prolungate discussioni — ed in alcuni casi ci sono stati dei veri e propri scontri — per la nomina dei vice presidenti dell'assemblea plenaria, dei relatori e dei presidenti e vice presidenti delle tre commissioni di lavoro.

L'annuncio è stato dato nella sala dell'assemblea plenaria dove i capi delle delegazioni leggono le dichiarazioni ufficiali dei loro governi ed ha causato una serie di interventi fuori programma per «precisare» e per «denunciare» «manovre ed atti di forza» attribuiti un po' a tutti.

Assumendo una posizione al di fuori della polemica, ad esempio, l'Argentina ha soltanto «fatto notare» che Cuba era sì stata nominata ad una vice presidenza, «ma con due astensioni e due voti contrari, mentre Venezuela e Trinidad Tobago avevano ottenuto per lo stesso incarico il consenso unanime».

Senza mezzi termini gli altri due interventi successivi, quello della Danimarca e quello dell'Algeria: il primo per affermare che «i paesi del gruppo B», cioè gli europei ed occidentali ad alto sviluppo, hanno accettato le nomine solanto per facilitare i lavori della conferenza ma «non intendono che la spartizione odierna degli incarichi possa diventare norme e ripetersi in occasione di altre riunioni dello stesso calibro»; il secondo, quello dell'Algeria, per protestare contro «questa inammissibile dichiarazione» che mette ancora una volta in piena luce «il tentativo del gruppo B di manovrare anche questa conferenza».

L'incidente non è stato sottovalutato dagli osservatori e non pochi tra i delegati, sia dei paesi in via di sviluppo sia dei paesi del gruppo «B» non hanno potuto nascondere una certa preoccupazione e per le ripercussioni che potrebbero avere sulle prossime giornate di lavoro e, in ambito assai più vasto, su tutta la conferenza e sulle risoluzioni finali che tutti vorrebbero vedere approvate senza troppe riserve.

Già ieri, dopo l'intervento del segretario di stato americano Henry Kissinger, si era sentita «aria di polemica» sia in sala sia nei corridoi. Oggi, in assenza delle grandi personalità mondiali, la polemica è già scoppiata. In verità la si attendeva per più tardi, almeno dopo le prime riunioni delle commissioni di lavoro. Invece è già scoppiata sui preliminari.

Oggi, oltre che in sede di elezione, anche in sede di dichiarazioni ufficiali sono apparse chiare le posizioni dei paesi e dei gruppi di paesi. Possono essere riassunte in questi termini: paesi che vogliono incrementare gli «aiuti» finanziari e in prodotti ai paesi meno favoriti e paesi che vorrebbero abolire gli «aiuti» in denaro o in prodotti sostituendoli con impianti, macchinari e aiuti tecnologici per sviluppare l'agricoltura, la zootecnica e la pesca nei paesi in via di sviluppo con grande disponibilità di potenziale; paesi che vorrebbero creare nuovi organismi internazionali chiamati a sovrintendere, con assunzione di responsabilità, al nuovo assetto agricolo mondiale, e paesi che vi si oppongono, ritenendo tali organismi dispersivi, uno spreco di energie e uno spreco di risorse economiche; paesi che insistono nel sottolineare le responsabilità del mondo «altamente sviluppato» e chiedono un immediato ridimensionamento degli «sprechi che quotidianamente si consumano in questo modo», con le conseguenti rinunce, e paesi, infine, che stimano necessaria una quasi supervigilanza di questo «mondo» nello sviluppo degli altri paesi.

Sulla scia dell'intervento di Henry Kissinger, Canada, Regno Unito, Ocde, Australia ed in un certo senso anche il Giappone ed il Brasile, hanno formulato offerte concrete. La più importante è senz'altro quella australiana, che parla di un aumento di oltre cinquecento milioni di dollari ai vari aiuti per lo sviluppo dell'agricoltura, e quella del Regno Unito, che annuncia l'impianto di fabbriche di fertilizzanti e di istituti di ricerca in vari paesi dell'area asiatica.

Marcello Dugania

DOPO IL RITORNO IN ITALIA

PRIMA LEZIONE del Nobel Segrè

Roma, 6

E' bastata un'aula di sei metri per cinque a contenere i 29 studenti, con alcuni giornalisti e fotografi, che hanno assistito alla prima lezione accademica tenuta dal premio Nobel per la fisica 1959, prof. Emilio Segrè, all'ateneo di Roma.

Emilio Segrè, 69 anni, interruppe la sua attività di docente (iniziata nel 1935) all'università di Palermo nel 1938: si trovava in California allorché in Italia, nel novembre di quell'anno, uscirono le leggi razziali fasciste. Di famiglia ebrea, decise di restare negli Stati Uniti, dove ha insegnato nella celebre università di Berkeley e dove al centro nucleare di Los Alamos partecipò alla «costruzione» della bomba atomica. Nel 1955 accertò sperimentalmente la esistenza dell'antiprotone, per cui con il collega Chamberlain ottenne nel 1959 il Nobel per la fisica.

Vincolato dagli impegni con l'ateneo di Berkeley, non usufruì nel 1974 delle norme riparatrici delle leggi fasciste. Un provvedimento di legge presentato dal ministro Malfatti ha istituito un posto in soprannumero di professore universitario di ruolo, posto «utilizzato per la riassunzione in servizio, quale ordinario, del prof. Emilio Segrè, già titolare di fisica sperimentale.

(Italia)

IMPROVVISA ONDATA DI MALTEMPO SU NUMEROSE ZONE DELL'ISOLA

ACQUA A VALANGHE IN SICILIA LE VITTIME SONO ALMENO TRE

Tra di loro una bimba travolta da un torrente in piena - Nubifragi a Catania e Trapani: evacuate molte abitazioni - Frane bloccano le strade nel Messinese

Catania, 6

Il maltempo è improvvisamente tornato ad imperversare in alcune zone della Sicilia. La riviera jonica è stata battuta da un forte nubifragio che ha provocato allagamenti e danni nella fascia compresa tra i centri di Riposto e Fiumefreddo, nel Catanese. La pioggia, caduta senza interruzione sin dalla notte scorsa, ha ingrossato le acque del fiume «Caravella», che è straripato ed ha invaso il centro abitato di Riposto nella zona dell'Immacolata. Gli abitanti dei quartieri bassi sono stati costretti ad evacuare le loro case. Nel paese di Macchia di Giarre, poco distante, un fulmine ha incendiato il tetto di una casa. Anche a Catania sono avvenuti numerosi allagamenti in abitazioni. L'aeroporto di Fontanarossa è stato chiuso al traffico e i voli in arrivo dirottati su Palermo.

Il maltempo ha provocato anche una vittima nella zona industriale di Catania. L'operaio della «Gondrand» Giuseppe Quatrocchi di 33 anni, approfittando di una schiarita, era andato a raccogliere lumache nelle vicinanze dello stabilimento, ma ha toccato un filo della luce elettrica spezzato dalle raffiche di vento. E' rimasto fulminato.

A Trapani, in seguito ad un nubifragio abbattutosi nella serata di ieri, la centrale via Fardella e numerose abitazioni sono rimaste allagate. L'abitato di Erice è rimasto al buio per tutta la notte a seguito di un corto circuito provocato dal maltempo alla cabina di trasformazione. In tutto il Trapanese, stamattina c'è stata una leggera schiarita; il mare però continua ad essere agitato e i collegamenti con le isole minori si svolgono con difficoltà.

Alcune frane di notevoli proporzioni si sono abbattute sulle vie di comunicazione tra Messina e Catania. E' interrotta la pista a valle dell'autostrada, la strada statale 114 in località Mili a 7 chilometri dal capoluogo e la linea ferrata nei pressi di Giampilieri.

Da Catania, Ragusa e Siracusa stanno giungendo le colonne mobili dei vigili del fuoco con motopale ed apripista che dovranno creare un varco nella muraglia di fango e detriti alta più di tre metri che blocca i paesi montani dalla vallata del Mili. Il torrente è in piena ed ha provocato crolli di abitazioni e l'abbattimento di centinaia di alberi; si teme che abbia travolto anche due persone, delle quali per ora non si hanno notizie. Le comunicazioni telefoniche con la zona investita dal fortunale sono difficoltose ed i collegamenti avvengono via radio.

In contrada Cappellini, nei pressi dell'imbocco dell'auto strada Messina-Palermo, una casa è crollata e un donna di 66 anni è morta: si chiamava Nunzia Bertuccia Mangiò. Si segnala inoltre a San Filippo Superiore la morte di una bambina trascinata via dalle acque del torrente. Il corpicino della piccola Antonietta Villari di 10 anni è stato recuperato dai carabinieri recatisi sul posto con una squadra di militi per dare soccorso agli abitanti del quartiere.

Su tutta al fascia ionica della Sicilia continua a cadere la pioggia mentre il vento da Sud-Est continua ad aumentare raggiungendo velocità vicine ai 40 nodi. Le condizioni meteorologiche sono pessime ed è prevista una burrasca forza 8-9. *(Italia)*

VENEZUELA: DIAMANTI a fior di terra

Caracas, 6

Un favoloso filone di diamanti è stato scoperto nella regione diamantifera denominata «El Caracolito», nello stato di Bolivar (nel Sud del Venezuela), che sta producendo oltre un milione di bolivares (più di 25 mila dollari) al giorno di tali gemme.

Lo hanno affermato varie persone giunte a Caracas da questa regione. Esse hanno aggiunto che venivano a fare rifornimenti per ritornare rapidamente a «El Caracolito», in cerca di diamanti che si trovano a fior di terra. *(Ansa)*

PADOVA: POCHE ORE DOPO CHE IL PADRE NE AVEVA DENUNCIATO IL SEQUESTRO

Libero dopo cinque giorni il giovane Montesi (2 miliardi?)

Ma secondo altri il riscatto sarebbe stato di «soli» 700 milioni - Una telefonata ha avvisato i familiari del suo rilascio - Ricostruiti il rapimento e la prigionia

Padova, 6

Il dott. Giorgio Montesi, 29 anni, figlio dell'industriale dello zucchero, rapito il 31 ottobre scorso, è stato rilasciato alle 2.30 di stamani a Padova, città in cui risiede la sua famiglia. Per il riscatto, secondo alcuni, è stata chiesta una somma di due miliardi di lire, secondo altri di «soli» 700 milioni. Si tratta del primo caso di rapimento a scopo di riscatto avvenuto nelle Tre Venezie.

Una telefonata a casa Montesi ha avvertito stanotte il padre del rapito che il giovane era stato rilasciato e che si trovava in piazzale San Giovanni, nel centro cittadino. Leonardo Montesi è corso in auto sul posto e, poco dopo, ha potuto riabbracciare il figlio, con il quale ha subito fatto ritorno a casa. Giorgio Montesi è stato subito interrogato dai carabinieri, i quali stanno cercando di ricostruire le fasi del rapimento, il periodo della prigionia e le ultime ore prima del rilascio.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti Giorgio Montesi era stato aggredito, poco dopo le 20.30 del 31 ottobre, mentre transitava lungo la centrale via Accademia, dopo aver terminato l'orario d'ufficio. Il giovane era stato affrontato da un uomo che lo aveva colpito alla testa; successivamente erano intervenute altre tre o quattro persone che avevano incappucciato il giovane, caricandolo a forza su un'autovettura che è partita a forte velocità.

Dopo circa dieci minuti l'auto si è fermata davanti ad un'abitazione e Giorgio Montesi è stato rinchiuso in una stanza al piano terra. Per i cinque giorni — questo è il periodo di prigionia del dott. Montesi — il figlio dell'industriale dello zucchero sarebbe sempre rimasto incappucciato; i banditi provvedevano a dargli il cibo

Il primo contatto tra i rapitori e la famiglia Montesi si sarebbe stabilito già la sera del 31 ottobre. Uno sconosciuto, che parlava in italiano con una leggera flessione dialettale veneta, aveva chiesto il riscatto: si parla di due miliardi di lire. La notizia del rapimento, però, non è uscita da casa Montesi. Soltanto ieri nel tardo pomeriggio (evidentemente per qualche fatto nuovo che era intervenuto nella vicenda) il dott. Leonardo Montesi ha denunciato ai carabinieri di Padova il rapimento del figlio Giorgio. Ieri sera, dopo le 22, è avvenuto l'ultimo contatto tra i banditi e i familiari di Giorgio Montesi.

Nel corso della loro ultima telefonata i rapitori di Giorgio Montesi hanno dato istruzioni alla famiglia sulle modalità della consegna del denaro per il riscatto concordato. Successivamente, il dott. Leonardo Montesi e il figlio Ilario sono partiti a bordo di un'automobile di grossa cilindrata per consegnare il riscatto. Il denaro — costituito in banconote di piccolo e medio taglio — era stato preparato già ieri sera in tre borse. Il punto indicato dai rapitori per la consegna del denaro si trova, con tutta probabilità, lungo una strada della periferia della città.

Nella nottata è giunta a casa Montesi la notizia della liberazione del giovane industriale. Il padre, dott. Leonardo, e il fratello Ilario sono quindi partiti in direzione di piazzale San Giovanni, una zona pressoché centrale di Padova. Qui, tra il chiosco di un distributore di benzina e le vecchie mura della città veneta, avvolto in una coperta è stato trovato Giorgio Montesi. Il giovane era ancora legato con bende, e alcuni cerotti gli chiudevano la bocca e gli occhi.

Il padre del giovane ha provveduto subito a liberare il figlio e, dopo un lungo abbraccio, ha fatto salire il giovane ancora sotto choc, sull'auto e lo ha riportato a casa. Durante la mattinata è stato impossibile a chiunque di parlare con l'industriale rapito. Uno dei quattro fratelli Montesi, avvicinato da un cronista, ha detto «cercate di capirci, non abbiamo nulla da dire e non possiamo dire nulla. Siamo stati alzati tutta la notte, ora abbiamo bisogno solo di riposare».

(Ansa)

BLOCCATO IL PROCESSO

L'ASSALTO AL «SUPER»: tribunale incompetente

Milano, 6

Dopo varie udienze, tutte molto movimentate, il processo contro le undici persone arrestate il 19 ottobre scorso in occasione dell'assalto al supermercato «SMA» di via Padova, è stato interrotto. La corte d'assise, alla luce delle disposizioni della legge 497/1974 entrata in vigore oggi, che trasferisce al tribunale la competenza sui reati di rapina, ha dichiarato la propria incompetenza.

I fatti dedotti in giudizio, come è noto, avvennero la mattina di sabato 19 ottobre, quando un numeroso gruppo di extraparlamentari di sinistra, munito di cartelli contro i rincari dei prezzi e di bandiere rosse fece irruzione nel supermercato di alimentari «SMA», in via Padova, costringendo le cassiere a battere prezzi dimezzati.

SVOLTA A SORPRESA NELLA MISTERIOSA VICENDA

MARIO BERRINO SCARCERATO «INGIUSTIFICATO» L'ARRESTO

Così si è espresso il procuratore della Repubblica di Savona
Il pittore: «La prigione? Meglio il periodo del rapimento»

Telefoto Ansa

Genova — Mario Berrino abbraccia piangente il fratello non appena uscito dal carcere in cui è rimasto per un giorno

Genova, 6

Il procuratore capo della Repubblica di Savona dottor Tartufo ha firmato l'ordine di scarcerazione per Mario Berrino. La decisione del magistrato è giunta alle carceri di Marassi alle 19.45.

Nell'ordine di scarcerazione il dott. Tartufo afferma che non è giustificato il provvedimento d'incarcerazione preso ieri nei confronti di Berrino, il quale «è stato sottoposto — precisa lo stesso magistrato nella motivazione del suo atto — fin dall'inizio a un assillante trattamento inquisitorio». Nel decidere «di non promuovere azione penale nei confronti di Berrino per falsa testimonianza e reticenza», il giudice si è riservato «ogni definitiva valutazione dell'esito dell'istruttoria sui responsabili del rapimento».

Mario Berrino ha così potuto lasciare il carcere di Marassi alle 20.10. Piangeva. Sotto i «flash» dei fotografi ha ripetutamente abbracciato la moglie e il fratello. «Sono molto contento» ha detto. Poi è salito in auto con i congiunti diretto allo studio dell'avv. Raimondo Ricci, suo legale.

«E' stato molto più duro stavolta che non il periodo del rapimento», ha detto poi Mario Berrino ai giornalisti appena giunto nello studio dell'avvocato. Il pittore era molto commosso, ha abbracciato i suoi legali, Ricci e Monteverde, e i giornalisti che aveva conosciuto dopo la liberazione. Poi ha continuato: «I rapitori — ha detto — erano dei delinquenti, dei vigliacchi, è vero, ma almeno mantenevano la parola data. Se dicevano una cosa, per dura e brutta che fosse, era quella. In questa occasione, invece, ciò non è avvenuto. Ieri, ad esempio, quando ero in clinica, mi è stato detto che sarei stato trasferito all'ospedale militare, invece mi hanno portato in carcere».

«Debbo dire — ha proseguito Berrino — che ho avuto molto conforto dai detenuti. Oggi, quando mi è stato portato il pranzo, pasta e pollo con piselli, non avevo voglia di mangiare e ho rimandato tutto indietro. Un detenuto ha visto tutto e poco dopo dall'inferriata mi ha passato una banana. "Mangiala, che ti fa bene — mi ha detto — e fatti coraggio"».

(Ansa)

FULMINEA AZIONE NELLA NOTTE A GENOVA

«Colpo» in una bisca Presi i quattro banditi

Si sono arresi nell'appartamento di un'amica

Genova, 6

Quattro banditi sono stati arrestati all'alba di stamane da agenti della «mobile» genovese poco dopo aver compiuto una rapina in una bisca clandestina che aveva fruttato un bottino di denaro e gioielli per oltre venti milioni di lire.

I quattro — Giovanni Fuci di 18 anni, napoletano, figlio di «mano e pece», boss della malavita genovese; Carmelo Caruso di 31 anni, Angelo Trovato di 27 e Michele Romano di 30, tutti e tre di Catania — hanno fatto irruzione verso le 3 della notte scorsa in un locale a pian terreno di via Vigna, a Sestri Ponente, dove era stata allestita una bisca clandestina. Entrati a viso coperto, pistole in pugno, i banditi hanno fatto alzare le mani ai molti giocatori e hanno tolto loro orologi e gioielli. Arraffato poi tutto il denaro che era sui tavoli verdi, i quattro sono fuggiti.

I giocatori clandestini hanno allora chiamato la polizia che — grazie alla descrizione avuta dei rapitori e ad una «soffiata» — è riuscita nel giro di poche ore a individuare l'edificio vicino alla stazione ferroviaria di Genova-Principe, dove si erano rifugiati i quattro. Ad essi aveva dato ospitalità una loro amica, Barbara Mirella di 20 anni. Alla vista degli agenti, i rapinatori si sono affacciati alle finestre dell'appartamento con le pistole in pugno. Hanno però preferito arrendersi. Anche Barbara Mirella è stata arrestata, per favoreggiamento.

DOPO ESSERE RIMASTI PER 4 GIORNI IN MANO AI PIRATI

SONO TORNATI IN ITALIA I NOVE DEL «NICO PRIMO»

Inchieste in Grecia e Turchia - La versione dell'armatore italiano

Roma, 6

Si è conclusa questo pomeriggio a Fiumicino l'avventura dei nove marittimi italiani del mercantile «Nico Primo», rimasti per quattro giorni in mano ai pirati turchi che si erano impadroniti della nave nel porto di Tripoli. Hanno potuto riabbracciare i propri familiari all'aeroporto, dove sono giunti alle 17 con un aereo di linea da Atene.

Nella capitale greca i nove avevano testimoniato presso le autorità consolari italiane e le autorità portuali greche sulla loro avventura. Questa cominciò il 31 ottobre scorso, quando un gruppo di undici turchi salirono a bordo del mercantile «Nico Primo», assumendone con la forza il controllo. I pirati dichiararono al comandante, tenuto sotto la minaccia delle armi, che gli armatori erano ancora insolventi nei pagamenti per l'acquisto della nave, già di proprietà turca.

Oggi l'armatore italiano Nicola Piccinini ha dato una versione dei fatti che contraddice le pretese turche. La nave — ha detto — era stata sequestrata nel 1969 dal governo francese a seguito di una condanna e di una forte ammenda dopo che sul mercantile, allora battente bandiera turca, era stato scoperto un contrabbando di stupefacenti. Posto in vendita all'asta dopo due anni, il mercantile passava in proprietà ad una società svizzera, che lo vendeva nel gennaio scorso all'armatore Piccinini. Nessuna insolvenza sul piano legale è quindi in questione, secondo l'armatore italiano.

Da parte sua la polizia greca ha aperto un'inchiesta sull'atto di pirateria marittima. I nove italiani erano stai posti su una scialuppa di salvataggio e abbandonati nelle acque del Mar Egeo presso l'isola greca di Eubea, mentre la nave guidata dai pirati raggiungeva un porto turco.

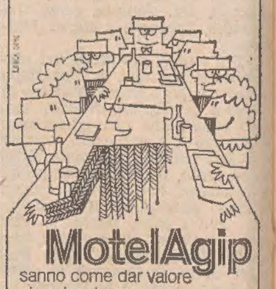
Dal canto loro, anche le autorità giudiziarie turche hanno aperto un'inchiesta sull'episodio, che un portavoce della polizia di Istanbul ha definito «il più spettacolare caso di pirateria del ventesimo secolo».

(Ansa)

I vantaggi: la Fidelity Card premia la fedeltà al Motelagip.
E con la Fidelity Card sconti, premi, regali e vantaggi.
Tra i regali, "vini" piemontesi da collezione" Fontanafredda.
Tra i premi, molte meravigliose vacanze nel Gargano. Potete contare sui Motelagip.

MotelAgip
sanno come dar valore al vostro denaro

I meeting: nei Motelagip incontrarsi per convegni, meeting e riunioni di affari è facile e può non costare nulla.
Molti Motelagip dispongono di attrezzate sale riunioni che gli ospiti a pensione possono usare gratis.
Nel posto più comodo per tutti, i Motelagip offrono la soluzione più facile.
Potete contare sui Motelagip.



MotelAgip
sanno come dar valore al vostro denaro

il pranzo: vi conviene fermarvi ai Ristoranti dei Motelagip sia per il prezzo che per la qualità della cucina.
I Motelagip vi propongono una ricca scelta per un pranzo completo all'italiana con un prezzo a forfait giusto e certo in partenza.
In viaggio potete contare sui Motelagip.

MotelAgip
sanno come dar valore al vostro denaro

i bambini: nei Motelagip, i bambini che nelle notti dei giorni di venerdì, sabato e domenica, dormiranno nella camera con i genitori, avranno diritto al pernottamento gratuito (*).
Il conto comprenderà, quindi, soltanto il prezzo della camera doppia.
Potete contare sui Motelagip.
(*) dal 1/11 al 15/4/75

MotelAgip
sanno come dar valore al vostro denaro

il viaggio: su tutte le strade d'Italia, 48 Motelagip. La più grande catena di alberghi per l'automobilista.
Per ulteriori informazioni sui Motelagip e in particolare su
☐ la Fidelity Card
☐ l'attrezzatura per riunioni
☐ la catena Motelagip
indicate con una crocetta l'argomento di vostro interesse e spedite questo tagliando a
Semi S.p.A. - P.le E. Mattei, 1
00144 - Roma Tel. 06/59009397
nome ____
cognome ____
indirizzo ____
CAP ____ città ____

MotelAgip
sanno come dar valore al vostro denaro

CRONACHE SPORTIVE

IL MERCOLEDI' INTERNAZIONALE DELLE TRE SQUADRE ITALIANE: DUE LE «SOPRAVVISSUTE»

COPPE: JUVE E NAPOLI IN ORBITA PER L'INTER UN PARI CHE NON SERVE

Passeggiata dei bianconeri - Gol vincente dei partenopei - Troppo difficile per i nerazzurri ad Amsterdam

Juventus - Hibernian 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Bettega; nella ripresa al 12' Anastasi, al 29' Altafini, al 39' Anastasi.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Longobucco; Cuccureddu (Marchetti dal 75), Morini, Scirea; Damiani (Altafini dal 66'), Causio, Anastasi, Capello, Bettega. In panchina: Piloni, Viola.

HIBERNIAN: McArthur; Bremmer, Schadler; Stanton, Spalding, Blackley; Dungan, Cropley, Harper (Edwards dal 46'), Gordon, Munro. In panchina: McKenzie, Brownlie, Murray, Smith.

ARBITRO: Eschweiller (Germania occidentale).

Torino, 6

Superando per 4-0 l'Hibernian, la Juventus si è assicurata l'ingresso negli ottavi di finale della Coppa UEFA. A dire il vero si è trattato di una qualificazione che in pratica i bianconeri avevano già conquistato quindici giorni fa a Edimburgo, quando si erano imposti con un netto 4-2, e che questa sera hanno pienamente legittimato, non tanto per merito loro quanto per demerito degli avversari.

Forse, scesi in campo con la convinzione — rivelatasi poi esatta — di dover compiere soltanto una «passeggiata», i padroni di casa non hanno mai saputo raggiungere un apprezzabile livello di manovra; si sono limitati a giocherellare, lasciando persino troppa libertà agli scozzesi i quali però non sono mai stati in grado di approfittarne. A parziale giustificazione dei juventini, va tuttavia detto che contro un modesto avversario come l'Hibernian, un impegno maggiore sarebbe stato inutile e forse controproducente, visto che domenica li attende la difficile trasferta sul campo del Cesena.

Pur con tante lacune e qualche polemica (all'inizio della ripresa, poco prima del fischio dell'arbitro, Viola ha lasciato polemicamente il campo perché Parola non l'aveva fatto subentrare a Cuccureddu) la Juventus ha dunque potuto portare a termine con largo vantaggio l'incontro, grazie a quattro belle reti: di Bettega, Anastasi (due) e Altafini. Il «vecchio» Josè non finisce di stupire e stasera ha continuato quella magnifica serie iniziata proprio contro gli scozzesi e che nelle ultime quattro partite (e nemmeno tutte complete) l'ha visto mettere a segno sette reti.

Considerato che l'incontro contro il modesto Hibernian non presentava eccessive difficoltà, Parola aveva giustamente deciso di portare l'italo-brasiliano in panchina; poi, però, a 25 minuti dalla fine, forse per accontentare il pubblico, l'ha mandato in campo al posto di Damiani e Altafini, come sua abitudine, non ha deluso. Con lui, tra i bianconeri, si sono comportati bene Damiani (che ha svolto un enorme lavoro di raccordo ed è stato preziosissimo con i suoi centri, da cui sono nati i primi due gol), Anastasi (autore di una bella doppietta), Morini (che non ha certo fatto rimpiangere l'infortunato Spinosi) e Zoff che, con sicurezza e una volta con l'aiuto del palo, ha posto rimedio alle troppe viste di alcuni suoi compagni.

L'Hibernian, dal canto suo, ha dimostrato — ammesso che ve ne fosse bisogno — di essere troppo inferiore alla Juventus e sin dall'inizio è parso quasi rassegnato alla sconfitta. Nel primo tempo ha retto abbastanza bene, poi è crollato.

Telefoto Upi

Torino — Damiani (dietro a lui s'intravede Gentile) porta un'insidia nell'area avversaria

Amsterdam - Inter 0-0

AMSTERDAM: Jongbloed; Finkeveugel, Bianchi; Franz, Koopman, Van Der Merkt; Otto, Husers, Jansen, Dekker, Van Der Lem.

INTER: Vieri; Guida, Fedele; Catellani, Giubertoni, Bini; Muraro, Mazzola, Boninsegna, Oriali, Nicoli.

ARBITRO: Wohrer (Austria).

NOTE. Sostituzioni: al 79' Boninsegna, infortunatosi, è stato sostituito da Mariani (il quinto giocatore a disposizione nell'Inter); al 79' Visser ha preso il posto di Finkeveugel, all'83' Scala ha preso il posto di Fedele. Angoli 3-0 per l'Amsterdam. Sono stati ammoniti: Fedele, Oriali, Boninsegna e Koopman.

Amsterdam, 6

Come era nelle generali previsioni, è stato l'Amsterdam a qualificarsi per gli ottavi di finale della Coppa Uefa. L'handicap della sconfitta per 2-1 subita a San Siro è stato troppo grave per l'Inter, che tuttavia stasera allo stadio olimpico di Amsterdam ha salvato, se non altro, la faccia disputando una buona partita, tenuto anche conto che presentava una squadra imbottita di giovani.

Alcune scelte di Suarez per questa formazione sono state inevitabili (come le sostituzioni degli infortunati Facchetti e Bertini con Bini e Catellani) ma le altre, vale a dire quelle dell'esordiente Guida, terzino, e Muraro, ala destra al posto di Mariani (che pure appariva perfettamente rimesso dall'infortunio di domenica) sono state volute dall'allenatore.

Suarez, considerando ormai compromessa la Coppa Uefa dopo la sconfitta dell'andata, aveva infatti pensato soprattutto al campionato. Dopo essere stata rilanciata dalla vittoria con la Lazio domenica l'Inter dovrà infatti affrontare la «prova della verità» rappresentata dal «derby» con il Milan.

Tuttavia questa squadra giovanissima, giocando in scioltezza, senza dover pensare troppo al risultato, ha creato, soprattutto, nel primo tempo, diverse occasioni da gol. Se i vari Mazzola, Oriali, Fedele avessero avuto il piede più centrato, l'Inter avrebbe potuto puntare anche al risultato clamoroso.

L'Amsterdam, cui a San Siro era andato tutto bene, è apparsa chiaramente ridimensionata. Del resto il dodicesimo posto che questa squadra occupa nel campionato nazionale (ha conquistato appena un punto nelle ultime quattro partite) è indice abbastanza significativo del suo reale valore, pur tenendo conto dell'ottimo livello generale del calcio olandese.

Napoli - Porto 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 31' Clerici.

PORTO: Tibi; Murca, Rolando; Gabriel, Simoes, Vieira Nunes; Oliveira, Teixeira, Abel, Cubillas, Lemos, (12 Quim, 13 Leopoldo, 14 Marco Aurelio, 15 Senhino (Gomes), 16 Flavio).

NAPOLI: Carmignani; Landini, Orlandini; Burgnich, La Palma, Esposito; Massa, Juliano, Clerici, Canè, Braglia. (12 Favaro, 13 Punziano, 14 Masiello, 15 Albano, 16 Ferradini).

ARBITRO: Schaub (Belgio).

Coppa delle Coppe

Bursaspor (Tur.) - Dundee (Sco.) 1-0 (qual. Bursaspor).

Stella Rossa (Jug.) - Beggen (Luss.) 5-1 (qual. Stella Rossa).

Coppa dei Campioni

Barcellona (Spa.) - Feyenoord (Ol.) 3-0 (qual. Barcellona).

Olympiakos Pireo (Gre.) - Anderlecht Bruxelles (Bel.) 3-0 (qual. Anderlecht).

Atvidaberg (Sve.) - Helsinki (Nor.) 1-0 (qual. Atvidaberg).

Leeds (G.B.) - Ujpest (Ung.) 3-0 (qual. Leeds).

Chozzow (Pol.) - Feuerbache (Tur.) 2-0 (qual. Chozzow).

Bayern Monaco (RTF) - Magdeburgo (RDT) 2-1 (qual. Bayern).

Ararat Erevan (URSS) - Cork Celtic (Irl. 5-0 (qual. Ararat Erevan).

Coppa UEFA

Borussia Moenchengladbach (Ger. Occid.) - Lione 5-2 (qual. Borussia).

Fortuna Dusseldorf (Ger. Occ.) - Raba Vasas Eto (Ung.) 3-0 (qual. Fortuna).

Colonia (Ger. Occ.) - Dynamo Bucarest (Rom.) 3-2 (qual. Colonia).

Velez Mostar (Yug.) - Rapid Vienna (Aus.) 1-0 (qual. Velez).

Amburgo (Ger. Occ.) - Steagul Rosu Brasov (Rom.) 2-1 (qual. Amburgo).

Portadown (Irl.) - Partizan Belgrado (Yug.) 1-1 (qual. Partizan).

Saragozza (Sp.) - Grasshoppers (Svi.) 5-0 (qual. Saragozza).

Barcellona 3 Feyenoord 0

Di fronte a 90 mila spettatori il Barcellona ha battuto gli olandesi del Feyenoord per 3 reti a zero. Gli spagnoli, si sono qualificati grazie alle tre reti messe tutte a segno dalla mezz'ala destra Carlos Rexach su altrettanti passaggi di Cruyff. Dopo un primo tempo prudente, concluso al passivo per due reti, il Feyenord ha dovuto abbandonare ogni tattica difensivistica venendo infilato per la terza volta in contropiede.

● IPPICA. Domani la TV trasmetterà sul secondo canale con inizio alle ore 17 la telecronaca della corsa Tris della settimana che si disputa all'ippodromo di San Siro di Milano. Telecronista, come sempre, Alberto Giubilo.

I MONDIALI DI CALCIO

Havelange «spara» sull'Argentina

Roma, 6

I campionati mondiali di calcio 1978 rimangono ancora assegnati all'Argentina, ma la FIFA nutre viva preoccupazione per come procede il programma organizzativo e controllerà strettamente la situazione, pronta a prendere decisioni di emergenza e di ricambio. Lo ha lasciato intendere il presidente del massimo ente calcistico internazionale, Joao Havelange, il quale questo pomeriggio ha tenuto la prevista conferenza stampa che, oltre alla questione argentina, ha trattato, quali argomenti più importanti: la formula e il numero dei partecipanti al torneo finale dei mondiali, il «progetto 1» (di Havelange stesso) per il progresso del calcio nei paesi calcisticamente arretrati, l'ingresso della Cina nella FIFA e l'esclusione di Taiwan, la questione sudafricana e quella israeliana.

Più che una conferenza stampa vera e propria, Jao Havelange ha concesso un rapidissimo botta-e-risposta, in corretto francese, dopo essersi lasciato precedere da un filmato sul suo «progetto 1» che, evidentemente, gli sta molto a cuore, e da René Courte, capoufficio stampa della FIFA, il quale ha illustrato i lavori del comitato esecutivo della FIFA. Alla domanda più attesa, quella sulla situazione organizzativa in Argentina, Havelange ha risposto: «La relazione fatta dalla commissione della FIFA recatasi in Argentina, è molto chiara: gli stadi non sono attrezzati per ospitare il torneo mondiale, sono incompleti, mancando di infrastrutture indispensabili per la televisione e le comunicazioni in genere, il lavoro della stampa.

«Perfino quello del River Plate, allo stato attuale, non è attrezzato per la ripetizione televisiva, via satellite, delle partite. Non parliamo poi degli altri stadi: quelli di Rosario, Mendoza, Mar del Plata. Non contengono più di ventimila spettatori: sono vecchi, cadenti. Ho consigliato addirittura di costruirne di nuovi anziché riattare quelli esistenti. Gli argentini debbono ancora lavorare molto. E dire che sono già dieci anni che sanno che nel 1978 avrebbero dovuto organizzare i "mondiali"

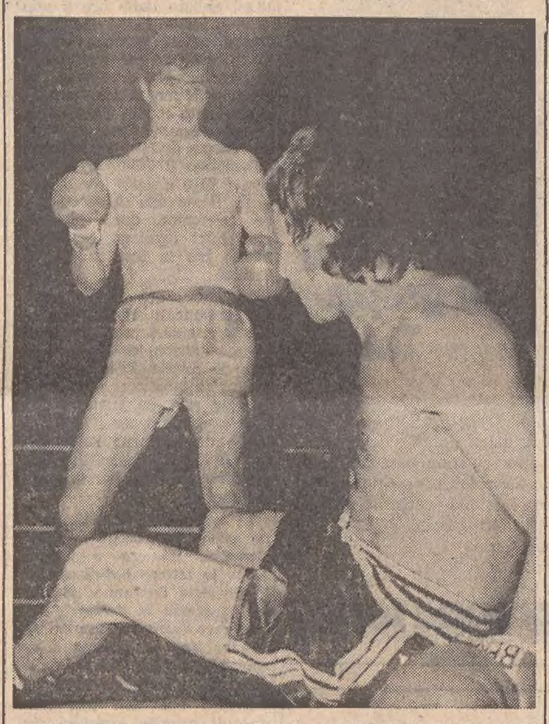
«La situazione dei trasporti e quella alberghiera vanno perfezionate. L'assessore al turismo argentino mi ha promesso che in tre anni tutta la situazione verrà normalizzata ed io non voglio mettere in dubbio le assicurazioni governative, comunque, una commissione della FIFA seguirà da vicino l'andamento dei lavori con ispezioni che avverranno ogni tre mesi».

E' stato già nominato un paese di riserva? «No — ha risposto diplomaticamente Havelange — ma la commissione organizzativa della FIFA, che si riunirà il 7 e 8 febbraio prossimi a Zurigo, dopo aver preso visione del rapporto informativo, potrebbe chiederne la nomina. Preciso che mai, per lo meno dal 1934, si è fatto ricorso ad un simile provvedimento».

«Havelange si è dimostrato piuttosto scettico anche sulla eventuale richiesta argentina di portare le squadre finaliste da 16 a 20: «Uno studio della commissione tecnica ha accertato che, mentre in Messico la squadra campione del mondo ha giocato 6 partite e in Germania sette, con 20 squadre per arrivare al titolo se ne giocherebbero otto. Troppe, considerando che è stato accertato che le prime quattro squadre delle finali tedesche, sono giunte al termine della competizione fortemente stressate. Ma non dimentichiamo il problema finanziario: le partite da 44 salirebbero a 56, i giorni occorrenti da 23 a 27. Comunque, sarà il comitato esecutivo a dire la parola finale sulla eventuale proposta».

● SCI. La stagione sciistica internazionale si aprirà in Italia il 17 e 18 dicembre con la disputa della tradizionale «Tre - 3» a Madonna di Campiglio.

Duran si conferma



Berlino Ovest, 6

Lo spagnolo Josè Duran ha conservato il titolo europeo dei pesi super-welters battendo lo sfidante austriaco Hans Orsolic per k.o. tecnico alla quattordicesima ripresa. Duran ha dominato l'incontro fin dalla prima ripresa: Orsolic, alla ricerca del colpo improvviso del k.o., si è esaurito man mano che passavano le riprese, abbassando spesso la guardia e incassando numerosi ganci destri dello spagnolo. Nella quattordicesima ripresa l'austriaco già vacillante è stato ripetutamente costretto alle corde fin che l'arbitro l'ha «contato» per la prima volta.

L'incontro è proseguito ancora per qualche secondo dopodiché l'arbitro ha posto definitivamente fine al match.

Nella telefoto Upi: lo sfidante al tappeto.

Pizzoni rimane tricolore dei leggeri

Foligno, 6

Il campione italiano dei pesi leggeri Enzo Pizzoni di Foligno, battendo lo sfidante Giancarlo Usai, di Carbonia, per squalifica alla prima ripresa, ha conservato il titolo italiano della categoria.

Lucchetta a riposo nella Triestina

Allenamento a ranghi quasi completi, ieri mattina al Villaggio del Pescatore, per la Triestina. Tagliavini ha avuto a disposizione tutti i giocatori della «rosa» ad eccezione di Lucchetta che è rimasto prudenzialmente a riposo. Il giocatore comunque, come ha assicurato l'allenatore, domenica sarà regolarmente in campo al «Grezar» nel derby contro la Pro Gorizia. Un lavoro particolarmente intenso lo hanno svolto Feresin, Fontana I e Zamparo. Nel pomeriggio la squadra effettuerà il galoppo a due porte contro la formazione degli allievi che partecipa al campionato regionale. Tagliavini, per quanto riguarda la gara con la Pro Gorizia, dovrebbe riconfermare gli stessi giocatori che hanno pareggiato a Caorle.

NOTIZIE IN BREVE

Primo allenamento degli juniores azzurri

Primo positivo allenamento della nazionale juniores italiana. Presenti in tribuna il d.t. Bernardini e l'ex commissario Valcareggi, i ragazzi di Vicini hanno disputato una briosa partita contro la Rondinella, compagine di serie D, battendola per 4-0. In particolare evidenza il giovane cagliaritano Virdis, autore di una tripletta. La quarta rete degli azzurrini è stata messa a segno da Trevisanello, ex veneziano, ora in forza al Bologna. Malgrado numerose assenze, la squadra si è mossa bene dimostrando di aver già una certa coesione; tra breve la nazionale juniores sarà impegnata nella fase finale per l'ammissione al torneo UEFA.

Gli azzurrini sono scesi in campo nella seguente formazione: Busi (Inter); Brambilla (Atalanta), Marangon (Juventus); Broggio (Bolzano), Brio (Juventus), Galbiati (Inter); Trevisanello (Bologna), Ceccato (Padova), Vincenzi (Monza), Vanin (Juventus), Virdis (Cagliari). Nella ripresa Vicini ha fatto scendere in campo anche Pelosin (Torino), Cabrini (Cremonese, Ceccarelli (Lazio), D'Aversa (Roma) e Sciannimanico (Bari).

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Il provvedimento più pesante è stato adottato nei confronti della società Brian. A seguito dell'entrata in campo di uno spettatore, che ha colpito l'arbitro, il campo di gioco del sodalizio di Precenicco è stato squalificato per un turno di gare.

Squalifica 1 giornata: Costantini (Corno), Cogoi (Cumini), Bala (Cremcaffè), Caccano (Pro Aviano), Comar (Aiello), Lugnan (Pro Fiumicello), Bressan (Pozzuolo), Zorzenone (Ziracco), Merlino e Beltramini (Savognanese), Gallinotti P. A. (Flaminio), Raseni (Giarizzole), Marchiol (San Rocco).

Squalifica 2 giornate: Tassan (Pro Aviano), Turina (Vivai Rauscedo), Coassin (Bagnarola), Comisso (Valeriano), Maroldo (Virtus), Ermacora (Reanese), Cadenaro (Sant'Anna).

Squalifica 3 giornate: Franzut (Pro Fiumicello), Pellegrini (Flaminio).

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato a tutto il 20 novembre il dirigente del Rosandra, Zobec.

ARCHIVIATI I MONDIALI SI RIPARLA DELL'IMMINENTE CAMPIONATO

C'È STATA UNA COREA ANCHE PER LA PALLAVOLO

Gli azzurri bistrattati in Messico: ma cambierà qualcosa al vertice? L'Arc Linea si prepara: fra circa due settimane scatterà la Serie A

I mondiali di pallavolo appartengono ormai al passato. I polacchi, grazie al loro prestigioso e inatteso primo posto esultano ancora, gli azzurri invece, causa il deludente diciannovesimo posto si leccano le ferite. Il comportamento dell'Italia ha suscitato perplessità e critiche, sino a un certo punto però. Il naufragio della formazione allestita da Oddo Federzoni non ha provocato il terremoto al vertice della FIPAV che ci si poteva attendere o almeno sino a ora non se ne avvertono i sintomi. Speriamo in tutti i casi che la disavventura dei mondiali non passi inosservata. Senza dubbio, alla rassegna mondiale molte cose non hanno funzionato. Farsi battere dall'Egitto e dalla Corea del Sud non è ammissibile: la colpa va equamente ripartita fra il selezionatore che da tempo non gode la fiducia di alcuni giocatori e i giocatori medesimi che spesso non si sono battuti con la carica necessaria per difendere il prestigio della squadra azzurra.

Dai mondiali al campionato di serie A, il passo è breve. In tutta la penisola le attenzioni di dirigenti, atleti e allenatori è rivolta al prossimo inizio dal torneo che prenderà il via il 23 di questo mese. Da settimane e settimane i giocatori delle quattordici formazioni sono impegnati in palestra e nei tornei. L'Arc Linea alle cinque sedute settimanali di allenamento aggiunge ininterrottamente incontri amichevoli a livello internazionale. Di preferenza incrocia i... guanti col Mladost di Zagabria. Sino a oggi, i triestini hanno sempre avuto la peggio tranne che in un'unica occasione. Di recente a voli dell'Arc Linea prima di metnuovamente superati dai zagabresi per 3 a 2.

A detta dell'allenatore Gortan la squadra ha un rendimento alterno. In certi momenti il sestetto che s'affida quasi costantemente a Grilanc, Manzin, Sgomba, Claudio e Walter Veliak e Andrea Pellarini sciorina azioni spumeggianti, in altri si squinterna e va alla deriva. Col tempo, indubbiamente il perfetto equilibrio dovrebbe stabilirsi specie se i giocatori sapranno tenere la bocca ermeticamente chiusa per non elargire critiche e rimproveri ai colleghi momentaneamente in difficoltà.

Nel corso dei due incontri col Mladost ottimo è stato Andrea Pellarini e a tratti Manzin. Sgomba, Grilanc e il minore del Veliak si sono comportati secondo il loro estro normale, mentre piuttosto al di sotto delle proprie possibilità si è comportato Walter Veliak. A Treviso, il maggiore del Veliak è stato anzi rilevato da Fabio Pellarini, uno della formazione juniores che tutto sommato si è comportato meglio del previsto.

• • •

All'inizio del torneo mancano poco più di due settimane. Da questa settimana l'Arc Linea inizierà ad allenarsi al Palazzetto dello Sport che finalmente è stato collaudato definitivamente. Nella prossima settimana i triestini dovrebbero misurarsi al Palazzetto contro il Rieka e quindi, tre giorni prima dell'avvio del campionato, contro il Mladost. Saranno queste le ultime galoppate amichevoli d ell'Arc Linea prima di mettersi in viaggio alla volta di Siena per affrontare nella prima giornata il CUS. Nella successiva è in programma il «derby» veneto fra Arc Linea e Petrarca di Padova.

La formazione juniores dell'Arc Linea guida a punteggio pieno il proprio girone con dodici punti all'attivo. Delle sei partite programmate sino a oggi, i triestini ne hanno vinte due sul campo e quattro a tavolino. Per tenersi in allenamento i giovani rossoneri hanno giocato lunedì a Treviso contro la squadra dei vigili che milita in serie C. Seguendo le loro abitudini, gli juniores dell'Arc Linea si sono imposti per 3 a 1.

V. F.

In memoria di Michele Padoan

Un torneo tricolore di karatè a Trieste

La Federazione Italiana Karate organizzerà prossimamente a Trieste il Campionato italiano di karatè per Speranze e Juniores. La manifestazione verrà intitolata alla memoria del piccolo karateka triestino Michele Padoan, perito in un tragico incidente automobilistico avvenuto a Trieste due anni orsono. Michele era nato a Venezia il 29 aprile 1962: figlio di Luciano Padoan, istruttore e maestro di karatè (cintura nera II dan), era stato avviato dal padre stesso fin dai primi anni, all'attività sportiva.

Ottimo negli studi, aveva dimostrato subito una particolare inclinazione verso la difficile disciplina del karatè che aveva affrontato, sebbene molto giovane, con molta serietà e profitto, segnalandosi più volte per i risultati conseguiti come uno dei più promettenti giovani. Nel 1971 aveva ottenuto il grado di 4.o Kyu (cintura arancione) e un anno più tardi aveva partecipato a una «stage» tenuto dal maestro giapponese Tetsuji Murakami.

TROFEO GUIDO FERRACIN

K.o. a Rovigo il friulano Nardini

Rovigo, 6

Nell'ampio salone della Borsa di Rovigo, organizzato dalla Società pugilistica rodigina si è svolta una riunione pugilistica, denominata «I Trofeo Guido Ferracin» e riservata alle categorie novizi e dilettanti.

Fra i dilettanti l'incontro clou della manifestazione è stato quello dei medi, che ha visto di fronte il rodigino Temporin e l'udinese Nardini. E' stata una conclusione inaspettata: infatti Temporin, partito subito all'attacco, a metà della prima ripresa è riuscito a spedire al tappeto Nardini.

IL PONZIANA PREPARA IL DERBY CON IL PORDENONE

L'inserimento di Miorandi grosso problema per Russo

L'ex bellunese in difficoltà anche nel galoppo di ieri a Monfalcone

Un Ponziana forzatamente nuovo si sta preparando in vista del derby con il Pordenone: le novità, se così possono essere definite riguardano la sostituzione dell'infortunato Jannuzzi che ieri ha sottoposto la caviglia sinistra ad esami radiografici (di cui oggi si conoscerà l'esito) e l'inserimento di Miorandi nel ruolo a lui più congeniale. Sono problemi a cui di certo l'allenatore Russo ha cominciato a pensare e a cercare di risolvere già dall'allenamento a due porte sostenuto ieri a Monfalcone contro una formazione mista della squadra di Zelesnich e Lulich.

Nel primo tempo il tecnico biancoceleste ha schierato: Magris; Cattonar, Cirello; Gerin Giuliano, Del Piccolo, Ravalico; Dalle Crode, Miorandi, Momesso, Vidonis, Trentin. Che questa sia la formazione che sarà opposta ai neroverdi pordenonesi non è certo detto, anche perché è molto probabile l'innesto di Lenardon il quale è stato impiegato nella ripresa.

Quali le indicazioni scaturite dalla partitella? I giocatori hanno badato per lo più a cercare l'intesa a centrocampo dove le cose devono «quadrare» dopo l'arrivo di Miorandi e in attacco hanno presentato il «duo» formato da Momesso e Trentin (quest'ultimo ha agito nella zona di solito affidata a Jannuzzi). L'ex bellunese pur dando l'impressione di aver sveltito il passo è sembrato ancora bisognoso di lavoro, anche se non gli manca la volontà di cercare i collegamenti con i compagni. Sempre in gran forma Dalle Crode, mentre all'attacco Trentin e Momesso si son dati da fare seppure con risultati modesti in quanto a segnature.

Sono, comunque, come succede in qualsiasi allenamento, indicazioni del tutto relative trattandosi di un galoppo senza forzature. Per la cronaca la prima parte dell'allenamento è terminata per due reti a una in favore degli allenatori (Chelleri e Domini hanno replicato al gol iniziale di Trentin) mentre nel secondo tempo hanno realizzato due volte un ottimo Di Benedetto e infine Momesso.

Sul piano delle indiscrezioni registriamo, a titolo di cronaca, alcune «voci» che davano come un fatto compiuto l'esonero dell'allenatore Russo, esonero che sarebbe poi «rientrato». In proposito il tecnico ha detto: «Smentisco nel modo più assoluto. Anzi devo dire che non è il caso di fare la smentita perché una notizia in tal senso non mi è mai pervenuta».

Centro federale per il pattinaggio

Il Pattinaggio artistico «Jolly» di Trieste ha avuto l'autorizzazione da parte della F.I.H.P. di aprire un centro di addestramento al pattinaggio. Il continuo sviluppo dell'artistico nella nostra regione, come in molte altre parti d'Italia, ha indotto la Federazione ad istituire dei corsi di istruzione, e ha voluto premiare l'operato del Jolly affidandogli l'organizzazione di questo nuovo centro.

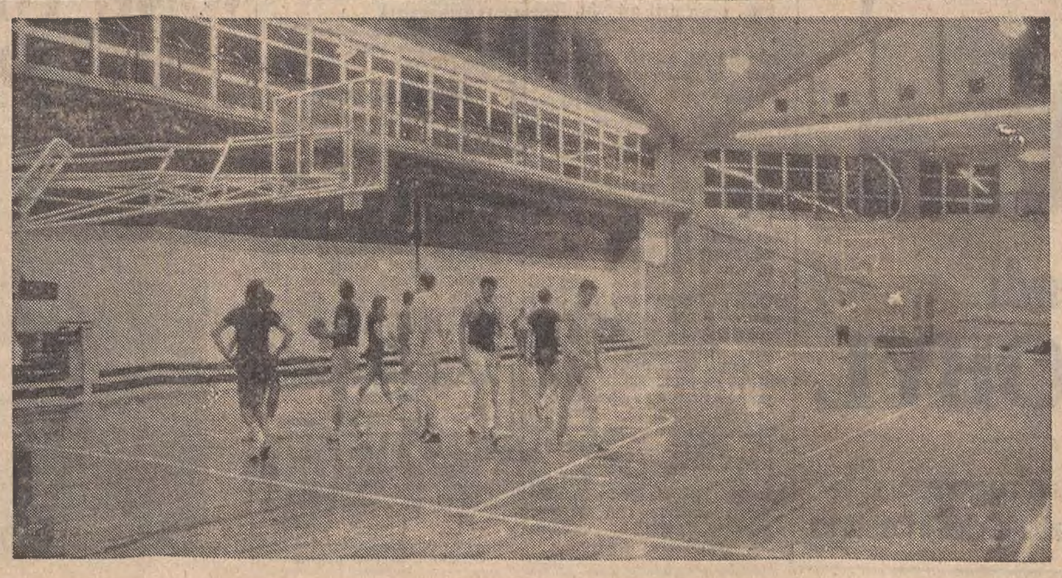
Il Centro Federale Jolly, tale sarà il nome del neocostituito gruppo, si propone di preparare i giovanissimi per avviarli prima possibile alle competizioni. Direttore del centro è stato nominato il signor Argeo Zidarich mentre gli istruttori saranno Elvia e Mario Vitta. Potranno iscriversi ai corsi i ragazzi d'ambo i sessi, d'età compresa fra i 4 e i 10 anni, e avranno a loro disposizione tre ore settimanali di istruzione sulle rotelle e un'ora di educazione fisica. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono telefonare al n. 774530, oppure al 741212, tutti i giorni feriali.

● BASEBALL. La nazionale italiana di baseball è partita dall'aeroporto di Fiumicino alla volta della Florida dove dal 13 novembre sarà impegnata nei Campionati del mondo. Tra i «nazionali» l'ex del Cumini Bazzarini e l'oriundo Casale.

Il Lloyd domenica giocherà al Palazzetto

Lloyd Adriatico-Rondine Brescia si giocherà domenica prossima al Palazzetto dello Sport. Lo ha comunicato ufficialmente l'amministrazione comunale precisando inoltre che, in attesa della sistemazione definitiva del terreno antistante, si accederà all'impianto attraverso un unico ingresso sulla via Zorutti, in prossimità del nuovo cavalcavia sulla statale 202, mentre gli autoveicoli potranno trovare sistemazione sui piazzale già adibito ad autoparco del Commissariato del Governo.

La formazione biancoceleste continua intanto nella preparazione in vista dell'impegnativo confronto che la vedrà opposta alla forte squadra lombarda che allinea nelle sue file atleti del calibro di Flaborea, Polzot e l'americano Ratliff. Nel Lloyd Adriatico dovrebbe essere certo l'impiego di Bassi il quale aveva dovuto rinunciare alla prima giornata di campionato. La squadra di Vianello incontrerà oggi in amichevole l'Italsider con inizio alle ore 17.



Renault 6. Così spaziosa perché lo spazio non basta mai.

FCB 8/74

Infatti c'è anche il tetto apribile, a richiesta. A 100 all'ora fa più di 500 km con un pieno. Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h. TL, 1100 cc, 135 km/h, freni a disco.

Da lire 1.350.000 + IVA.

RENAULT

c'è grappa e grappa perché c'è uva e uva.

Candolini è grappa Tokaj.

Le uve non sono tutte uguali: e non sono tutte uguali neppure le grappe che, come sai, sono fatte con le vinacce. Candolini, per esempio, è fatta con le vinacce del tokaj friulano e dei più selezionati vitigni. Per questo Candolini è diversa dalle altre grappe. Candolini è grappa tokaj, la grappa seria.

Candolini la grappa seria.

IMPORTANTE INDUSTRIA
PRODOTTI ALIMENTARI DI LARGO CONSUMO
cerca
rappresentanti qualificati
veramente introdotti presso i grossisti dei settori lattiero - caseario - conserve salumi e dolciario
PER
VENETO - VENEZIA GIULIA - ALTO ADIGE
Scrivere a: cassetta S.P.I. 13/C - 40121 - BOLOGNA dettagliando curriculum e referenze. Assicuriamo risposta

cerchiamo clienti disposti a spendere per fotocopie e contabilità solo 149.000 lire (+ IVA)

Calcolatrice elettronica Fotocopiatore 051 e 100 fogli di carta da copie.

Se volete soddisfare le necessità del vostro lavoro d'ufficio, approfittate dell'offerta speciale 3M: un fotocopiatore 051 (o un altro modello della sua gamma) più cento fogli di carta per copia, più una calcolatrice elettronica Teknika, a un prezzo eccezionale.
Inviateci subito il talloncino per farci sapere che anche a voi interessa risparmiare.

Desidero, ricevere informazioni sulla vostra offerta speciale.
Ditta
Persona interessata
Via
Città C.A.P.
Servizio Promozione - Divisione Copying
3M Italia S.p.A.
20090 Milano S. Felice - Segrate 5
3M

stitichezza
insufficienza epatica
disturbi digestivi

prendi
ORMOBYL
perché aiuta a regolare le funzioni del fegato e dell'intestino

Aut.Min.San.3844 dell'8-4-74

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

STUDENTESSA offresi baby-sitter aiuto domestico esperienza. Telefonare ore 13-17 51380 Trieste. 7672 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata 4 ore giornaliere per piccola famiglia. Telefonare n. 52304 dalle 13 alle 15 e dalle 19 in poi. 52107 B

CERCASI cameriera stabile per coniugi soli ottime condizioni. Telefonare 794369 ore 13-16. 29624 B

CERCO 50enne tuttofare referenziata signora sola dalle 9-16. Tel. 60097 ore 13-16. 30051 B

FAMIGLIA 3 adulti cerca cameriera stabile referenziata dormire, stipendio altissimo, cuoca ed aiuto in casa. Tel. 37461. 30075 B

PRESTASERVIZI giovane pratica, 8.30-15.30, cerca Franchi, via Romagna 34/2 (altezza Tribunale). 30077 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSO abbigliamento esperienza 12 anni cerca impiego anche in altri campi di lavoro. Telefonare 75880 Monfalcone. 402 C

DUE designers offronsi presso case costruttrici industrie per lavori all'interno oppure commissionati esternamente. Tel. 745206. 30039 C

IMPIEGATA dattilografa capace pratica Iva offresi intera o mezza giornata qualsiasi lavoro anche domicilio. Telefonare 8-10 tel. 757673. 52125 C

LAUREATA scienze biologiche offresi collaborazione società farmaceutici per Gorizia-Trieste. Tel. 040-723304. 29526 C

LAUREATA lingue, madrelingua cecoslovacca interprete, traduzioni russo cecoslovacco offresi, tel. Udine 40674. 7673 C

OFFRESI impiegata cassiera conoscenza sloveno libera subito. Tel. 749581. 52129 C

SIGNORA giovane bella presenza referenziata offresi per custodia bambini o vecchi ammalati. Tel. 793966. 30069 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telefono 775190. 29606 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telefono 35537. 30097 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci tel. 414244. 52023 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti, raschiatura, veniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41/C, telef. 790497. 30089 CC

ARTIGIANO esegue modifiche qualsiasi genere muratore piastrellista. Tel. 418274 421237. 52099 CC

IDRAULICO riparazioni, rinnovi installazioni bagni, gabinetti, rubinetti, varie. Telefonare 31317. 30137 CC

LAVORI edili restauri pitture impianti esegue prontamente impresa. Tel. 773707. 30065 CC

MALOSSI: riparazioni veneziane, preventivi gratuiti. Nordio 9, tel. 767432 763475. 51820 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 I piano, tel. 755493. 52131 CC

PELLE montoni rettile pellicce pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 52015 CC

PELLICCIAIA esegue confezioni, riparazioni, rimodernamenti. Telefono 774985. 30047 CC

RADIO televisione autoradio ecc. riparazioni con garanzia servizio riparazioni giornaliero. Telefonare 722211. 52061 CC

RIPARAZIONI casalinghe, mobili, buonegrazie, rubinetti, varie, esegue accuratamente. Telefonare 422258. 30129 CC

SGOMBERI, traslochi, trasporti Masi; telef. 773528 prezzi convenienti, servizio accurato. 51742 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 29957 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. PRIMARIO mobilificio cerca urgentemente operaio montaggio, consegna mobili. Telefonare 795324. 30091 D

A GORIZIA selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36 ore 16-19.30. 007365 D

APPRENDISTA commessa per negozio mobili cercasi urgente. Tel. 826625. 30061 D

ASSUMIAMO immediatamente 2 segretarie di produzione, 2 intervistatrici, 2 distributrici buoni omaggio (esclusa vendita). Telefonare 793655. 30107 D

BANCONIERE pratico cercasi. Tel. 418387. 79110 D

BAR Torinese cerca aiuto banconiere apprendista corso Italia 2. 30055 D

CERCANSI commesse sloveno croato ottima retribuzione. Presentarsi via Trento 5. 29612 D

CERCANSI URGENTEMENTE commesse commessi negozio abbigliamento maschile. Telefono 768166. 79090 D

CERCASI impiegato militesente orario lavoro 5-12 presentarsi ore 10-12 mercato ortofrutticolo ingrosso ditta Lazzarini. 79086 D

CERCASI persona anziana pensionata sorveglianza 3 bambini 15.30-19.30. Tel. 39556 13-15. 30031 D

CERCASI apprendista parrucchiera acconciature Maria Pia tel. 68322. 30049 D

CERCASI commessa o apprendista conoscenza serbo-croato negozio «Realtex» via Rossini 14 presentarsi ore negozio. 30009 D

CERCASI donna tuttofare orario da combinarsi. Telefonare 795145 dalle 9 alle 12. 52091 D

COMMESSA cassiera conoscenza sloveno cercasi. Tel. 68472. 79096 D

COMMESSO esperto ramo tessuti arredamento assumerebbe importante ditta a condizioni vantaggiose. Tel. 29596. 79092 D

COMPAGNIA commerciale assume 1 agente, 2 capigruppo esperti conduzione personale per zone Trieste, Gorizia, Udine. Telefonare 793655. 30107 D

LA MICOPERI S.p.A. Milano cerca 4 nostromi particolarmente efficienti per impiego a bordo delle sue navi gru e pontoni dislocati all'estero. Ottime retribuzioni. Telefonare Milano 4696041 interno 19 oppure Trieste 7365 interno 165. 52089 D

MURATORE stabile veramente capace cerca piccola impresa subito. Tel. 773707. 30065 D

PARRUCCHIERA lavorante capace cerca salone Zacchigna, Tarabochia 3, telefono 741077. 30053 D

PARRUCCHIERA lavorante capace cerca salone Zacchigna, Tarabochia 3, telef. 741077. 3053 D

PERSONA serissima cercasi accudire bambina, ore 8-14, tel. 792586. 30115 D

RAGIONIERE/A esperto prima nota, adempimenti IVA, paghe, contributi cerca importante organizzazione locale. Offerte Cassetta 14 Z SPI, Trieste. (30131 D)

SIGNORINA giovane bella presenza per ambulatorio medico orario ridotto cercasi. Presentarsi oggi ore 17 via S. Caterina 5 int. 9. 30043 D

STABILE o lungo orario cercasi. Telefonare ore ufficio 29571 30133 D

STENODATTILOGRAFA pratica anche lavori ufficio cercasi. Telefonare 68750 dalle 9-12 16-20 mercoledì giovedì venerdì. 52113 D

STIRATRICE capace anche orario convenirsi cerca pulisecco, posto stabile. Telef. 37911. 30121 D

125 MILA mensili ragazza primo impiego conoscenza sloveno negozio Sergio, via Roma 8. 29608 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI soffitta paraggi giardino pubblico. Telefonare n. 791950 ore 13-16. 30125 F

CAMERA, bagno, indipendente anche due studentesse affittasi mobiliato 93981. 30087 F

CENTRALISSIMA confortevole mobiliata bagno 2 persone serie occupate affittasi. Telefono 39927. 79104 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

INGLESE insegnante impartisce lezioni, ripetizioni accurate. Telef. 61750. 30083 G

INSEGNANTE offresi assistenza scolastica pomeridiana, bambini fino 12 anni. Telefono 31649 ore 9-11. 30083 G

LAUREATA offresi lezioni matematica, materie scientifiche, scuole medie. Tel. 723304. 29526 G

UNIVERSITARIA scuola interpreti impartisce lezioni tedesco. Tel. ore pasti 224338. 79108 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

RITROVATO cucciolone maschio collare giallo. Tel. 772533. 30063 H

SMARRITO cucciolo pressi Basovizza pregasi telefonare n. 910340 con mancia. 79102 H

SMARRITO portamonete di tela contenente denaro ed un anello, paraggi Galleria Tergesteo o via XXX Ottobre. Generosa mancia al rinvenitore. Telefonare al 68496-211186. 5420 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI mobiliato centrale 3 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento metano Immobiliare Giuliana telefono 69114. 30045 I

Continua in 14.a pagina

il programma Ati/Regioni per il turismo sociale

3 offerte speciali per visitare l'Italia con gli àerobus Ati

SCONTO 50% PER IL TURISMO DI GRUPPO GRUPPI DA 35 A 50 PERSONE
Per i gruppi formati da un minimo di 35 ad un massimo di 50 persone si applica lo sconto del 50%.
Le prenotazioni devono essere confermate almeno 10 giorni prima della partenza.
Validità dal 15 Ottobre 1974 al 30 giugno 1975.

SCONTO 65% PER IL TURISMO SCOLASTICO GRUPPI DA 10 A 40 STUDENTI
Per gli studenti dai 6 ai 18 anni, in gruppi da 10 a 40, si applica lo sconto del 65%.
Il capo-gruppo viaggia gratis.
Le prenotazioni devono essere confermate almeno 10 giorni prima della partenza.
Validità dal 15 Ottobre 1974 al 30 giugno 1975.

SCONTO 3A AEREO+ AUTO+ ALBERGO WEEK-END PER TUTTI DA SOLI, IN DUE O IN QUANTI VOLETE
Ad un costo quasi uguale a quello del solo biglietto aereo vi offriamo in più 2 giorni di mezza pensione nei migliori alberghi in città, al mare o in montagna e l'auto a disposizione senza limiti di chilometraggio.
Validità dal 1° novembre 1974 al 30 giugno 1975.

Per realizzare i vostri programmi rivolgetevi sempre ad un Agente di viaggi.

ati LINEE AEREE NAZIONALI | Regioni ASSESSORATI AL TURISMO

L'iniziativa è promossa dall'Ati, Linee Aeree Nazionali e dagli Assessorati al Turismo delle Regioni: Val d'Aosta, Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

il milione in edicola
ENCICLOPEDIA DI TUTTI I PAESI DEL MONDO

con il primo fascicolo il secondo in omaggio

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE TAPPE MEDIORIENTALI DEL SEGRETARIO DI STATO

Totale fiducia di Sadat nella missione Kissinger

Il Presidente egiziano ha confermato la sua disponibilità a ogni trattativa - Resta irrisolta la matassa palestinese

Il Cairo, 6

Nella situazione che il segretario di stato americano, Henry Kissinger, ha definito «complessa» in seguito al recente «vertice» interarabo di Rabat, l'Egitto resta il paese maggiormente disposto a continuare a fare affidamento sulla tattica americana di ricerca a tappe di una soluzione globale della questione. Parlando ai giornalisti a conclusione dei suoi colloqui con il capo della diplomazia degli Stati Uniti, il Presidente Sadat, ha riaffermato la sua «totale fiducia» nell'opera di Kissinger. Egli ha pure confermato che «l'Egitto è pronto a recuperare qualsiasi pezzo di terra».

Questa settima missione del segretario di stato americano in Medio Oriente sembra tuttavia particolarmente problematica, in effetti, benché non sembrino esservi problemi fondamentali con l'Egitto, l'apparire dell'Organizzazione di liberazione della Palestina (OLP) di Yasser Arafat come unico rappresentante del popolo palestinese e la rinuncia di Re Hussein di Giordania di parlare a nome della riva occidentale del Giordano — considerata ormai come territorio del futuro stato palestinese — hanno veramente reso molto complessa la situazione e appesantito il compito di mediazione di Kissinger. Questi, con un preoccupato sorriso ha tuttavia detto: «Non è la prima volta che affrontiamo periodi delicati».

Nel corso del viaggio compiuto un mese fa in Medio Oriente, Kissinger aveva chiesto agli arabi di precisare il quadro nel quale secondo loro si poteva proseguire la ricerca di una soluzione pacifica della crisi del Medio Oriente, ma questo quadro richiesto da Kissinger è ancora lungi dall'essere stato definito con precisione.

«Tutto dipenderà adesso — ha detto Kissinger — dalla buona volontà e dalla disponibilità delle parti in causa. Non sono in grado di predire ciò che avverrà. Cercherò di vedere (nel corso di questo viaggio) — ha proseguito — come poter continuare nella ricerca di una pace giusta e duratura». Kissinger prevede di tornare nella regione, nel corso di prossimi viaggi. Questa volta egli dovrà obbligatoriamente limitarsi ad ascoltare le esigenze degli uni e le preoccupazioni degli altri, e quindi decidere su chi debba compiersi una pressione americana: sugli arabi, sui palestinesi — ma come? — o su Israele. Il fatto certo è che la conferenza di Ginevra per la pace in Medio Oriente sembra ormai rinviata a quando «tutte le parti in causa saranno convinte della sua necessità» e soprattutto quando l'Unione Sovietica sarà sicura di recarsi a questa riunione — della quale è copresidente — per apporre la sua firma a un accordo che garantisca gli interessi di Mosca nell'area.

Perciò oltre alle consultazioni che avrà in questi giorni con i dirigenti arabi e israeliani, Kissinger dovrà probabilmente attendere l'incontro di Vladivostock fra il Presidente Ford e il segretario del PCUS Breznev, e i risultati del dibattito dell'assemblea generale delle Nazioni Unite sulla questione palestinese, prima di poter tornare nella regione con proposte o imperativi per gli uni o per gli altri.

Oggi Kissinger, dopo un colloquio di un'ora e mezzo con Sadat, è partito alla volta di Riad, dove ha conferito con i dirigenti sauditi su questioni, si presume, di petrolio. In serata, l'instancabile segretario di stato americano è giunto ad Amman dove ha pernottato.

Nel corso della sosta a Riad, Kissinger ha ricevuto assicurazione da parte del Re Feisal d'Arabia che il sovrano saudita si opporrà a ogni ulteriore richiesta di aumento del prezzo del petrolio. Arabia e Iran sono su questa posizione, mentre spingono per nuovi aumenti Libia e Algeria.

Sull'argomento mediorientale, c'è ancora da segnalare una dichiarazione della Casa Bianca, secondo la quale «gli Stati Uniti riconoscono la necessità che sia data piena considerazione ai legittimi interessi del popolo palestinese, quale condizione per una sistemazione giusta e durevole nel Medio Oriente». La dichiarazione è stata fatta dal portavoce presidenziale Ron Nessen, in risposta alla domanda di alcuni giornalisti che chiedevano spiegazioni ad un punto della conferenza stampa di Ford della settimana scorsa.

Ford aveva detto in sostanza che, dopo il vertice arabo di Rabat, Israele avrebbe dovuto negoziare anche con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Il portavoce ha soggiunto: «Il solo problema ha riguardato finora il miglior modo di procedere per raggiungere l'obiettivo, data la posizione delle parti coinvolte in questa situazione. Gli Stati Uniti continueranno a cercare la risposta e a far uso delle loro migliori energie per assistere le parti a cominciare i negoziati». Ed ha così concluso: «Questo è esattamente ciò che il segretario di stato Kissinger sta facendo nel suo viaggio in Medio Oriente». *(Ansa)*

COLPO A SORPRESA NELLA GARA PER LA SOSTITUZIONE DELL'«F-104»

GENERALE FRANCESE «SILURA» I «MIRAGE» PROPOSTI ALLA NATO

Putiferio politico a Parigi per le tesi di Stehlin, ufficiale e vicepresidente della Camera - L'aereo proposto a 4 paesi europei inferiore ai caccia USA

Parigi, 6

Il cacciabombardiere «Mirage F. M. 53», costruito dalla società francese Dassault, non ha più molte probabilità di imporsi dinanzi ai concorrenti nord-americani «YF - 16» e «YF - 17» — rispettivamente fabbricati dalla «General Dynamics» e dalla «Nothrop» — nella corsa per il «contratto d'armi del secolo». Lo affermano gli osservatori parigini dopo la inattesa divulgazione di un promemoria confidenziale che contesta le qualità del «Mirage»: pro-memoria redatto dall'ex-capo di stato maggiore dell'aviazione e attuale vice-presidente della camera dei deputati, generale Paul Stehlin.

Il documento, di cui i governi europei interessati avrebbero preso da tempo conoscenza, era destinato dal generale Stehlin al Presidente Valery Giscard d'Estaing, ad alcuni ministri ed a «personalità che si interessano all'avvenire dell'Alleanza atlantica». Pubblicandone oggi alcuni passi, «Le Figaro» lo ha reso di dominio pubblico e ha provocato viva sensazione.

Il cosiddetto «contratto d'armi del secolo» concerne la prossima sostituzione — con aerei ultramoderni — di circa 600 cacciabombardieri americani «Starfighter F-104» in dotazione alle aviazioni belga, danese, norvegese e olandese. Il costo globale di tale sostituzione viene valutato in almeno tremila miliardi di lire italiane e i quattro paesi europei che si apprestano ad ammodernare le loro forze aeree hanno formato un consorzio il quale deve rendere nota la propria scelta in dicembre.

Quali che fossero finora, le probabilità di imporsi per il «Mirage F. 1 - M 53» appaiono oggi ridotte di molto per il fatto stesso che una personalità francese, la cui competenza in materia non può essere contestata, afferma che i due «concorrenti» americani gli sono superiori. Analizzando i motivi tecnici sui quali si basa la sua valutazione, il generale Stehlin sottolinea fra l'altro che, mentre gli Stati Uniti «hanno realizzato nuovi disegni di apparecchi, tutti diversi gli uni dagli altri», la società Dassault si è limitata a perfezionare il «Mirage d'origine». Egli aggiunge che «l'aereo della nuova generazione» di cui l'aeronautica (francese) conta di dotarsi sarà inferiore a quelli di costruzione americana già in servizio da qualche tempo.

Il «caso Stehlin» è stato oggetto durante tutto il pomeriggio di animate discussioni nei corridoi e nell'emiciclo di palazzo Borbone. Interpellato da vari deputati, il ministro della difesa Soufflet ha annunciato che riunirà il consiglio superiore dell'aeronautica e chiederà il suo parere circa un'eventuale invio in congedo assoluto del generale Stehlin, che ha 67 anni e appartiene alla riserva dell'aeronautica.

Particolarmente irritati contro Paul Stehlin sono i deputati «UDR» per i quali, permettendo che il suo promemoria a Giscard d'Estaing finisse «nelle mani di potenze straniere», il vicepresidente della Camera ha agito «in maniera scandalosa, disonorante sia per un militare sia per un parlamentare». Taluni non esitano a parlare di «tradimento». I gollisti sono unanimi nel reclamare le dimissioni di Stehlin sia dall'incarico di vicepresidente della Camera, sia da quello di deputato (riformatore) di Parigi; vorrebbero anche che venisse espulso dal «Movimento riformatore» di Jean Lecanuet.

In un comunicato diramato alla stampa, il generale Stehlin afferma che la sua presa di posizione gli è stata dettata dall'unica preoccupazione: «La difesa della Francia e della nostra civiltà». «Non dimentico per questo, egli aggiunge, i nostri interessi economici, attualmente primordiali, la nostra industria aeronautica che deve essere salvata urgentemente e la necessità di riequilibrare la bilancia dei pagamenti per sopravvivere. Non credo, però, in scelte presuntuose, che, in settori tanto diversi quanto quelli dell'industria atomica, dei trasporti supersonici, dell'informatica, della televisione a colori, conducono a fallimenti commerciali costosissimi per le nostre finanze e umilianti per il nostro amor proprio nazionale». *(Ansa)*

Sorrisi al Cairo

Telefoto Upi

Il Cairo — Kissinger e Sadat sorridenti dopo il loro secondo colloquio sulle crisi in M. O.

IMPUTAZIONE PER REATO DI PECULATO

A giudizio trentasei della Regione Abruzzi

Assessori e consiglieri di tutti i partiti Contestati un'assicurazione e alcuni pranzi

L'Aquila, 6

36 consiglieri regionali abruzzesi, tra i quali il presidente del consiglio Emilio Mattucci, e il presidente della regione Giustino De Cecco, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore dell'Aquila, Duilio Villante, per il reato di peculato, a norma dell'art. 314 del c.p. L'ordinanza è stata firmata nei giorni scorsi dal magistrato, al termine di un'istruttoria formale durata quasi due anni. Tra i rinviati a giudizio vi sono 19 democristiani, 8 comunisti, 4 socialisti, due socialdemocratici, un repubblicano, un missino e un liberale.

Il pubblico ministero, dopo le indagini dei carabinieri della polizia giudiziaria dell'Aquila, aveva chiesto il proscioglimento per mancanza di dolo, pur rilevando che «emergevano estremi per il reato di peculato». Il giudice istruttore Villante, ha invece deciso per il rinvio a giudizio. Tutti i 36 consiglieri e assessori abruzzesi rispondono di peculato in relazione alle assicurazioni personali stipulate con diverse compagnie. Tali assicurazioni furono decise in consiglio — nonostante l'opposizione di due consiglieri, Artese e Lucci, come risulta dagli atti esaminati dagli inquirenti — e deliberate. L'assicurazione riguardava le persone dei consiglieri regionali abruzzesi, nel caso di incidenti o altri eventi possibili durante l'espletamento dei propri compiti.

Secondo l'accusa, l'assicurazione aveva tuttavia valore anche al di fuori dell'attività consiliare. Il giudice istruttore ha ritenuto che il «convincimento di liceità» della deliberazione, invocato da taluni esponenti del consiglio durante l'istruttoria, non abbia alcun valore, giacché «la legge non ammette ignoranza».

Otto dei 36 consiglieri regionali (gli assessori e il presidente della giunta) rispondono inoltre di peculato anche in relazione ad alcuni pranzi consumati e offerti dall'Ente Regione, in occasione di convegni e altre manifestazioni, in seguito a delibere di giunta che autorizzavano il pagamento delle fatture. Il giudice ha rilevato che anche «sprovveduti cittadini» dovrebbero essere a conoscenza della illiceità di simili atti.

I fatti ai quali si riferisce il rinvio a giudizio avvennero nel 1971, ad appena un anno dall'inizio dell'attività degli organismi regionali. Molti esponenti dell'amministrazione hanno invocato la propria scarsa esperienza e i difficili momenti attraversati in quell'anno dalla Regione Abruzzo, dopo il tumulti per la sede del capoluogo regionale a L'Aquila e a Pescara. *(Italia)*

CERCANO DI SCAPPARE IN 20 DAL CAMPO DI PRIGIONIA DI MAZE

Un morto, tre fuggiti nell'Ulster dopo una fallita evasione in massa

Gli altri sedici sono stati intercettati e presi subito dai soldati - I reclusi hanno scavato un tunnel sotto i recinti - Rappresaglia: uccisi 2 militari inglesi

Belfast, 6

Ottocento soldati armati con l'appoggio di elicotteri stanno dando la caccia a tre evasi, i superstiti di un tentativo di fuga in massa dalla prigione di Maze, presso Belfast, tentativo durante il quale un detenuto è stato ucciso da una sentinella. L'evasione in massa, alla quale hanno partecipato una ventina di detenuti, tutti cattolici repubblicani, è cominciata poco dopo la mezzanotte. I detenuti avevano scavato un tunnel che passa sotto gli sbarramenti di sicurezza. Un primo gruppo è riuscito a prendere il largo e ad arrivare fino all'autostrada che passa vicino al campo, dove sono internati cattolici e protestanti catturati negli scontri e negli attentati nell'Ulster.

All'altezza dell'autostrada il gruppo è stato intercettato da sentinelle armate di un posto di guardia, che hanno gridato loro di fermarsi. I detenuti hanno ignorato l'alt e le sentinelle hanno aperto il fuoco. Un evaso, Hugh Coney, 24 anni, è stato ucciso. Gli altri si sono arresi immediatamente. Un secondo gruppo è stato intercettato nella zona di Hillsborough nei pressi del campo. Un terzo gruppo di evasi era stato bloccato poco prima all'uscita dal tunnel.

Quando si è fatto un contrappello, stamane all'alba, tre detenuti sono risultati mancanti. Secondo le autorità, sono probabilmente riusciti a separarsi subito dal grosso dei compagni di fuga ed è stato poi facile per loro far perdere le tracce. Tutti i detenuti hanno il permesso di indossare abiti civili, per cui una volta fuori da Maze è facile sparire.

Subito dopo il tentativo di fuga alcuni detenuti cattolici di altre parti del campo hanno inscenato disordini (apparentemente al fine di richiamare il maggior numero di agenti sottraendoli alle ricerche dei fuggitivi) tentando di superare il cancello principale del campo. Centinaia di uomini sono stati fatti affluire a Maze da vari reparti del contingente britannico nell'Ulster, per rafforzare i dispositivi di sicurezza e partecipare alla battuta. All'alba la calma era ritornata nella prigione, ma la caccia ai tre evasi continuava senza esito.

Il complesso di Maze, che ospita circa 1500 detenuti è stato gravemente danneggiato e in parte distrutto di recente da una serie di incendi durante un'insurrezione, con danni per oltre due miliardi di lire. Il tentativo di fuga è stato agevolato dalla situazione anormale creata dai lavori di riparazione, in corso in molti dei capannoni che ospitano i detenuti, e dalla presenza di pale e attrezzi usati dagli operai al lavoro.

Due soldati inglesi in servizio di pattuglia presso il villaggio di Crossmaglen, alla frontiera tra l'Irlanda del Nord e l'Eire, sono stati uccisi nel corso di un'imboscata, qualche ora più tardi. La pattuglia inglese è stata fatta segno al fuoco di sei uomini, i quali hanno ferito tre militari; due di questi ultimi sono morti poco dopo. L'IRA ha rivendicato la responsabilità dell'imboscata, facendo sapere che l'uccisione dei due militari è soltanto un parziale atto di rappresaglia per l'uccisione del detenuto cattolico morto durante il tentativo di evasione dal carcere di Maze. *(Ansa)*

LA MOGLIE DI EDWARD

GUIDAVA ALTICCIA: condannata la Kennedy

Fairfaix, 6

La moglie del senatore democratico Edward Kennedy si è riconosciuta colpevole di guida in stato di ebrezza ed è stata condannata ad una ammenda di 200 dollari e al ritiro della patente per la durata di sei mesi. Il 9 ottobre la signora Kennedy aveva tamponato con la propria auto una vettura ferma a un semaforo rosso; era stata quindi sottoposta ad un «test alcoolico» presso il commissariato di polizia di Fairfaix, una zona periferica di Washington dove abita.

FUNZIONARI BRITANNICI espulsi da Amin

Kampala, 6

Il tenente colonnello Potts, addetto militare inglese a Kampala, dovrà lasciare entro questa sera l'Uganda per ragioni di sicurezza. Identico provvedimento è stato preso nei confronti di un altro cittadino inglese.

Ieri il Presidente Idi Amin aveva intimato al governo di Londra di ridurre da cinquanta a cinque il numero dei funzionari dell'alto commissariato britannico. Secondo il capo di stato ugandese quasi tutti gli impiegati inglesi sarebbero infatti spie. Per quanto riguarda le colpe del colonnello Potts, radio Kampala ha reso noto che l'ufficiale è stato trovato in una zona di sicurezza senza il relativo permesso delle autorità militari. *(Ap)*

LA DEGENZA DELL'EX PRESIDENTE AMERICANO

Una lieve polmonite tra i malanni di Nixon

Cura di antibiotici per la nuova complicazione

Long Beach, 6

L'ex presidente degli Stati Uniti Richard Nixon è stato colpito da una lieve forma di polmonite e da una parziale atelatassia (alterazione polmonare contraddistinta dalla mancata dilatazione degli alveoli, n.d.r.) al polmone destro. I medici lo hanno perciò sottoposto ad un trattamento a base di antibiotici. E' quanto ha comunicato il dottor John Lingren, medico personale di Nixon.

L'affezione polmonare ha provocato nel paziente un lieve aumento della temperatura. A render ancor più complesso il quadro clinico è sopravvenuta un'irritazione conseguente ad ematoma localizzatasi in prossimità del bacino. Le condizioni dell'ex capo della Casa Bianca continuano ad essere giudicate gravi anche se, nelle ultime ore si è constatato un graduale assorbimento del liquido che aveva interessato negli ultimi giorni il polmone sinistro dell'illustre paziente.

A sollevare un po' il morale dell'ex presidente americano c'è stata la notizia che egli non sarà più il solo ospite del padiglione in cui è attualmente ricoverato. Ben presto saranno trasferiti in questa parte della clinica una decina di malati.

Ieri Nixon, benché malato, non ha voluto venire meno al suo dovere di cittadino ed appena ne ha avuto la forza ha preso una penna ed ha scritto su una scheda elettorale le sue preferenze per le elezioni di medio termine relative allo stato della California. Quando è stato chiesto a Ronald Ziegler, ex addetto stampa della Casa Bianca, come Nixon avesse votato, Ziegler ha risposto di non aver visto la scheda aggiungendo che non è del resto un segreto per nessuno che l'ex presidente rimarrà repubblicano per tutta la vita.

AVVENTURA A LIETO FINE (E C'ERANO DUE ITALIANI)

«LIBERI UFFICIALI» GIORDANI DIROTTANO UN AEREO IN LIBIA

I pirati hanno avuto asilo politico - Il jet è poi rientrato ad Amman

Beirut, 6

Un «Caravelle» delle Reali linee aeree giordane con a bordo 18 persone fra cui due turisti italiani, in volo da Amman ad Aqaba, è stato dirottato oggi da pirati dell'aria che si sono qualificati come «liberi ufficiali» ed è atterrato a Bengasi dove i dirottatori hanno chiesto e ottenuto asilo politico. I passeggeri sono stati rilasciati e il «Caravelle» è stato rifornito di carburante per il ritorno in Giordania.

Il dirottamento, a poche ore dall'arrivo in Giordania del segretario di stato americano Henry Kissinger, sottolinea la complessità delle dispute inter-arabe che rendono difficile realizzare la pace nel Medio Oriente. Il «Caravelle» è stato dirottato alle 6 (ora italiana), poco dopo il decollo da Amman. A bordo erano 18 persone fra cui sei membri dell'equipaggio, 8 passeggeri e quattro agenti al servizio di sicurezza, armati. A quanto pare uno dei dirottatori è stato proprio uno di questi agenti che ha fatto causa comune con gli altri pirati dell'aria.

La torre di controllo di Beirut ha appreso l'atto di pirateria quando i dirottatori hanno chiesto il permesso di atterraggio. Le autorità libanesi hanno bloccato le piste con automezzi dei vigili del fuoco e con la scaletta per la salita sugli aerei, per cui il «Caravelle» è stato costretto a dirigersi verso occidente. Alle 9.30 è atterrato all'aeroporto Benina di Bengasi, fermandosi in un punto isolato della pista con tutti i portelli chiusi. Poco dopo l'agenzia di stampa irachena informava che il governo libico stava considerando una richiesta di asilo politico dei dirottatori.

Poi, alle 15, i pirati dell'aria si sono arresi e il ministero degli esteri libico ha diramato questo comunicato: «Sono state impartite istruzioni per il rilascio dell'aereo e dei suoi passeggeri con l'eccezione dei dirottatori, che hanno avanzato richiesta di asilo politico».

L'identità e il numero esatto degli altri dirottatori ancora non è certo. Nei colloqui con le varie torri di controllo durante il volo, durato tre ore e mezzo, non hanno avanzato nessuna richiesta. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciati per sempre il nostro adorato

Antonio Sergi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CRISTINA, le figlie GIOVIANA, DIANA e ANNAMARIA, i generi AGOSTINO e WILLY, i nipoti PIERPAOLO, ELENA e FRANCESCA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al primario prof. E. Tagliaferro e a tutto il personale della I Divisione medica.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Duilio Montenero per le amorevoli cure prestate per tanti anni.

I funerali avranno luogo venerdì, 8 novembre, alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori, ma preghiere ed opere di carità

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

E' mancato al nostro affetto

Giuseppe Giuliani (già Zuljan)

Oste

Desolati ne danno il mesto annuncio la figlia VITA col marito avv. RISTO ANTONIO DELAK e la nipote EMILIA nonché i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Ercolessi e ai suoi assistenti che si prodigarono per lenirne le sofferenze.

Il funerale seguirà domani venerdì 8 corrente alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per proseguire per il Cimitero di S. Giuseppe della Chiusa.

†

Ieri 5 novembre 1974 ci ha privato del suo amoroso affetto di mamma e di nonna

Anna Franco ved. Basiaco

da Albona

Con profondo dolore lo annunciano i figli DINA, DALIA e PLINIO, la nuora LUCIA, i nipoti FIORA e IGINO, MARINA e GUIDO, DANIELA e ANTONIO, LEO, TONIN, i pronipoti ENRICO, MICHELA e ROBERTA.

I funerali avranno luogo oggi 7 corrente alle ore 12.30 partendo dall'abitazione di via Fratelli Fonda Savio 18.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi all'età di anni 89 la nostra amata mamma

Maria Cedin ved. Dragovina

Ne danno il doloroso annuncio le figlie IRMA e RENATA unitamente alla sorella AMALIA, alla nuora, al genero, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un grazie di cuore alle suore del reparto Infermeria della Pia Casa.

I funerali seguiranno domani 8 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angelina ved. Prini

Ne danno il doloroso annuncio la sorella GIOVANNINA, la nipote ANNA con il marito GILBERTO, la piccola ELVIA, la zia PINA TRAMPUS ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giorgio Ruzzier**

si è spento serenamente il 6 corrente.

Ne danno l'annuncio le sorelle GIOVANNA e LIDIA, il cognato OTTAVIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 8 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Oggi ricorre il V anniversario da quel triste giorno in cui un destino crudele strappò la vita al mio coniuge

Bartolomeo (Lino) Orazi

Lo ricorda con infinito rimpianto la moglie assieme a tutti quanti Gli vollero bene.

7-11-1973 — 7-11-1974

Caro

Lelo

Ti abbiamo tutti nei nostri cuori, per la Tua rara bontà d'animo.

Tua mamma FANNJ PERSOGLIA e tutti i parenti presenti e assenti

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Luigi Pitacco

la figlia e i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

†

Il giorno 5 novembre ci ha lasciati per sempre il

CAP. D. M.

Ferruccio Silli

I Capitano G.N. di compl.

Ne danno il triste annuncio la sua BIANCA, il fratello ALDO con la moglie BRUNA, il cugino VITTORINO BERTINI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore venerdì alle ore 9.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Addolorate partecipano al lutto BIANCA e MIRIAM SAGUES.

†

Il 5 novembre è mancata ai suoi cari

Linda Schiavon ved. Tonin

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e al personale del reparto lungodegenti per le assidue cure prestatele.

I funerali avranno luogo domani 8 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 5 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Verginella

di Cittanova d'Istria di anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, il figlio PINO, le sorelle, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Fatebenefratelli di via Diaz per la chiesa parrocchiale di S. Giuseppe Artigiano.

Gorizia 7 novembre 1974

† Il giorno 6 corrente è mancato improvvisamente

Vittorio Del Ben

Ne danno l'annuncio i figli GIORGIO e LILIANA, la nuora, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al dolore le famiglie COLOMBAN e SIMICICH.

†

Il 4 novembre si è spento serenamente

Ermanno Smolars

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella ed i parenti tutti.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 5 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Micheluzzi

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCILLA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

7-11-1973 — 7-11-1974

Ricorrendo oggi il primo triste anniversario della dipartita di

Nerina Mori n. Semola

con immutato affetto e rimpianto La ricorda a quanti La conobbero e Le vollero bene, il marito VIRGILIO, la figlia GABRIELLA col marito CRISTIANO CHERSEVANI e l'adorato nipotino EMILIANO, i genitori GIOVANNI e PAOLA SEMOLA, la sorella LAURA ZORZET con la figlia SERENA.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Lelo Persoglia

Lo ricordano la mamma, la moglie, la figlia e tutti i parenti.

†

Il 4 novembre si è spenta serenamente

Elsa Sepich in Cheracci

A tumulazione avvenuta, ne dà il triste annuncio il marito ORESTE unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 6 novembre 1974

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Ieri 6 novembre è spirato il caro

Sergio Baccotta

Ne danno il triste annuncio l'inconsolabile moglie ALMA, il figlio GIORGIO, il fratello GUIDO, la sorella ANTONIETTA con il marito ADRIANO OLIVA, la cognata MARIA, i parenti e gli amici.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro Estinto

Giuseppe Contesini

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie CONTESINI, SINAGRA, DEGRASSI, GOINA, PARMA, MOSCOLIN, DEPASE

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra cara

Rosa Fiumana

I FIGLI

Ringrazio sentitamente le persone che presero parte al dolore per la perdita della mia cara mamma.

ANTONIO MASSARIA

† Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, si è spenta il 5 novembre

Maria Norbedo ved. Osana

d'anni 90

lasciando nel profondo dolore i figli BRUNO, NIDIA, SILVANO, il genero RODOLFO, le nipoti LOREDANA col marito BRUNO, NEVIA col marito SILVIO, le nipotine TIZIANA e DANIELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

AVVISO DI GARA

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2.2.1973, n. 14, l'IACP di Trieste intende indire una gara d'appalto a mezzo licitazione privata — con ammissione d'offerta in aumento — per la costruzione di n. 20 case con n. 350 alloggi in Trieste — località Rozzol Melara, II lotto (zona legge 18.4.1962, n. 167), da realizzarsi ai sensi della legge 24.6.1966, n. 512 ed ai sensi della legge 22.10.1971, n. 865 (artt. 68/a e 68/b).

L'importo a base d'asta — per le opere murarie, affini e complementari — è fissato in Lire 4.125.903.130.

Le imprese costruttrici potranno chiedere di essere invitate alla gara entro il decimo giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso di gara sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica; le domande — redatte su carta bollata da Lire 700 — dovranno pervenire all'IACP di Trieste, in piazza dei Foraggi n. 6.

La licitazione privata sarà tenuta — con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23.5.1924, n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, con prefissione del massimo aumento ammesso, giusto l'art. 17, comma I della legge 27 giugno 1974, n. 247 — nel giorno e nell'ora che saranno segnati nella lettera d'invito.

Trieste, li 24 ottobre 1974.

IL PRESIDENTE
(dott. Luigi Stasi)

Riscaldamento
COALA
IL RADIATORE ELETTRICO SVEDESE
con bassissimo costo di esercizio
Garanzia 7 anni
VIA MATTEOTTI, 52
TEL. 774-944

APPARTAMENTO zona FORO ULPIANO, 5 stanze, cucina, servizio centranafta, ascensore, uso studio professionista, in perfetto ordine affitta prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 30123/3 I

APPARTAMENTO paraggi Rotonda BOSCHETTO nuovo, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ampio poggiolo, garage, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 30123/2 I

APPARTAMENTO uso ufficio via S. Nicolò, quattro stanze accessori, autoriscaldamento affittasi. Telefonare 795957. 30085 I

FIERA, prontentrata. Camera, camerino, saloncino, cucina, bagno, centralnafta affittasi, 110.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29394 I

LORENZA affitta: ammobiliati zone Settefontane, Valmaura, Baiamonti. 2 stanze, cucina, tutti comfort 100.000 mensili. Due stanze, tinello, cucinino, tutti comfort 125.000 mensili. Stanza, soggiorno, cucinino, tutti comfort 90.000 mensili. Informazioni tel. 734257. 30113 I

MAGAZZINO 40 mq. Commerciale 17 affittasi 40.000 mensili. Telefonare 61856. 30109 I

UFFICIO BORGO TERESIANO in palazzo signorile, quattro stanze. Altro zona TRIBUNALE, lussuoso, cinque stanze, due stanzette, ampia anticamera affittiamo. AMCO, S. Francesco 11, tel. 61203. 30117 I

UFFICIO una stanza uso telefono cerca professionista. Tel. 729996. 30099 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento (affitto) 2-3 camere soggiorno servizi, causa demolizione stabile. Clienti solvibili, nulla è dovuto all'agenzia Aurora, via Ginnastica uno, tel. 750323. 30013 L

CERCANSI affittanza appartamenti vuoti mobiliati anche da restaurare. Telef. 61309. 52127 L

CERCASI appartamento affitto 2 stanze soggiorno Muggia o paraggi. Telefonare 273009 ore serali. 29899 L

CERCO urgentemente piccolo appartamento Trieste telefonare 412749 ore 13-15 e 20-22. 7658 L

GIOVANI sposi cercano appartamento camera cucina in affitto, massimo trenta mila. Telefono 64626. 30079 L

SIGNORA sola cerca affitto mini-alloggio confortevole paraggi Roiano Rozzol. Tel. 729379. 20029 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ALLEVAMENTO della Zattera per la selezione del pastore tedesco dispone cuccioli, cuccioloni, alta genealogia. Pensione addestramento per tutte le razze. Sergio Giacuzzo, Palazzato di Fiumicello (Udine). Telefoni 0431/2555 e 2710. 7671 M

BAMBINI ragazzi giovanetti troverete tutto l'abbigliamento in grande assortimento da LANA e BIMBI via Caprin 5. 51747 M

CUCCIOLI cuccioloni pastori tedeschi pedigree vendo. Via C. Rossi 53, tel. 722605. 30041 M

SESTANTE marca vendesi. Telefonare 727407 13-15. 29614 M

VENDESI arredamento frutta. Tel. 757487-741360. 30105 M

VENDONSI culla bagnetto e «port-enfant» lire 35000, telefono 421712 mattinata. 79106 M

VENDO abito donna elegante nuovissimo taglia 48. Telefonare 727637 solo mattino. 30027 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri stanze letto pranzo mobili intagliati. Telef. 31428. 52056 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 30081 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 29622 N

ACQUISTO bambole scialli vestiti curiosità biancheria della vostra nonna. Percassi, via Savona 12, Milano. 7664 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 68657. 29620 NN

APPROFITTATE: bellissimi salotti pelle 690.000 ancora pochi disponibili: Polli - Grimani 11. 111 NN

DIVANOLETTO vendesi occasione 70.000, rete metallica 10.000, tel. 791170 ore pasti. 29618 NN 52123 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 29923 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Pagliaricci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485-795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Sangemini (330) Alba (85). Vino Tombacco 10½ gradi (240) Tombacco 12 gradi (270) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (345) Marco Felluga 12 gradi (350) Castagna 12 gradi (340). Birra Dreher 2/3 (190) tipo forte 2/3 (280). Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (200). Ed inoltre una vastissima scelta di liquori, vermouth, vini pregiati, olii di semi e di oliva. Noi abbiamo messo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 29550 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. - MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Fiat 500 F, L, Fiat 850 berlina, 850 special, 850 coupé sport, 128 coupé SL 124 berlina, 125, 1100 R Ford Cortina; Opel Kadett, Rekord; Lancia Flavia 1800; NSU Prinz 4L, 1100. Simca 1000, LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160. 57 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM - PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13. Auto usate con garanzia: Fiat 500, 850, 850 Special, 1100 R, 124 Mini Cooper '72, Renault R 4 R 6, NSU 1000, Volkswagen '64, Simca 1000 dal '67 al '74, 1100 '68, 1301 S '71 '72 '73, 1200 S Coupé, Chrysler 160 2 litri Rally 2. Festivi 10-12. 29905 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO»: valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973; Alfetta 1973, Giulia 1600 super 1972, GTI junior 1.6 1974, Giulia 1300 super 1971, FIAT 127 1973, GT junior 1300 1972, Alfasud 1974 1973, 124 special 1971, 124 coupé 1972, 130 berlina 1970. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini familiare 1968, 1001 1972. DINO FERRARI 246 GT 1971. FIAT 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!! 29973 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. X1-9 '73, 128 '69 (impianto gas), 124 '67 '68, 850 Coupé '69 '68, Bianchina '68, Simca 1301 Special '72, Manta 1600, Capri 1700 '70, Giulia 1300 TI '69, Junior 1300 '72 '68, 1750 '70, 124 familiare '67, Kawasaki 500 '74, Laverda 750 SF 2 '74. 29969 Q

ALFA 2000 radio perfettissima dicembre 72 privato vende dilazioni. Tel. 722111, ore 12-13. 30119 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

ANCILLOTTI 50 ciclomotore automatico Gilera 125 vendonsi. Telefonare pasti 32614. 30035 Q

AUDI 100 LS colore bianco 4 porte perfetta in garanzia con impianto gas anche con permuta 36 mesi minimo anticipo via F. Severo 124, 775133. 30095 Q

AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna, 127 '72 '74, 128 '70 '74, Mini '71, A 112 '71, 500 '66 '70, 850 coupé '69 '71, 850 '67 '71, Moto Ducati '74, 126 '73, 124 sport '68, 124 '72. Visibili via Giulia 10. 29733 Q

ATTENZIONE acquisto vetture fuoriuso per demolizione prezzi massimi, tel. 415022. 30037 Q

FIAT 500 fine '69 vendesi. tel. ore ufficio 763112. 79098 Q

NUOVA sede Citroen Volkswagen. Via Fabio Severo 124, 775133 pronta consegna Dyane 6 AMI 8 GS 1015. 30095 Q

OCCASIONE vendesi BMW 2002 giugno 74 accessoriata. Visibile garage via S. Francesco 60, tel. 771222. 30101 Q

ROULOTTE Laverda serie Blu. Sconti particolari 50% del valore rateato in 20 mesi senza interessi presso Dino Conti, 775133. 30095 Q

VERE occasioni Fiat 124 Sport metallizzata 1974, Fiat 124 Special 1973, Alfa Romeo berlina 2000 1972. Tel. 820214. 79118 Q

128 SL 1300 8 mesi condizioni perfette vendo, telef. 410361.

OGGI, la casa è un investimento.
È necessario un consulente esperto, serio, scrupoloso
agenzia immobiliare via Imbriani 1 34122 trieste tel. 722338
LTeTo

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO semicentrale adatto 1 persona vendesi 4 milioni; altri diverse zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

BAR super alcoolico totocalcio tabacchi posteggio vendesi 15 milioni eventualmente cedesi anche muri; altri bar centrali semicentrali periferici vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

BUFFET zona semicentrale adatto 2 persone vendesi 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8.

CARTOLIBRERIA centrale zona forte passaggio vendesi 4 milioni; altra rionale vendesi 3 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

EDICOLA ben avviata buona posizione sicuro reddito vendesi o affittasi. Telefonare a 416759 dalle 10 alle 13. 30033 R

NEGOZIO arredamento articoli radio TV vendesi zona centrale; negozio lampadari elettrodomestici zona centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

PANIFICIO centrale bene avviato vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

TRATTORIE diverse zone tutti prezzi vendonsi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Trieste, Ponterosso 3, telef. 61512-38102 vende: SEVERO - COLOGNA CONSEGNA ESTATE 1975 LUSSUOSI SOGGIORNO CUCININO STANZA SERVIZI POGGIOLI LIRE 15-25 MILIONI. MUTUO ASSICURATO 50%. SINGOLE DISPONIBILITA'. VILLA REVOLTELLA primingresso saloncino 3 stanze doppi servizi terrazza giardino mutuo assicurato 50%. DUINO palazzina panoramica tutti comforts salone bistanze servizi terrazze mutuo concesso 50%, consegna estate 1975. OPICINA palazzina signorile tutti comforts panoramica varie grandezze box auto mutuo concesso 50% consegna estate 1975. 78 S

A.I. COMMERCIALE PALAZZINA COSTRUZIONE consegna primavera bellissimi 2 camere saloncino servizi terrazza centralnafta ANCHE CANTINETTE RUSTICHE. MUTUO ASSICURATO 40% in 20 anni. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8 telef. 29235. 29945 S

A.I. SALITA DI ZUGNANO presi via COSTALUNGA stabile costruzione appartamenti 1 - 2 camere saloncino servizi ampie terrazze ogni comfort moderno. ATTICI con AMPIE TERRAZZE posto auto e cantina. MUTUO 40% in 20 ANNI VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 29945 S

A.I. SETTEFONTANE VI piano 2 camere cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi LIBERO 22.000.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 - 29235. 29943 S

A.I. TIGOR V piano 2 camere soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta VISTA MARE vendesi LIBERO 21.500.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 - 29235. 29943 S

A. I. VIGNETI 61 pressi VIA ISTRIA costruzione consegna 1975 1 camera soggiorno cucinino bagno posto auto e cantina. 21.000.000 facilitazioni. ALTRI 2 camere saloncino servizi terrazza centralnafta posto auto e cantine, disponibili piani alti ATTICO con grande terrazza. MUTUO CONCESSO 20 ANNI. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 14-16. Informazioni EUERIA, via Imbriani 8, tel. 29235. 29945 S

A. Z. OCCASIONE VIA FLAVIA vendesi stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo comfort 14.000.000, tel. 31192. 79114 S

A. Z. VALMAURA vendesi corso costruzione appartamenti 100 mq tutti confort senza aumenti prezzi tel. 31192. 79116 S

A. ACIT. APPARTAMENTI LIBERI pronta entrata: RISMONDO 3 stanze soggiorno cucinino. CARLO ALBERTO 2 stanze cucina tutti comfort. VIA D'ALVIANO 2 stanze servizi centralnafta. COMMERCIALE salone 2 stanze centralnafta vista panoramica. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO signorile costruzione appartamento salone 2 stanze doppi servizi poggioli soleggiati centralnafta finiture extralusso vendesi rinuncia S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE palazzine zone SERVOLA CLIVO ARTEMISIO appartamenti 2 stanze soggiorno cucina centralnafta possibilità mansarde finiture signorili. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 S

A. ACIT. OCCASIONE vendesi appartamento S. LUIGI panoramico salone 3 stanze servizi centralnafta ascensore poggioli prezzo ottimo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 S

A. ACIT. occupati vendonsi appartamenti REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort. CARLO ALBERTO 2-3 stanze stanzetta cucina centralnafta ascensore. D'ALVIANO 2 stanze soggiorno tutti comfort. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 S

A. APPARTAMENTI centralissimi uso ufficio affittati liberi, vendonsi AGEP Zanetti 1. 30059 S

A FORNI di Sotto vendiamo appartamento in centro paese dotato di riscaldamento: soggiorno, cucinino, quattro letti, due bagni, lavanderia, balconi L. 25.000.000. Gabetti S.a.S. via Mercatovecchio 11, tel. 61826 - 61825. 7669 S

APPARTAMENTO Roiano 3 stanze cucina servizi poggioli cantina centralnafta posto macchina occupato vende Immobiliare Giuliana, telef. 69114. 30045 S

Esec. Civ. n. 1474/74

AVVISO DI VENDITA

Il Pretore di Trieste ha disposto la vendita per pubblico incanto di una partita di circa mc 330 (metri cubi trecentotrenta) di segati di legno RAMIN provenienti dalla Malaysia, segati all'origine, trattati antimacchia, in buono stato di conservazione, spessori mm 27 - 33 - 40 - 52 al prezzo di perizia e stima di L. 100.900 al mc, IVA esclusa, come stà e giace, depositata allo Scalo Legnami di Trieste.

Informazioni: sig. Virginio Vecchiet - Trieste, via Beccaria n. 5 - telef. 64193 - dalle ore 13.

Offerte in doppia busta chiusa presso lo studio dell'avv. Emilio Terpin - Trieste, via Coroneo n. 16 - C.A.P. 34133 entro le ore 11 del 12 novembre 1974.

Apertura buste ore 11 del giorno 12 novembre, pagamento immediato, IVA compresa.

HOVAL
Caldaie - Bruciatori - Pompe
Termoregolatori - Radiatori
N. 1 IN EUROPA
ovunque assistiti!
AQUASAFE ITALIA
Tratta ogni acqua!
Decloratori - Filtri - Piscine
Addolcitori - Potabilizzatori
Depurazione acque luride
IL MEGLIO PER VOI!
Assistito da
DAMBI
TRIESTE - GORIZIA
Telef. 040 - 42.26.42

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 74137 - 74130

APPARTAMENTO zona Ba monti duestanze cucina bag poggioli cantina centralnaf vende Immobiliare Giuliana tel. 69114. 30046

APPARTAMENTO libero 2 c mere, facilitazioni vende Vespucci 6, I. Visitare 11.30 - 13.30. 29921

APPARTAMENTO paraggi BA TISTI completamente rinn vato 4 stanze cucina dop servizi vende 17.000.000 Imm biliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30123/1

APPARTAMENTO SISTIANA salone, 3 stanze, cucina, gno, poggiolo, giardino p prio, vende Immobiliare VICA via S. Lazzaro 10. 30123

APPARTAMENTI ottime fini re avanzata fase costruzio possibilità mutuo vendonsi, lefonare ore ufficio 69138 64 29837

AURISINA 75 bistanze comforts nuovi prontingres ottimo investimento capita Visitabili 11-15. Tel. 795974. 78

CENTRALISSIMO stanza s zetta soggiorno cucinino vizi comforts vendesi. Tele nare 61061. 30135

FORTUNIO 8 pressi via P CARDI. ULTIMI appartam ti bellissimi occupati 2 ca re cucina bagno RISCALD MENTO 11.500.000 tratta ALTRO 2 camere camere soggiorno cucinino bagno SCALDAMENTO 13 mil 600.000. Altro I piano 3 mere cameretta soggiorno cinino bagno RISCALDAME TO 15.300.000 trattabili. VI TARE FERIALI SUL POS ORE 10-12. Informazioni fonare 29235. 29945

HABITAT IDEALE CLIVO A TEMISIO 54 Autobus 3 fermata Baiardi impresa v de occasione appartame moderni. 30093

LIGNANO Pineta vendiamo partamento in palazzina. S giorno con camino, cuci tre letto, bagno, ripostig balconata L. 25.500.000. Gab ti S.a.S. via Mercatovecchio, tel. 61825 - 61826. 7668

LOCALE affari libero Rosse 39 mq 45 vendesi tel. 61218 79119

LORENZA vende: Casetta zo Commerciale da restaur con 700 mq giardino. 3 st ze, cucinino, bagno, cantina formazioni via Toro 4, te 734257. 30113

OCCASIONE quartierini lib 1.950.000 in poi vendonsi. Fr sin 22, visitare ore 14.30-16 29921

VENDESI appartamento 2 st ze cucina comfort. Tel. 772 15-19. 29931

VERGA (Birreria Dreher) u mi appartamenti disponibili gni comfort prontingresso loncino bistanze servizi. Vi tabili su appuntamento. T 795974. 78

VIA LAZZARETTO VECCHIO PALAZZO SIGNORILE co pletamente rinnovato vend si appartamenti occupati 2 stanze cucina bagno instal ascensore centralnafta VIS MARE FACILITAZIONI P GAMENTO. VISITARE F RIALI ORE 15.30 alle 17 Informazioni ESPERIA, briani 8, tel. 29235. 29945

VIA LAZZARETTO VECCHIO palazzo signorile 10 MANSA DE NUOVE varie grande ascensore centralnafta. VI TARE FERIALI ORE 15.30 le 17.30. Informazioni tele nare 29235 29945

Z.Z.Z. VIA DELL'ISTRIA VE DONSI appartamenti va grandezze in palazzine di vanzata costruzione con vi panoramica aree verdi box, rage parcheggi esterni in p prietà. Mutuo accordato S dio tecnico Immobiliare Crispi 30. 30117

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ATTENZIONE! Parapsicolo Delfo esperto bioritmi chiro gia chiaroveggenza consig risolve vostri problemi tele nate 30131 solo appuntame Hotel Corso. 30067

Prezzo Amico VéGé
(dal 7 al 20 novembre)
riso extra VéGé
E' un riso così scelto e selezionato che non può contenere più dell'1,5% di chicchi spezzati e soltanto 1/3 delle impurità consentite agli altri risi. Per legge solo il riso con queste caratteristiche può chiamarsi EXTRA.
RISO EXTRA SUPERFINO ARBORIO L. 320
RISO EXTRA FINO RIZZOTTO L. 300
RISO EXTRA FINO R.B. L. 300
RISO EXTRA SEMIFINO MARATELLI L. 300
RISO EXTRA ORIGINARIO L. 260
VéGé self-service e cordialità
TARGET VE/16